ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, ... al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; ... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invia... amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. I... centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si ...

Conto corrente con la Posta

Spett. BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (9)

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-1; Amm... Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Giovedì 10 Novembre 1927 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 690 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2467

Dieci anni di bolscevismo

Il banchiere comunista

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA, ottobre

(Giulio de Benedetti). Sono andato a fare una visita al signor Scheimann, direttore della Banca di Stato. È il grande banchiere del regime. Con Sokolnikoff ha creato il Cernowetz ed ha posto le basi della vita bancaria e monetaria russa.

Le ampie sale della Banca sono affollate. Il pubblico è quello della strada. Persone dall'aspetto poco rassicurante (giudicando naturalmente con la mentalità d'un occidentale), sono invece dei clienti importantissimi. Ma il Kutznietzky Most non è certo la City ed i russi (a parte il berretto alla Lenin — non sono ancora standardizzati nel vestito come un europeo.

Anche il signor Scheimann non ha l'aspetto d'un banchiere. Veste modestamente. Ha una faccia tormentata e stanca. La fronte spaziosa è tagliata da una ferita. Quando parla, non guarda mai l'interlocutore, ma prende degli appunti o disegna delle figure geometriche.

Incomincio col chiedergli notizie dei suoi clienti.

— Esistono in Russia dei grandi capitalisti privati?

— Non ve ne sono, malgrado la libertà di possedere e, dato il nostro sistema economico, sarà difficile che si formi un capitalismo privato. Tutta la grande e media industria, tutte le banche, tutto il grande commercio ed almeno l'80 per cento del piccolo commercio sono nelle mani dello Stato. Vi sono invece i piccoli ed i medi risparmiatori: operai, contadini, funzionari. Essi hanno versato oltre un miliardo di rubli nelle Casse di risparmio e contribuito notevolmente ai prestiti di Stato che hanno raccolto sinora circa sei miliardi di lire.

— Esiste in Russia una vasta rete di banche? Quali sono gli scopi ed i limiti della loro attività?

— Abbiamo fondato numerose Banche. Oltre quella statale, istituto di emissione, sono state create Banche per l'industria, il commercio, l'agricoltura, l'elettricità, per i comuni. Organismi autonomi, ma gli utili, nella proporzione del 60 per cento, vanno allo Stato.

— La situazione attuale del Cernowetz è solida? Corrono voci poco rassicuranti sulle prossime necessità del Governo, dato il mancato appoggio del capitale straniero.

— La situazione del rublo oro è solidissima. Non è stata una impresa facile agli inizi, nel 1922, quando eravamo costretti a raccogliere le prime monete e le prime divise estere, per costituire la riserva aurea. Ma siamo riusciti, e senza l'aiuto di nessuno. Il Cernowetz (il cui valore è pari a dieci rubli oro) ha una garanzia aurea nella proporzione del 25 per cento. Lo Stato, secondo la legge, non può impormi di stampare biglietti nuovi senza una garanzia aurea del 50 per cento. La Banca di emissione è un organismo autonomo che si limita a versare i suoi utili allo Stato, ma indipendente dalle vicende del bilancio nazionale.

— Ma, allora, come si giustifica il fatto che per un dollaro a Mosca si pagano circa due rubli oro e le Banche di Riga o di Varsavia ne dànno facilmente tre?

— L'esportazione dei rubli all'estero, anche in quantità minima, è proibita per legge. (Pena il confino in Siberia). L'esportazione avviene clandestinamente e per due ragioni: per l'acquisto in contrabbando di merci all'estero e perchè nemici del regime fanno passare oltre frontiera i loro risparmi, frutto di illecite speculazioni. Se un concessionario od un uomo di affari straniero vuole invero esportare all'estero gli utili delle sue imprese, è libero di farlo. In compenso dei rubli noi gli diamo la somma corrispondente in dollari o sterline. (Non sempre queste trasferte avvengono così facilmente come dice il signor Scheimann, ma è noto che tra la teoria e la pratica vi sono sempre degli ostacoli da superare).

— Come prevede la ricostruzione, l'avvenire economico della Russia?

— Il capitale per la ricostruzione può essere estero od interno. Non discutiamo la questione del capitale estero, perchè si tratta di un problema politico. Per quello interno si constata una lenta, progressiva formazione del piccolo risparmio e poi — soprattutto — vi sono gli utili delle Aziende di Stato, in grande parte destinati all'industrializzazione del paese.

— Ma allora ci troviamo ancora in Russia allo stadio iniziale del capitalismo di Stato? — L'osservazione cade nel vuoto ed allora continuo: — Ha molta fede in un sistema che ha abolito la concorrenza e che regola la vita del paese attraverso una gigantesca burocrazia?

— Il problema a cui dedichiamo la nostra maggiore attività è quello di sveltire e rendere elastico il nostro apparato burocratico. Forse che tutte le grandi aziende industriali del mondo non sono guidate da un esercito di funzionari? Così le ferrovie in Italia, i grandi «trusts» orizzontali in Germania ed in America. Abbiamo creato in tutti i rami della produzione e della distribuzione dei grandi organismi autonomi, che hanno il compito di lavorare entro un piano organico generale dell'economia del paese. Questi organismi funzionano come le grandi concentrazioni nei paesi capitalisti, solo gli utili vanno allo Stato e non ai privati.

Chiaro. Ma l'argomento del giorno a Mosca nei giornali del partito è questo immenso apparato burocratico che divora gli utili e fa aumentare il prezzo delle merci. E da cinque anni non si fa che condannare a dieci anni di carcere od alla fucilazione funzionari corrotti. Ed ogni giorno vi sono nuovi processi e nuove condanne.

Klebelsberg e Bodrero inneggiano all'amicizia italo-ungherese

BUDAPEST, 9

Una numerosa rappresentanza di ungheresi amici dell'Italia ha deposto oggi una magnifica corona dinanzi al monumento a Kossuth. La corona portava nastri dai colori italiani e di quelli delle città di Roma, Trieste e Fiume. Il capo della rappresentanza ha ricordato in un breve discorso l'accordo italo-ungherese ed ha esaltato la amicizia fra i due paesi. Alla cerimonia assisteva l'on. Bodrero con tutti i componenti la delegazione italiana.

Il ministro dei Culti conte Klebelsberg ha offerto un banchetto in onore dell'on. Bodrero, al quale hanno partecipato anche il podestà di Torino conte di Sambuy, l'incaricato d'affari De Astis, il ministro degli Esteri Walko, il presidente della Camera Alta Wlassics, il vice presidente della Camera Duky, il conte Alberto Appony, il primo borgomastro di Budapest, i rettori delle Università ungheresi e numerose altre notabilità. Allo spumante il conte Klebelsberg ha salutato calorosamente l'on. Bodrero. Egli ha poi rilevato che tra i fattori che hanno saldamente cementata l'amicizia dei popoli italiano e ungherese, dal lato degli ideali nazionali e politici e alla rassomiglianza dei caratteri nazionali e dei legami storici quattro volte secolari, occupa un posto eminente la straordinaria comunanza dei legami culturali. Ha poi espresso sentimenti di profonda ammirazione per l'eminente uomo di Stato on. Bodrero e ha salutato in lui il rappresentante dell'Italia fascista. Terminando, il conte Klebelsberg ha dichiarato che la presenza del sottosegretario di Stato italiano ha elevato le onoranze a Kossuth al livello di una grandiosa manifestazione di amicizia italo-ungherese. Ha terminato tra vivi applausi, levando il bicchiere alla grandezza dell'Italia e alla amicizia dei due paesi.

L'on. Bodrero, rispondendo, ha dichiarato di avere ricevuto una profonda impressione dalla visita fatta alle scuole medie di Budapest, ove ha potuto constatare quali grandi progressi abbiano fatto gli allievi dopo l'introduzione dello studio della lingua italiana in queste scuole. «Quando — ha dichiarato l'on. Bodrero — soggiornai a Budapest l'ultima volta, trovai il paese indebolito dai gravi danni apportati dal bolscevismo. L'Ungheria si volse allora verso la nazione italiana, che pur non potendo offrirle vantaggi materiali ed economici, pur tuttavia può garantirle la sua indipendenza. L'Italia è fiera di essere stata scelta come amica dall'Ungheria, perchè così l'Ungheria ha confermato brillantemente la sua fiducia spontanea per l'Italia. L'Ungheria — ha concluso l'on. Bodrero — si è rivolta ad un paese che non ha mai oppresso i popoli e la cui amicizia è basata sulla giustizia, sulla bontà e sul disinteresse». L'on. Bodrero ha terminato levando il bicchiere all'amicizia tra le due nazioni tra i più entusiastici applausi di tutti i commensali.

La partecipazione dei giornali italiani all'Esposizione della stampa di Colonia

ROMA, 9

L'Associazione nazionale fascista editori giornali comunica:

Sotto la presidenza del generale comm. Giuseppe Pellissero, si è riunita presso la sede della Confederazione dell'industria, l'assemblea generale straordinaria dell'Associazione nazionale fascista editori giornali. Era presente e rappresentava la quasi totalità dei quotidiani d'Italia, compresi tutti i principali.

Il comm. Giulio Barella, commissario generale del Governo all'Esposizione internazionale della stampa di Colonia, ha esposto il programma della partecipazione italiana alla grande manifestazione che si svolgerà dal maggio all'ottobre 1928 ed ha illustrato le ragioni per le quali il Capo del Governo ha voluto che l'Italia partecipi ufficialmente. Il generale Pellissero, che recentemente fu a Colonia col commissario del Governo italiano, ha esposto i criteri in base ai quali gli editori di giornali italiani dovranno organizzare la loro mostra accanto a quella delle altre industrie italiane, che servendosi della stampa tecnica per il loro sviluppo, parteciperanno all'Esposizione di Colonia.

Quindi il dott. Willis, rappresentante in Italia il Comitato organizzatore dell'Esposizione, ha fatto una completa e interessante illustrazione degli scopi dell'Esposizione stessa, della sua imponenza e della sua altissima importanza nel campo della stampa internazionale. Egli ha affermato che tutte le grandi nazioni del mondo vi parteciperanno, ed ha concluso dichiarando che l'intervento dell'Italia, voluto dal Duce, ha destato in tutto il popolo tedesco, e particolarmente negli organizzatori dell'Esposizione, la più viva soddisfazione. Il discorso del dott. W... è stato calorosamente applaudito. L'assemblea quindi ha esaurientemente discusso il programma della sezione giornalistica, decidendo di organizzare una mostra collettiva che dia la chiara e completa visione dello sviluppo del giornale in Italia e una mostra di carattere storico che comprenderà cimeli, autografi e pubblicazioni del periodo del Risorgimento.

Il Comitato ordinatore darà le opportune delucidazioni e richiederà i dati necessari a tutti gli editori di giornali.

L'assemblea ha continuato i suoi importanti lavori per risolvere questioni di carattere tecnico e giornalistico.

I problemi della scuola fascista
all'esame del Gran Consiglio

Il comunicato ufficiale

ROMA, 9

L'Agenzia Stefani *comunica:*

Questa sera, alle ore 22, è continuata a Palazzo Chigi la riunione del Gran Consiglio fascista. Erano presenti le LL. EE. Federzoni, Ciano, Fedele, Giuriati, Rocco, Volpi, Grandi, Bottai, S. E. Turati segretario generale del partito; i vice segretari generali on. Arpinati, Ricci e Starace, il comm. Melchiori, il comm. Marinelli, segretario generale amministrativo, gli on. Blanc, Maraviglia ed il comm. Marghinotti, membri del Direttorio; le LL. EE. Bianchi, Balbo, gen. Bazan, capo di S. M. della Milizia; gli on. Rossoni e Alfieri; le LL. EE. sen. Gentile e Corradini, il dott. Di Marzio, segretario generale dei Fasci all'Estero; lo on. Benni e l'on. Giunta.

Il Gran Consiglio ha iniziato l'esame del tema: «La scuola e il Regime», trattando dell'esame di Stato, della fascistizzazione della scuola e dell'educazione fisica. La discussione sull'importantissimo tema continuerà domani, per quanto riguarda le scuole professionali.

La seduta è stata tolta alle ore 2.

Lezioni ed esami nelle Università
Una circolare del ministro Fedele

ROMA, 9

Con recente circolare, il ministro delle P. I. ha impartito ai rettori delle Università e ai rettori degli Istituti superiori le opportune istruzioni circa lo svolgimento delle lezioni e degli esami per l'anno accademico 1927-28, e nell'intento soprattutto di assicurare il regolare svolgimento degli studi, ha in particolare modo invitato le autorità accademiche alla più rigorosa applicazione di talune norme regolamentari.

Le principali disposizioni contenute nella suddetta circolare sono le seguenti:

1) Le domande di immatricolazione e di iscrizione, giusta il disposto dell'art. 68 del regolamento generale universitario, dovranno essere presentate entro il 5 novembre; soltanto per giustificati motivi le autorità accademiche potranno consentire l'immatricolazione e la iscrizione anche dopo il 5, ma non oltre il 30 novembre. Nessuna istanza di immatricolazione e di iscrizione potrà poi essere accolta se presentata oltre il 30 novembre, qualunque siano le ragioni adotte a giustificazione del ritardo.

2) Salvo la facoltà delle autorità accademiche di spostare entro i limiti prescritti (15 giorni) le date di apertura e di chiusura dei corsi, le lezioni avranno inizio il 5 novembre e termineranno il 15 giugno.

3) Giusta quanto viene stabilito con provvedimento in corso di pubblicazione, gli esami di profitto e di laurea si svolgeranno soltanto in due sessioni: la prima avrà inizio il 16 giugno e terminerà il 15 luglio; la seconda avrà inizio il 1.o ottobre e terminerà il 31 ottobre. Ogni altra sessione, compresa la tradizionale sessione di marzo, è assolutamente vietata. In via eccezionale il ministro della P. I. ha consentito che a tutti gli studenti sia concesso qualche appello supplettivo nel corrente mese di novembre in considerazione che essi non potranno poi sostenere più esami fino alla chiusura dei corsi. Ha poi concesso che gli studenti di ingegneria, i quali abbiano compiuto il regolare quinquennio di iscrizione, siano ammessi fino a tutto il mese di dicembre p. v. per sostenere gli esami di profitto, dei quali siano in debito, e l'esame di laurea. Quest'ultima concessione è fatta nella considerazione che il 31 dicembre 1927 scade il termine ultimo entro il quale, coloro che abbiano compiuto il corso quinquennale di studi di ingegneria, possono conseguire la laurea in ingegneria. Secondo il nuovo ordinamento degli studi universitari di ingegneria, dopo il 31 dicembre 1927, la laurea di ingegneria non potrà essere rilasciata che a coloro che abbiano compiuto dopo il corso quinquennale appositi corsi complementari presso le scuole di ingegneria.

Il Consiglio superiore della P. I. ha proseguito oggi, sotto la presidenza del sen. Gentile, l'esame degli atti dei concorsi a cattedre universitarie. Il Consiglio ha deliberato di restituire gli atti dei seguenti concorsi:

Sassari: concorso alla cattedra di diritto amministrativo; unico vincitore il prof. Bracci Mario. Sassari: concorso alla cattedra di economia politica; unico vincitore Chessa Federico. Camerino: concorso alla cattedra di diritto e procedura penale; vincitori: Paoli Giulio, Jannitti Piromallo Eugenio, Sabatini Guglielmo. Camerino: concorso alla cattedra di storia del diritto italiano; vincitori: Ruffini Edoardo, Mermini Giuseppe, Albertoni Aldo. Ferrara: concorso alla cattedra di analisi infinitesimale; vincitori: Fantappiè Luigi, Tonolo Angelo, Mammana Pietro.

Il Consiglio ha restituito con osservazioni, che non inficiano i risultati del concorso, gli atti del concorso alla cattedra di geometria analitica e proiettiva della libera Università di Ferrara. Vincitori: Belloch Piazzolla Margherita, Spampinato Nicolò, Bortolotti Enea. Ha invece proposto di approvare gli atti del concorso alla cattedra di fisica tecnica della R. Scuola di ingegneria di Bologna soltanto per quanto riguarda i primi due designati in terna (prof. Polvani Giovanni e Foa Emanuele), mentre ha proposto l'annullamento nei riguardi del terzo classificato. Alla medesima soluzione è pervenuto il Consiglio per il concorso alla cattedra di diritto commerciale della libera Università di Camerino.

Il Consiglio superiore di sanità
per il biennio 1927/29

ROMA, 9

Con recente sovrano provvedimento si è provveduto alla costituzione del Consiglio superiore di sanità pel biennio 1927-1929 in conformità del nuovo ordinamento portato dalla legge 23 giugno 1927. L'alto consesso, a prescindere dei membri di diritto, è stato costituito come appresso:

1) Alessandrini prof. Giulio, 2) Ascoli prof. Vittorio, 3) Bargellini prof. Guido, 4) Bilancioni prof. Guglielmo, 5) Bordoni ing. Ugo, 6) Bosellini prof. Pier Ludovico, 7) Canalis prof. Pietro, 8) Casagrande prof. Oddo, 9) Di Vestea prof. Alfonso, 10) Gabbi prof. Umberto, 11) Gianturco dott. Emilio, 12) Lanfranchi prof. Alessandro, 13) Lessona prof. Silvio, 14) Maggiora prof. Arnaldo, 15) Marcioli prof. Tommaso, 16) Manfredi prof. Luigi, 17) Marchiafava prof. Ettore, 18) Orsi prof. Giovanni, 19) Paravano prof. Nicola, 20) Puppini ing. Umberto, 21) Sclavo prof. Achille, 22) Serpieri prof. Arrigo, 23) Stazzi prof. Pietro, 24) Vacino dott. Achille, 25) Valenti prof. Adriano.

Quale rappresentante dell'Opera per la protezione della maternità e della infanzia è stato designato a far parte del consesso stesso il prof. Francesco Valagussa. Con successivo decreto ministeriale poi il prof. Ettore Marchiafava e il prof. Alfonso Di Vestea, sono stati nominati rispettivamente presidente e vice presidente del Consiglio medesimo per la sessione dell'anno corrente. Sono in corso le designazioni da parte dei rispettivi sindacati nazionali dei rappresentanti in detto consesso dei medici chirurghi, dei veterinari e dei farmacisti esercenti nel Regno.

I nuovi patti agricoli
Quello di Ferrara ratificato

ROMA, 9

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: E' stata data, negli scorsi giorni, notizia che le trattative per il patto colonico per la provincia di Brescia erano fallite, e che la vertenza sarebbe stata portata dinanzi alla magistratura del lavoro. In data di ieri il segretario federale di Brescia, ha così telegrafato a S. E. Turati: «Dopo le infruttuose trattative di Roma circa il patto colonico, i rappresentanti provinciali dei datori di lavoro e dei lavoratori pregano l'E. V. di assumere il mandato per la definizione dell'accordo, impegnandosi ad accettare qualsiasi giudizio». S. E. Turati ha risposto accettando ed esprimendo la certezza che nell'ambito del Partito gli opposti interessi troveranno la ragione della composizione e della disciplina.

Oggi al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. Bottai, si sono riuniti per la ratifica dell'accordo stipulato in sede di Comitato provinciale intersindacale in materia di rinnovazione del patto agricolo per la provincia di Ferrara per l'anno agricolo 1927-28, gli on. Rossoni, Razza e dott. Ferri per la Confederazione dei sindacati fascisti e per l'ufficio provinciale di Ferrara, il dott. Zappi, l'on. Mantovani, il comm. Forti per la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e per la Federazione agricoltori di Ferrara. Alla riunione sono intervenuti S. E. Balbo ed il segretario federale di Ferrara dott. Klinger. Dopo ampia discussione, il Ministero delle Corporazioni decide che il patto agricolo per la provincia di Ferrara, così come venne concordato presso il locale Comitato intersindacale venga ratificato, ad eccezione della clausola riguardante le minorazioni delle quote.

Segni della rinascita italiana
rilevati dalla "Morning Post,,

LONDRA, 9

La *Morning Post* scrive che l'ottima prova della squadra italiana di «rugby» contro la squadra francese e il nuovo «record» stabilito da De Bernardi al Lido, sono due dei segni più recenti della rinascita dell'Italia, madre della civiltà europea, due segni fra tanti altri, come ad esempio la costruzione degli splendidi nuovi transatlantici. «La Inghilterra — continua il giornale — che è una nazione propensa al realismo giudica in base ai fatti, e pure rimangono in Inghilterra dei dottrinari i quali discutono ancora sugli effetti del Fascismo a vantaggio dell'Italia. Per costoro, di fronte ai presunti difetti del resto puramente teorici di un regime antidemagogico, si direbbe non contino nulla fatti conclusivi, come la fine dei conflitti industriali, la vigorosa riattivazione delle industrie, la rivalutazione del sentimento nazionale e, in generale, la rigenerazione quasi prodigiosa dell'Italia che sei anni fa sfiorava l'orlo dell'abisso».

Le riparazioni tedesche all'Italia
61 milioni di lire in due mesi

ROMA, 9

I proventi dell'Italia dal piano Dawes nei primi due mesi della quarta annualità, ammontano complessivamente ad un valore di 14.684.064 marchi oro, pari a circa 61 milioni e mezzo di lire. I proventi sono così ripartiti: forniture di carbone e di coke (comprese le spese di trasporto) 8.599.674 marchi; altre prestazioni in natura, 3.278.289 marchi; pagamenti diversi 998 marchi; versamenti in contanti, 2.809.102 marchi.

I proventi del primo bimestre sono stati per la Francia di 146.293.341 marchi e per l'Inghilterra 52.350.050 marchi.

Il censimento industriale e commerciale

ROMA, 9

Si sono riuniti presso la Camera di commercio di Roma, su convocazione dell'Istituto centrale di statistica, i rappresentanti delle Camere di commercio delle Marche, dell'Umbria, dell'Abruzzo, del Lazio, della Sardegna e di Grosseto, per uno scambio di idee circa i lavori di spoglio e di classificazione dei dati del censimento industriale e commerciale che è stato effettuato il 15 ottobre.

Nei prossimi giorni saranno tenute a Trieste, Vicenza, Milano, Torino, Firenze, Napoli, Bari e Catania riunioni simili a quella di Roma e alle quali parteciperanno le Camere di commercio delle altre regioni.

19 miliardi prestati dall'America all'estero
tra il gennaio e il settembre 1927

ROMA, 9

L'*Agenzia di Roma* riceve da New-York che, secondo i calcoli del Dipartimento del Commercio, i prestiti fatti dagli Stati Uniti all'estero tra il gennaio e il settembre, ammontano complessivamente a un valore di dollari 1.058.400.000, ossia a L. 19.308.000.000.

Una corazzata e 12 incrociatori
in costruzione nei cantieri inglesi

LONDRA, 9

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, il primo lord dell'Ammiragliato ha annunciato che sono attualmente in costruzione una corazzata, 12 incrociatori, 6 sottomarini e altre unità secondarie. Ha aggiunto che nello scorso anno è stata completata la costruzione di una corazzata, di due destroyers, di un sottomarino e di una nave posamine.

Il Principe Ereditario a San Rossore

PISA, 9

Alle 18 è qui giunto il Principe Umberto che ha proseguito in automobile per S. Rossore.

Perplessità francese alla vigilia
della firma del trattato con Belgrado

I pericoli per la pace
rilevati da giornali parigini

PARIGI, 9

Nell'attesa dell'arrivo nella capitale francese del ministro degli Esteri del Regno S. H S., la stampa continua ad occuparsi estesamente del trattato franco-jugoslavo. Il *Temps*, dopo aver accennato ai commenti della stampa internazionale, insiste sul carattere pacifico del trattato e continua poi affermando che non è colpa della Francia se non è stata possibile la realizzazione di un triplice accordo italo-franco-jugoslavo, ricordando che il ritiro del ministro Nincic fu dovuto appunto allo scacco subito dalla sua politica di riavvicinamento con l'Italia. Tuttavia, in questi ultimi tempi le trattative fra Francia e Jugoslavia erano proseguite fino alla formulazione di un progetto, la cui firma fu ritardata soltanto per il desiderio di vedere l'Italia accettare quella convenzione.

«Nessuna delle sue stipulazioni — prosegue il *Temps* — implica minaccie dirette o indirette per chicchessia; esso non modifica in niente ciò che esiste di fatto, ma dà un titolo di più alla Francia per favorire, per mezzo della sua influenza presso i suoi amici jugoslavi, come essa non ha mancato di fare, tutti gli sforzi di conciliazione e di riavvicinamento, in modo da facilitare il regolamento amichevole delle questioni che esistono attualmente in quella parte d'Europa.

Impegni militari

Di diversa opinione è invece il *Soir* che, dopo aver riportato il testo del trattato che è già stato reso noto dalla stampa italiana, afferma che esso costituisce addirittura un pericolo per la pace europea. Il giornale scrive testualmente:

«Se tale testo è veritiero, si vede subito che non si tratta soltanto di un trattato di non aggressione e di amicizia, ma di un trattato di alleanza in tutta l'estensione del termine. E questo trattato, per quanto pretenda di ispirarsi al patto di Ginevra, implica impegni militari che possono condurre la Francia sulla soglia di una guerra, ad una guerra addirittura. Esso dunque rientra, come già è stato detto, nella categoria delle alleanze concluse prima del 1914, nel quadro cioè delle combinazioni che, contrapponendosi e combattendosi, hanno determinato quasi automaticamente la conflagrazione europea.»

Camillo Hymard, nella *Liberté*, sempre a proposito del trattato, parla in genere di tutta la politica estera della Francia.

«Due mari — scrive il giornale — bagnano le coste dell'Italia: il Mediterraneo da una parte e l'Adriatico dall'altra. Dal lato del Mediterraneo ogni espansione le è impedita, perchè la Francia ha preso da più di un secolo in Africa la successione di Roma. Essa dunque si è rivolta verso l'Adriatico «mare nostrum», come ha detto d'Annunzio. Noi avevamo l'interesse e avevamo il dovere di lasciare l'Italia libera di giuocare la sua partita nell'Adriatico. Noi sapevamo che per il Governo di Roma, così per quello di ieri come per quello di oggi, la questione dell'Albania era fuori discussione, come per l'Inghilterra la questione dei Paesi Bassi. L'Italia non può accettare la presa di possesso da parte di una grande potenza in Albania, il che la leghérebbe alla sua mercè, come l'Inghilterra l'occupazione da parte della Germania o delle Francia delle bocche dell'Escaut.

«Noi abbiamo tanto più il dovere di condurci amichevolmente con l'Italia, in quanto di tutti i paesi europei essa è quello i cui interessi concordano di più con i nostri interessi di razza e di civiltà: prima di tutto l'interesse al mantenimento dell'ordine di cose attuale e poi specialmente l'interesse vitale per essa e per noi di impedire l'«Anschluss». La riunione della Germania e dell'Austria creerebbe all'Italia una frontiera comune con la Germania. L'Italia si troverebbe così ad un bivio: o rimanere continuamente in uno stato di pace armata rovinosa per le sue finanze o accordarsi con la Germania, la quale le assegnerebbe il compito di inquietare la Francia dal lato delle Alpi, mentre essa rimarrebbe minacciosa sul Reno».

Una mano misteriosa...

«Si direbbe — continua la *Liberté* che una mano misteriosa, la mano del destino o quella di qualche mafia internazionale agli ordini di Berlino, cerchi di isolarci da tutti i lati e di inimicarsi con tutti i nostri vicini per lasciarci faccia a faccia con la Germania.»

La *Liberté* constata che tutto ciò è utile alla Germania e ne trae la conseguenza che forse un giorno apparirà chiaro che tutta l'origine delle campagne italofobe in Francia dipende dalla Germania:

«A che cosa arrivano queste campagne? — prosegue. — A questo progetto di trattato che ci drizzerà contro «per sempre» l'Italia. A favore di chi? Di un paese che in meno di vent'anni ha quintuplicato la sua potenza, incitando alla guerra: la guerra balcanica del 1911 prima e la guerra europea del 1914 dopo. Questa nazione era nostra alleata. D'accordo.

Ma l'Italia? L'una fu alleata che ci procurò la guerra; l'altra ci aiutò a riportare la vittoria. Se domani un qualche conflitto scoppierà nei Balcani e se l'Italia interverrà per la difesa di ciò che essa considera come il suo interesse vitale, che cosa faremo noi? Non entreremo in guerra contro l'Italia, io penso, mentre la Germania pretenderebbe di imporci un «ultimatum» sul Reno!

«Ma — continua il giornale — se non accadrà questo e la Francia dovrà accontentarsi di prodigare i suoi consigli ai Balcani, ciò la porterà alla perdita di ogni sua seria influenza».

La *Liberté* conclude: «Ecco a quali rischi ci porta la firma di un semplice trattato di amicizia. Quelli che sono stati recentemente in Italia e che conoscono il pensiero dei circoli dirigenti su tale questione, hanno il dovere di avvertire il loro Paese e il loro Governo».

Von Seekt a Roma?

L'*Avenir* fa i seguenti rilievi, che vi riferiamo a titolo di curiosità:

«Oggi Palazzo Chigi sta flirtando con la Wilhelmstrasse e non è già per vedere scorrere le acque del Tevere che l'organizzatore della Reichswehr, von Seeckt si è recato recentemente a Roma. Se una guerra scoppiasse domani, molto probabilmente l'esercito italiano si unirebbe all'esercito tedesco e a quello russo per ottenere Nizza e la Savoia e la padronanza del Mediterraneo, che quel bel bismarckiano di Stresemann ha certamente promesso al suo capo. Mussolini prenderebbe certo la via più spiccia non certo a cuore allegro, perchè noi abbiamo una troppo buona opinione della sua scienza politica per credere che non gli sia nota la doppiezza teutonica.

— Egli non ignora che se aiutasse ad ottenere la vassallizzazione della Francia, non tarderebbe anch'egli ad essere vassallizzato. La fatalità nella storia ha una parte tale che inganna anche i più intelligenti. Mussolini persegue nei Balcani delle mete pericolose tanto per lui quanto per noi; andando oltre le sue istruzioni i suoi agenti agitano laggiù i comitagi contro il Governo di Belgrado ed in qualsiasi momento possono avvenire gravi incidenti. Ma la Società delle Nazioni è pronta per appianare le difficoltà diplomatiche che nasceranno. Meglio sarebbe però contare su noi soli per impedire ogni conflitto tra l'Italia e la Jugoslavia, le cui cause domani saranno anche le nostre.

Calma attesa italiana

ROMA, 9

(c. a.) La firma de trattato franco-jugoslavo ha suscitato giustamente ripercussioni larghissime nell'opinione pubblica europea. Al di sopra della politica di Locarno, la Francia fa soprattutto una politica nazionale, o diciamo meglio nazionalista e imperialista. Il societarismo e il pacifismo di Ginevra e di Locarno sono bellissimi paraventi dietro cui il Quai d'Orsay svolge tranquillamente la sua politica tradizionale. Il trattato che Briand e Marinkovic firmeranno domani a Parigi non implica certo alcun cambiamento nella politica estera francese, come afferma l'*Echo de Paris*. Esso era pronto, infatti, da un anno e mezzo, e viene di fatto a suggellare una politica di stretta amicizia franco-jugoslava di cui tutti conoscono gli episodi e la storia.

Tuttavia, il trattato non ha mancato di suscitare inquietudini e allarmi nella stessa opinione pubblica francese e perfino tra le più opposte tendenze, come è facile rilevare dai commenti del *Populaire*, organo socialcomunista di Léon Blum e della *Liberté*, organo nazionalista di Taittinger, i quali vedono nel trattato un nuovo segno di quell'indirizzo che può dividere irrimediabilmente la Francia dall'Italia e suscitare gravi pericoli per l'equilibrio europeo. Bisogna aggiungere che la firma del trattato è stata decisa dal Governo di Belgrado dopo e, forse, a causa di una vivacissima campagna italofoba dell'opposizione alla Skupstina, in cui s'è rimproverato aspramente Marinkovic di non aver saputo ancora impegnare a fondo per la difesa della Jugoslavia nessuno dei vecchi e nuovi alleati; ed è stata preceduta e accompagnata da una violentissima campagna antitaliana della stampa ufficiosa del Regno S. H. S.

La Jugoslavia ha voluto compiere questo atto di politica internazionale per rispondere in qualche modo al trattato italo-albanese di Tirana, in cui le sfere dirigenti e d'opposizione di Belgrado avevano voluto vederci un preoccupante segno di penetrazione italiana in Albania e nei Balcani. Comunque, la firma di questo trattato non può preoccupare l'Italia fascista. La politica estera di Mussolini è stata sempre una chiara politica di pace, di accordo, di equilibrio, senza tuttavia transazioni o menomazione del prestigio e degli interessi internazionali del nostro Paese. Il Governo fascista ha dimostrato a tutto il mondo che sa essere più fermo e deciso rivendicatore e tutelatore del prestigio e degli interessi italiani, così come è tranquillo e costante ricercatore di una tale politica.

Si tratterà dunque di vigilare e di vedere fino a qual punto la Francia e Jugoslavia vorranno usare di questo trattato per altra ragione che non sia quella di far sapere una volta di più, ufficialmente, che fra le due nazioni corrano i migliori rapporti di questa terra; nonchè, naturalmente, di badare bene alle ripercussioni che il trattato può avere sulle relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia e tra l'Italia e la Francia. A Belgrado impera una follia sciovinista che si sfoga quotidianamente con la più irragionevole impulsività contro l'Italia. Ma forse a Parigi si ragiona più pacatamente e si medita accuratamente prima di agire e di assumere responsabilità, che potrebbero essere assai gravi, come per i ripetuti tentativi jugoslavi contro l'attuale situazione albanese. Almeno così ci garantisce il Quai d'Orsay attraverso il linguaggio ufficioso del *Temps*, di cui, naturalmente, prendiamo atto.

Dimostrazioni francofile in Jugoslavia
organizzate da un'associazione nazionalista

BELGRADO, 9

La nota organizzazione nazionalista serba «Narodna Obrana» prepara, in relazione con l'imminente firma del trattato franco-jugoslavo, delle grandi dimostrazioni francofile in tutto il paese.

Nuove insidie contro l'Albania
Moniti della stampa romana

ROMA, 9

I giornali continuano ad occuparsi dell'imminente firma del trattato franco-jugoslavo.

La *Tribuna* constata che l'accordo tra la Francia e la Jugoslavia lascia l'Italia perfettamente tranquilla, e rileva che la stampa francese si affretta a dichiarare che il trattato non contiene nulla contro alcuno, ed anzi è stato disegnato apposta per consolidare la pace in Europa. «Noi — osserva la *Tribuna* — desiderosi per lo meno quanto i francesi di mantenere la pace, prendiamo atto di queste dichiarazioni con viva soddisfazione. Staremo a vedere. Se le nostre speranze dovessero essere tradite, la responsabilità non sarebbe certo nostra».

Il *Giornale d'Italia* scrive:

«A Parigi si deve sapere perfettamente che le interpretazioni che già danno del trattato franco-jugoslavo a Belgrado, porteranno nuova esca al movimento jugoslavo contro l'Italia e contro la pace e la giustizia balcanica. A Belgrado si sa pure che in Jugoslavia si preparano nuovi tentativi contro l'Albania. Fuorusciti albanesi che volevano rientrare in patria, sono stati ancora nelle ultime settimane trattenuti in Jugoslavia con la promessa di una prossima rivoluzione contro Ahmed Zogu, mentre armi e armati vengono di nuovo concentrati e disposti verso i confini albanesi. Col nuovo trattato, la Francia assume di fronte all'Italia e all'Europa una più precisa posizione di fiancheggiatrice alla politica jugoslava. Non si può allora pensare che in questo momento così complesso, di fermenti e di problemi, la Francia intenda assumersi la responsabilità diretta o indiretta di movimenti che potrebbero portare non soltanto a nuove complicazioni balcaniche, ma anche a fondamentali spostamenti in tutto il sistema politico europeo».

Il processo Manoilescu a Bucarest
Una legge per la difesa dello Stato

BUCAREST, 9

Domattina avrà inizio il processo contro l'ex sottosegretario di Stato, Manoilescu. La maggior parte del dibattimento si svolgerà a porte chiuse. La polizia ha già preso vaste misure di ordine pubblico. Nell'aula giudiziaria, che può contenere 110 persone, saranno ammessi soltanto i difensori e 60 rappresentanti della stampa. Il presidente del Tribunale, gen. Popescu, ha promesso ai rappresentanti della stampa estera tutte le facilitazioni possibili.

Il Governo ha presentato oggi alla Camera un progetto di legge per la difesa dello Stato, dell'ordine pubblico e della monarchia. Il progetto di legge verrà inserito nella legge già esistente che riguarda la difesa dell'ordine statale. Col nuovo progetto si stabilisce che chiunque con qualsiasi mezzo intraprende un'azione o un tentativo di congiura contro le istituzioni dello Stato viene punito col carcere da sei mesi a cinque anni e alla pena pecuniaria da 10.000 a 100.000 lei, nonchè all'interdizione dei pubblici uffici. Impiegati dello Stato e sacerdoti che si rendono colpevoli di uno dei delitti previsti nel progetto di legge verranno sospesi dall'ufficio.

Il ministro dell'interno Duca, rispondendo ad un'interpellanza del deputato dei contadini Maljaru circa il ripristino della censura preventiva, ha dichiarato che il Governo, che aveva istituito la censura preventiva dopo la morte di Re Ferdinando, decise poi di abolirla perchè i direttori di giornali avevano fatto formale promessa che non avrebbero trattato il problema dinastico. Siccome i giornali negli ultimi tempi sono venuti meno alla parola data, il Governo si è visto costretto a ricorrere nuovamente alla censura preventiva, che resterà in vigore finchè il Governo lo riterrà opportuno.

Le feste commemorative in Russia
turbate dagli oppositori

MOSCA, 9

Le manifestazioni per il 10.o anniversario della rivoluzione continuano a svolgersi nelle varie città della U. R. S. S. insieme a contro-dimostrazioni da parte degli elementi di opposizione, che hanno pubblicato manifesti. Trotzki ha tentato di pronunciare un discorso presso una stazione ferroviaria nella Russia bianca, ma gli è stato impedito di parlare ed è stato costretto a partire.

La sentenza nel processo
contro i comunisti ungheresi

BUDAPEST, 9

Il Tribunale di Budapest ha pronunciato oggi la sentenza nel processo contro i comunisti. Balko Szantò fu condannato a 8 anni e 6 mesi; il capo del gruppo dei socialisti radicali Stefano Vago a 6 anni e 6 mesi di lavori forzati. Gli altri imputati sono stati condannati a pene varie fino a tre anni e mezzo. Ventidue furono assolti.

Un Congresso anti-comunista all'Aja

L'AJA, 9

Il Congresso delle associazioni internazionali contro il comunismo si è aperto stamane. La maggior parte dei paesi europei sono rappresentati. Scopo del Congresso è quello di stabilire un progetto di provvedimenti legali contro il comunismo da introdurre nella legislazione dei vari paesi. La discussione ha avuto luogo a porte chiuse e la stampa non vi è stata ammessa.

Piroscafo russo sequestrato in Egitto
restituito ai Soviet

ALESSANDRIA D'EGITTO, 9

Il Tribunale misto ha pronunciato una sentenza con la quale ordina di rilasciare il vapore russo «Cicerin», che era stato recentemente sequestrato per rappresaglia in seguito al sequestro da parte dei Soviet del vapore «Cossi», già denominato «Inkermen». Il «Cicerin» partirà immediatamente.

L'ostruzionismo ferroviario
cessato in Cecoslovacchia

PRAGA, 9

In seguito alle concessioni fatte dal Governo, i ferrovieri cecoslovacchi che avevano iniziato la resistenza passiva, hanno ripreso il normale servizio.

Come il "Mafalda,, si inabissò nelle profondità dell'Oceano

Il racconto dei naufraghi giunti a Barcellona

BARCELLONA, 9

(*Michele Intaglietta*). L'equipaggio del «Mafalda» ritorna in Italia come un esercito piegato dalla sfortuna. La sua nave, la sua bella nave è perduta; il suo posto di combattimento era laggiù su quel piroscafo che molti di essi avevano servito per lunghi anni su e giù attraverso l'Oceano, il quale, innanzi alla sua mole sembrava avesse rinunciato per sempre a tentare l'eterna insidia dei mari. Ma un colpo di sfortuna l'ha abbattuto. E' stata una lotta aspra, tragica, furibonda di poche ore. Poi, è stata la fine: l'Oceano non ha rinunciato ai suoi delitti: ha voluto una preda di più.

Il commovente arrivo dei naufraghi

Ecco gli uomini del «Mafalda»: a bordo del «Conte Verde», come dei passeggeri qualunque, ritornano alle loro case, poichè la grande casa che gli ospitava l'hanno vista agonizzare a poco a poco. Sono rudi uomini dell'equipaggio che indossano ancora la maglia. Sono ufficiali che sono impacciati nell'abito borghese: giovani, eppure aggrinziti, bruciati dal sole e abbrunati dai venti, giovinezze vigorose che la sorte non è riuscita a piegare. Domani saranno in Italia, ma la Patria è andata loro incontro a Barcellona.

Siamo saliti a bordo del «Conte Verde» con il console d'Italia, comm. Guido Romanelli, col delegato dei Fasci per la Spagna, dott. Buzanca, l'ing. Ferla, presidente della «Dante Alighieri», il comm. Fenini, presidente della Casa degli Italiani, il vice-console Aurel, il cav. Zansa, del Comitato italiano di beneficenza, il comm. Edoardo De Santis, venuto da Genova a portare il saluto della Navigazione Generale.

A questi membri della loro famiglia sfuggiti salvi alla tragica avventura si unì il comm. Paretti, della Navigazione Generale Italiana per la Spagna e con lui sono venuti i fascisti italiani di Catalogna, i combattenti e molte dame della colonia italiana cariche di doni.

Il molo della stazione marittima brulicava di una folla ansiosa e silenziosa. Quando il pontile del Lloyd Sabaudo ha salutato quei due lembi di Patria palpitante su terra e su mare straniero, ci siamo gettati gli uni nelle braccia degli altri, con le lagrime agli occhi, commossi e perduti, sapendo che ciascuno di noi abbracciava un fratello della propria bandiera. La Patria ci tenne avvinti nel suo solenne respiro per qualche tempo. Poi fu un grido solo che traboccò in un pianto: «Viva l'Italia».

Il «Mafalda» fu vittima della fatalità

— Come è avvenuto il disastro? Perchè la bella nave fu vinta?

Alla nostra domanda l'equipaggio unanime ha ripreso la propria fierezza, ha superato ogni commozione per sfatare con preciso racconto le molte leggende che già sono fiorite intorno alla dolorosa sciagura.

— Il «Mafalda» è stato vittima della fatalità, di quella misteriosa legge che sotto il nome di sfortuna grava su tutti, sugli individui e sulle cose e che nessuno può vincere: nessuna debolezza umana, nessuna deficienza meccanica, nessun fatto, giustifica il disastro. Erano le 17.20 di martedì 25 ottobre. L' «Principessa Mafalda» marciava a tutto vapore nella zona tropicale dell'oceano, fra Bahia e Rio de Janeiro, a 300 miglia dalla costa. Mancavano due ore al tramonto. Il cielo era scintillante di sole, il mare era solcato da onde lunghe. La navigazione si svolgeva in modo perfetto. Nei saloni di seconda classe suonava l'orchestra. 1256 persone erano a bordo.

L'equipaggio era intento ai propri turni di lavoro ed i passeggeri ingannavano nel modo migliore il tedio del lungo viaggio. Alcuni ufficiali che erano a pranzo avvertirono un tonfo nella sala delle macchine. Fu un attimo e poi nella vibrazione della nave passa come un fremito; sono le macchine che accelerano la loro andatura come se avessero vinto uno sforzo. I passeggeri di prima classe non si accorgono di nulla e rimangono in gran parte nella «hall» e lungo le passeggiate. Quelli di seconda avvertono distintamente l'aritmia fugace che per un attimo è passata nel cuore della nave; vedono un primo ufficiale macchinista uscire a precipizio dalla sua cabina, attraversare il salone in maniche di camicia, scendere giù nella saletta nera che lo ingoia. Il primo impeto è di curiosità: si ha la sensazione di un guasto, di una piccola cosa da nulla. Nessun allarme. Il piroscafo continua la rotta. Trascorre un quarto d'ora.

L'ululato d'allarme della sirena

La sirena della nave dà, con lunghe grida, il segnale di armare le scialuppe di salvataggio. La voce della sirena romba nella grande atmosfera tropicale come un lugubre ululato, mentre le scintille della radio hanno lanciato l'S. O. S., l'ansiosa invocazione dei naufraghi. Ma l'equipaggio ed i passeggeri non hanno la sensazione del pericolo imminente. Il comandante Gulì, che è sul ponte di comando, è calmissimo. In un attimo tutti sanno che cosa è accaduto: l'elica di sinistra non è più: deve aver urtato contro qualche cosa e si è sfilata. L'asse porta-elica, continuando a girare a vuoto, ha fatto breccia nel tunnel. Le paratie stagne delle macchine sono state chiuse istantaneamente, ma l'acqua irrompe nelle stive.

Il comandante comprende, al contrario dei suoi ufficiali, che la nave è perduta. Fa fermare anche le macchine di destra. Il bastimento è immobile sul mare mosso. Tutti gli uomini di equipaggio rimangono splendidamente al loro posto. Le pompe lavorano per lanciare fuori di bordo l'acqua che precipita nella stiva e gli ufficiali girano per le cabine ad avvertire i passeggeri di indossare le cinture di salvataggio ed avviarsi verso le scialuppe che dondolano già sui paranchi.

E' il panico. Non c'è più distinzione di classe. Un fremito di vita passa nelle vene di tutti, un fremito che rivela la gravità dell'insidia. La paura, che è amica della morte, tende le sue reti. Un urlio di mille voci si alza dalla nave, corridoi sono ingombri di gente che corre. Le scalette non contengono più quelli che salgono e quelli che scendono. Dal tumulto si alzano invocazioni e bestemmie, preghiere a Dio e minacce agli uomini: le donne piangono, i bambini non capiscono nulla e gemono.

Molti non pensano soltanto a salvare se stessi, vogliono mettere in salvo valigie e bauli. Salgono sul ponte O, a 10 metri sul livello del mare, dove sono le lancie di salvataggio, ma vedono che la nave immobile non si sfascia e pensano che sono in tempo a cogliere anche le loro cose. Ritornano indietro urtandosi con coloro che salgono dai boccaporti. Anelano la vita come un cieco anela la luce. Mezz'ora è trascorsa. All'orizzonte si profilano le prime navi che accorrono al soccorso. Sono l'«Empire Star» e la «Athena».

Scene impressionanti di panico

Il comandante Gulì dà ordine che sia inalzata la bandiera nazionale sul picco di poppa e con un secondo ululato della sirena quello di ammainare le lancie. Non c'è più luce elettrica a bordo. Il sole agonizza al tramonto, e dagli «oublots» chiusi si infiltra una vivida luce. Le scialuppe incominciano a scendere ad una ad una, a percorrere i dieci metri di funi che le separano dal mare diventato di piombo e minaccioso. Le prime sono cariche di donne e bambini, ma vi sono degli arabi a bordo, 300 marocchini imbarcati a Dakar che vanno per il mondo a cercare il pane, sono 300 indemoniati scolvolti dalla paura, che vogliono salvarsi a tutti i costi e che nella loro miseria di nullatenenti non si adattano ad abbandonare i miserabili cenci di cui sono padroni. Essi hanno raggiunto il ponte superiore e primi fra tutti con i loro pacchetti. Non sanno disgiungere le loro persone dal loro bagaglio. Non capiscono una parola di italiano e non cercano di obbedire agli ordini, ma vogliono vivere. Danno l'assalto alle scialuppe: respinti perchè non sono quelle che debbono prendere, lanciano i bagagli su coloro che penzolano tra mare e cielo nelle ondeggianti imbarcazioni che stanno per staccarsi dalla nave verso un periglioso destino.

Il primo ufficiale, Francesco Moreno, che dirige l'imbarco, riesce a mantenere il relativo ordine che si può raggiungere quando gli aspri istinti sono in giuoco. Ma non ha bisogno, come qualcuno ha detto, di far uso delle armi. A bordo non ce ne sono. Non c'è che il meraviglioso coraggio degli ufficiali e dei marinai, non c'è che un altissimo senso del dovere; non c'è che l'italiano spirito di coraggio. Nessun uomo dell'equipaggio ha abbandonato la nave senza averne ricevuto l'ordine. Tutti rimangono al loro posto, sia esso di gloria o di morte.

Quando le prime scialuppe toccano il mare si inalza un grido più alto fra il confuso vociare. Sono i naufraghi che urlano di spavento nelle lancie gettate dalle ondate contro le murate della nave. Il movimento del panico raggiunge il suo diapason.

Lo stoicismo dei passeggeri di prima

Le due navi accorse sono ferme ad un miglio e mezzo di distanza. Sembrano a portata di mano. Tutti vogliono accorrere laggiù dove c'è la vita, mentre il piano del «Mafalda» si inclina lievemente verso sinistra e continua ad immergersi lentamente. Una zona di quiete fra tanto tumulto è data nel salone di prima classe, dove la maggioranza dei passeggeri rimane seduta. Le esortazioni degli ufficiali a nulla valgono. Rimangono avvinti al pavimento come attratti dalla struttura architettonica, poichè sembra loro impossibile che la sala debba immergersi nei gorghi.

I più grandi sforzi di convinzione sono esercitati su di loro. Rispondono quasi impazziti: «c'è tempo». Hanno indossato la cintura di salvataggio. Si cerca di convincerli che gettarsi in mare significa quasi la salvezza. Ma l'incredibile accade. Essi rifiutano di lasciare la nave. Fuori di loro è l'inferno. La grande ombra cupa della notte che avanza aumenta il loro terrore per la morte ed essi restano calmi, quasi rassegnati. Molti di essi hanno acceso le sigarette ed i sigari. Nel salone si fuma e si conversa. C'è della gente che si è astratta dalla tragedia che tutti vivono, della gente che la paura ha reso stoica. Sono le 19.45. L'ultima scialuppa, al comando del secondo ufficiale, il macchinista Casali, lascia la nave. Venti imbarcazioni sono in mare. Alcune di esse sono già perdute, abbattute contro le murate del Mafalda, dalla violenza dei cavalloni che, con l'inoltrarsi della sera si sono fatti più furibondi, o capovolte per il panico dei naufraghi, che fu fatale alla stabilità delle imbarcazioni. Le altre fuggono verso l'«Empire Star» e verso l'«Athena», battendo contro i marosi e contro una corrente contraria che le fanno deviare continuamente. Le scialuppe superstiti impiegano un'ora e mezza per raggiungere le navi di soccorso. Approdano con fatica, scaricano i naufraghi e riprendono eroicamente il mare, per rastrellare gli scomparsi.

L'agonia della nave nel silenzio della notte

Intanto il «Mafalda» non è più che una massa oscura nell'oscurità della notte. Il piroscafo conserva il proprio equilibrio, tanto che alcuni ufficiali sperano che esso possa sopravvivere. Lo «Empire Star» e lo «Athena» che si erano tenuti a distanza per timore dello scoppio delle caldaie o del risucchio del vortice si riavvicinano.

Il comandante Gulì, che ha conservato il contatto radiotelegrafico minuto per minuto, avverte: «La nave è condannata». La sua agonia è lenta perchè l'equipaggio, rispondendo magnificamente al suo dovere, ha eseguito tutti gli ordini ricevuti e pertanto tutte le precauzioni sono state prese. Gli sportelli delle paratie stagne hanno funzionato ed il «Mafalda» si immerge a poco a poco.

Il «Formosa» appare con tutte le sue luci ad un miglio dal «Mafalda». Ma nessuna nave possiede dei riflettori per frugare le acque per dare a coloro fra i quali i pescicani seminano un nuovo e più angoscioso terrore, almeno il conforto d'essere accarezzati da una luce dietro la quale c'è anche la probabilità di salvezza. A bordo del «Mafalda» sono rimasti tutto lo stato maggiore della nave e alcune centinaia di passeggeri. Questi ultimi sono quelli che la paura ha inchiodati ai parapetti della passeggiata, rimasti a scrutare il mare, inebetiti dal terrore. La loro presenza ha costretto gran parte degli ufficiali a rimanere, poichè, secondo il regolamento nessuno può abbandonare la nave prima della partenza dell'ultimo passeggero.

Solidarietà umana

Lo «Athena» tenta ancora una eroica manovra, avvicinarsi tanto al «Mafalda», da riuscire a gettare una passerella attraverso la quale possano trovare uno scampo. Lo «Athena» è un modesto cargo-boat olandese che ha 40 uomini di equipaggio, in gran parte cinese. La solidarietà umana nella morte è forte e non conosce differenze di razza. Lo hanno dimostrato quei gialli figli del Celeste Impero. Essi hanno tutti abbandonato la nave per le scialuppe e remano furiosamente in tutti i sensi per raccogliere coloro che non sperano più se non nella propria resistenza fisica, nella bontà delle cinture di salvataggio e nella clemenza dei pescicani. 532 persone sono state tratte in salvo così. Fu prodigio.

Un altro prodigio compie il comandante del cargo-boat rimasto solo a manovrare la nave. Manovrando nella notte riesce ad avvicinarsi fino a 50 metri dalla prua del «Mafalda» dove tenta di attraccare. Il panico è immenso. L'oscurità è fitta e nel cielo non c'è la benedizione di una stella o di un raggio di luce. La voce della radio della nave agonizzante avverte ancora che il tentativo è vano. Attraccare è impossibile. Lo «Alhena» si allontana. Esso non vuole trascinare nei gorghi gli infelici che già ha salvato.

La nave da carico obbedisce. Il resto non è che una cupa agonia. Tre fischi netti come grida danno l'ultimo segnale oltre il quale è la morte: «Si salvi chi può». Il capitano Gulì non abbandona il suo posto sul ponte di comando. I suoi ufficiali continuano l'opera di salvataggio: i radiotelegrafisti alla radio; gli altri ad esortare i passeggeri a lanciarsi in mare dove qualcuno li raccoglierà certamente.

Molti affrontano così la sorte mentre le acque, colmate le stive di poppa scivolando sull'orlo delle murate invadono quelle di prua.

«Viva l'Italia!»

E' la fine. La nave che ha conservato per quattro ore e mezza una relativa stabilità, alle 10 meno 10 minuti ha uno scossone. E' il momento in cui la radiotelegrafia lancia il suo ultimo grido alla lontana madre di tutti: «Viva l'Italia!»

Il «Mafalda» retrocede d'una quarantina di metri, come per balzare in avanti quasi fosse lanciato verso il cielo, l'eroe solitario, il suo capo Salvatore Gulì, che è lassù, in alto, al suo posto di divino sacrificio, poi si inabissa come una lama.

Un ululato sinistro. Un gorgoglio più feroce delle acque, un fruscio rapido dei gorghi; un vortice che sembra voler riconoscere nel suo fondo chi osa rimanere vivo innanzi alla rapidità della natura: la tomba si chiude; sul mare nero ritorna il silenzio. Ormai la voce delle onde sovrasta il flebile lamento degli uomini che lottano ancora nell'immensa solitudine della notte.

Questo mi hanno raccontato i naufraghi del «Mafalda». Tutto il resto è leggenda, quando non è calunnia.

L'eroico sacrificio del dott. Figaroli medico del "Mafalda,,

GENOVA, 9

Fra le fulgide figure degli ufficiali del «Mafalda» eroicamente sommersi con la loro nave, va rilevata quella del primo medico dott. Camillo Figaroli, il quale, come riferisce il comandante del piroscafo olandese «Athena», dopo avere accompagnato sulla nave parecchi naufraghi feriti, li affidò alle cure del secondo medico dott. de Lellis e poi tornò sprezzando ogni pericolo, sul «Mafalda» per prestare ancora l'opera sua alle altre vittime terrorizzate e pericolanti rimaste sulla nave che rapidamente affondava. Il dott. Figaroli scomparve così nel gorgo gigantesco che inghiottiva, poco dopo, il transatlantico.

Era uno dei medici di bordo più anziani. Nato a Rossano (Massa) il 2 luglio 1870 e laureatosi a Bologna nel 1897, dopo due anni fu assunto dalla «Veloce» in servizio continuativo su vari piroscafi. Durante la guerra si trovò per due volte su navi silurate e in tali occasioni diede chiare prove del suo ardimento e del suo spiccato altruismo. Chiamato, poi, in servizio a terra, come capitano medico dell'Esercito, seppe dar prova delle sue non comuni qualità, meritandosi la considerazione dei superiori, l'affetto dei colleghi e la riconoscenza delle truppe alle quali prestava le sue cure con perizia ed amore. Terminata la guerra ritornò al mare, in servizio sui piroscafi della «Navigazione Generale Italiana». Da poco tempo si trovava sul «Mafalda». Era amicissimo del comandande Gulì.

Collisione tra due barche da pesca

Nove marinai annegati

VIGO, 9

In prossimità delle isole Cies due barche da pesca spagnole hanno avuto una collisione. Una di esse è affondata. Vi sono 9 annegati. Gli altri tre membri dell'equipaggio sono stati salvati.

Il naufragio del piroscafo "Isabò,,

Le tragiche ore vissute dall'equipaggio

POLA, 9

L'on. Mrach segretario federale del P. N. F. e direttore del locale quotidiano *L'Azione*, ha ricevuto dal barone Bernardo de Wüllerstorff-Urbair della nostra città, residente a Londra, la seguente lettera che descrive la tragica fine del piroscafo «Isabò» e l'eroico contegno del suo equipaggio:

L'allarme

«Lei sarà certamente al corrente della sorte toccata allo S. S. «Isabò», appartenente alla S. A. Martinolich di Lussinpiccolo, presso le isole Scilly, e sono sicuro le potrà interessare l'avere dei dettagli più precisi su questo disastro.

A tale scopo mi permetto inviarLe, d'accordo col mio principale sig. Candido Camalich di Lussinpiccolo, rappresentante degli interessi della Società armatrice in Inghilterra, un resoconto che non dimostra solamente lo spirito di disciplina della gente marinara italiana, ma pure l'amicizia e lo spontaneo aiuto dimostrati dalle autorità, dalle popolazioni inglesi verso questi sfortunati e prodi marinai d'Italia, che arrivati ieri sera a Londra, rentreranno quanto prima in Patria, addolorati dalla perdita di ben sei compagni.

Il piroscafo «Isabò» si trovava in viaggio da Montreal (Canadà) per Amburgo, con un carico di 9000 tonnellate di grano. Dopo molti giorni di perfetta navigazione, ad una velocità di quasi 10 miglia, la mattina del 27 ottobre entrò in un campo di nebbia fittissima, mentre imperversava quell'ultimo terribile uragano che ha mietuto tante vite di pescatori sulla costa inglese. Verso la mattina di quel giorno — la costa non doveva essere molto distante — il piroscafo doveva passare, seguendo la sua giusta rotta, tra la costa della Cornovaglia e le rocciose isole Scilly rifugio dei poveri pescatori. Quindi, dopo di aver ridotta la velocità ed ordinati i segnali acustici, nonchè fatti i rilievi di uso, il comandante Tarabochia ed il primo e secondo ufficale, Sagù e Catarinich, stavano sul ponte di comando intenti ad afferrare la sirena che indica, in nebbia, la vicinanza della terribile Bishop Rock.

Ciò avveniva alle 5 pomeridiane. Non sentendo il segnale di risposta i tre pensavano di essere ancora ad una certa distanza dal canale da attraversare, quando improvvisamente sentirono il rumore del frangersi del mare sulla roccia ed immediatamente si presentò a prua uno scoglio a così poca distanza che l'immediato ordine di macchina a tutta forza indietro, non potè impedire il tremendo urto.

Il piroscafo spezzato in due

L'urto fu tale da rompere i fili della radio, impedendo così la trasmissione del segnale di soccorso. Soltanto si poterono dar dei prolungati richiami di sirena, mentre tutto l'equipaggio di coperta era intento a gettare in mare le scialuppe di salvataggio.

Dopo pochi minuti dall'urto e mentre si procedeva alla suddetta operazione, resa ancora più difficile dalla forza del vento (80 miglia all'ora) e dallo sbandamento del vapore, l'«Isabò» si spaccò a metà causa i forti urti del mare; e così parte dell' equipaggio venne a trovarsi sulla prua, parte fu gettato in mare, parte rimase sulla poppa che andava alla deriva. Essendo gli uomini, così divisi, insufficienti a mettere in acqua l'ultima scialuppa di salvataggio rimasta a poppa, essi pure si gettarono in mare, mentre quelli rimasti a prua si aggrapparono sull'albero per cercare scampo contro la furia del mare nella speranza di veder giungere qualche aiuto.

All'udire i richiami insoliti di sirena, i venti pescatori dell'isola di Bryher, sfidando eroicamente la furia del mare, con poca probabilità di successo e grande rischio per la propria vita, si buttarono nelle loro barche e partirono raccogliendo quelli che si trovavano in mare, senza però potersi avvicinare all'«Isabò», per tema di farne la stessa fine. Inutili riuscirono gli sforzi della scialuppa governativa, mandata da St. May, così che per il salvataggio dei rimasti sull'albero di prua fu deciso di attendere l'alba, mancando per di più queste scialuppe di qualsiasi illuminazione o riflettore. All'alba del 28 sull'albero dell'«Isabò» rimanevano tre uomini o meglio tre vivi ed un morto. I tre superstiti alla vista dell'imbarcazione, per quanto privi di forze, si buttarono in mare e furono salvati col lancio delle funi che afferrarono. Raccolti come morti non rinvennero che dopo ore ed ore. Un ultimo superstite, il siciliano cap. Sagù fu rinvenuto attaccato ad una sporgenza della roccia che aveva raggiunto a nuoto e sulla quale si era tenuto aggreppato tutta la notte. Il morto sull'albero per sfinimento era il fuochista Castiglia Ciro.

Un episodio epico

Inoltre all'appello mancavano i seguenti: capitano macchinista Oscarre Passalacqua, primo macchinista Giovanni Malacrea, polesano; marinaio Giovanni Tarabocchia, ragazzo di macchina Dino Michelotti (il padre era imbarcato pure ed è tra i superstiti), carbonaio Sloan Thomas, irlandese.

Circa il capitano macchinista Passalacqua, i superstiti raccontano questo epico episodio. Il primo macchinista era di guardia; il Passalacqua, appena inteso il telegrafo, pur non essendo di guardia, corse in macchina.

Appena giuntovi avvenne l'investimento e poi la grande falla che causò l'allagamento e lo scoppio del tubo di vapore. La parte poppiera, inclusa la macchina, staccatasi, affondò a grande profondità. Il Passalacqua insieme al Malacrea perirono vittime del loro coraggio e dell'alto sentimento del dovere.

Quale dimostrazione di quanto fecero e come si comportarono le autorità e la popolazione locale, basterà il tenore di questo telegramma che fu inviato alla Società armatrice, dopo sentite le dichiarazioni dei superstiti:

«Ufficialità rapporta ciurma comportossi sempre perfettamente. Tutti esprimono enorme gratitudine disinteressata generosità, fraterna assistenza, specialmente pescatori Bryher Island, inoltre abitanti St. Mary i quali ieri organizzarono servizio funebre scomparsi, mentre oggi intera cittadinanza presentossi salutare ciurma quale atto parte presa naufragio. Salutò romanamente. Commozione generale. Autorità agevolarono ovunque. Ferrovia mise a disposizione vapore e scompartimento speciale».

Il fallimento dell'agente Jacchia

Un comunicato della Confederazione commercianti

ROMA, 9

A domanda del sindacato della Borsa è stato dichiarato il fallimento dell'ex agente Jacchia. Curatore è stato nominato il rag. Emilio Conturieri; giudice delegato il cav. Tito Niccolini. Il dissesto Jacchia è stato accertato in lire 3.800.000 circa, suddivise in circa 90 creditori di cui soltanto 7 o 8 superano le 100.000 lire e nessuno al di sopra delle 400.000 lire.

L'ufficio stampa della Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica:

«Il Consiglio di presidenza della Federazione nazionale fascista agenti di commercio e dell'Associazione nazionale agenti di cambio, presa in esame la situazione relativa al dissesto Jacchia alla Borsa di Roma, ha constatato che la liquidazione titoli è stata sistemata il 3 novembre e le differenze rimaste insolute sono state integralmente sopportate dalle contropartite di Borsa, di modo che la clientela ed il pubblico non hanno subito perdita alcuna. La cassa di garanzia degli agenti di cambio della Borsa di Roma provvide immediatamente alla integrazione cauzionale di legge e diminuì così l'entità del passivo. Vagliati poi, tutti gli elementi che hanno portato alla situazione in cui si trova la Borsa a causa delle malsane e riprovevoli operazioni compiute dal Jacchia esclusivamente presso detta Borsa è emerso evidente il loro carattere del tutto isolato e circoscritto: infatti il colpevole atteggiamento dello stesso è stato in aperto contrasto con le direttive seguite da tutta la classa degli agenti di cambio di Roma che la vigile tutela degli interessi dei propri clienti ha assecondato il sano movimento di ripresa in correlazione alle condizioni economiche del paese.

Ed a inconfutabile riprova risulta che la quasi totalità degli agenti di cambio esercenti alla Borsa di Roma è creditrice del Jacchia per titoli acquistati per conto della clientela verso la quale deve rispondere come ha integralmente risposto. Gli agenti di cambio, sorpresi nella loro buona fede, attraverso le autorità competenti hanno provveduto e sapranno provvedere con tutto il rigore e senza esitazione a colpire chi ha mancato ai propri doveri. La Federazione nazionale agenti del commercio con l'aderente associazione nazionale fascista agenti di cambio riconferma intera tutta la disciplina e devozione al Regime. Per la Federazione nazionale fascista agenti del commercio, firmato: Pino Cerutti, presidente; B. Vasilo, segretario. Per l'Associazione nazionale fascista agenti di cambio: Attore Gelpi, presidente e M. Angelini, segretario».

COMUNICATI *)

COSULICH-LINE

Per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON» . . 19 nov.

Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
Motonave «SATURNIA»
(24.000 tonn., 21 miglia)
Da Trieste . . . . . . 19 novembre
Da Napoli . . . . . . 21 novembre
«SOFIA» . . . . . . 22 novembre
«BELVEDERE» . . . . 13 dicembre

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE
AGENZIA DI TRIESTE
Via Valdirivo N. 24 - Telef. N. 71

Linea mensile di Calcutta
Dal 14 al 18 corrente circa sarà qui sotto carico il piroscafo sociale
"Alberto Treves,,
(portata 8280 tonn.)
in partenza per Porto Said, Suez (Port Sudan eventuale), Massaua, Colombo, Madras e Calcutta, assumendo trasbordi con polizza diretta per i porti del Mar Rosso, Somalia, Indie Neerlandesi ed Australia.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III. N 41 — Telef. 13-52

Berlitz-School
LINGUE MODERNE
Insegnamento traduzioni
VIA FABIO FILZI N. 23 - Telef. 44-82

Il sottoscritto coma
del piroscafo inglese
"Larpool
dichiara di non rico
nessun debito contratt
contrarsi dall' equipag
piroscafo anzidetto.
Capitano
GEORGE STANF

Fanfani di Fir
Hotel de la Ville
espone oggi e domani la
lezione di CAPPELLI M

LA GRANDE PA
prossimamente a
Politeama Ros

Oggi alle
ASTA: Tappeti persiani, fr
Tebris antico firmato; tapp
argenteria, servizio piatti e
libreria moderna con cristalli
tura da salotto, cortinaggi, p
cachemire, astuccio per fucile
grammofono con dischi, «Bacco
terracotta a bronzo; «Napoleon
zo del Pandiani, astuccio avorio
SALONE VIANEL
Via S. Caterina 11 - Te

Se dovete far riparare il vo
logio e ci tenete all'esattezza,
all'orologeria N. BORSATTI &
Corso V. E. III 47, che, oltre
il proprio lavoratorio, dispone
i pezzi di ricambio originali
marca di precisione. Prezzi one
lettino di garanzia per due an

Wallac
Beery
l'indimenticabile protag
di «Riccardo cuor di L
«Un mondo perduto», «
mia bella, addio» e «M
per forza», fa ritorno
schermo del «NAZION
nella sua ultima podero
terpretazione:
L'aquila dei m

LA GRANDE PA
prossimamente al
Politeama Ross

H. Magog

L'invisibile presenza

3

Propr. letteraria - Riprod. vietata

Riassunto delle prime puntate

Gian Pietro Bourlier, un rude e forte vegliardo, molto ricco e molto avaro, vive solo in una vecchia casa della via Vaneau. Egli decide di partire per un lungo viaggio, senza indicare ad alcuno il luogo di destinazione. Prima di partire, Bourlier, contrariamente alle sue abitudini, conversa con Luigi Parvan — il suo segretario particolare — al quale confida che — non sapendo se ritornerà dal suo viaggio — ha redatto il suo testamento ed aspetta il notaio per consegnarglielo. Gli rileva altresì che col detto testamento egli ha diseredato il suo parente più prossimo: un cugino nobile e discolo, facendo eredi invece tre lontane parenti: Silvana, Lauretta, Susy.

Luigi Parvan, lasciato il vecchio col notaio, raggiunge l'amante Margot, nota mondana. E le narra il suo disappunto: il licenziamento, e tutti i milioni che vanno in mano delle tre ragazze sconosciute.

— E a te che te ne importa?

Senza rispondere, Parvan continuò a sfogare la sua collera lungamente covata.

— Poteva morire senza testamento, dal momento che non aveva parenti prossimi!... Invece gli è venuta in mente la stupida idea di occuparsi di quelle tre idiote, a tutto danno di quel disgraziato che ha escluso dall'eredità!... Perchè?... Egli non lo conosce, come non conosce le tre cugine! E allora?... Perchè esse sì, e l'altro no?...

— Non capisco — ribattè Margot — perchè te la prendi tanto a cuore!... Si direbbe che il diseredato sei tu!

— Infatti!...

Margot sgranò gli occhi azzurri.

— Hai detto?

— Ho detto: infatti! Il diseredato, il conte rovinato, sono io!...

— Tu?!

— Sì!... Io non mi chiamo Parvan.

— Come?! Non ti chiami Parvan!.. Vuoi burlarti di me? Se fosse vero quel che hai detto, non me lo avresti tenuto nascosto per tanto tempo!...

Parvan, che ormai aveva preso lo slancio, scrollò le spalle.

— Un segreto cessa di essere un segreto quando si è in due a saperlo!..

— Ma perchè hai cambiato nome?

— Perchè il mio nome era conosciuto! Perchè avevo un titolo! Un gentiluomo non ha diritto di portare degli abiti fuori di moda!... Non ha diritto di portare dei salvatacchi di gomma per non scalcagnarsi le scarpe... Non ha il diritto di essere l'amante del cuore di una donna come te...

— E perchè oggi mi fai queste confidenze, che io non ti ho domandato?

— Perchè oggi il peso della sventura è diventato troppo pesante per le mie spalle... Il destino è troppo spietato con me!... Pensa che ho avuta la fortuna a portata di mano... e me la son visto togliere di sotto il naso, senza poterla trattenere..

— Tu non ti chiami Parvan! Tu sei un nobile! — mormorò Margot, guardando fiso l'amante come se lo vedesse per la prima volta.

E, dopo un breve silenzio meditativo, domandò:

— Ma come ti sei ridotto sul lastrico?

— Avevo venti anni ed ero orfano — sospirò il falso Parvan. — Avevo lo stomaco forte e un appetito formidabile!... La festa è stata breve... In tre anni mi sono mangiato tutto!... Avrei potuto farmi saltare le cervella... Ma sarebbe stato troppo stupido e troppo banale!... E trovai qualche cosa di meglio... Deposi — per così dire — alla Cassa di risparmio il mio nome e il mio titolo, nella speranza di poterli riprendere un giorno... Sparì il conte e Luigi Parvan prese il suo posto! Parvan!... Un uomo senza precedenti, uno sconosciuto, senza famiglia, che poteva permettersi tutto: mendicare, pitoccare, rubare!... Non ebbi, per fortuna, bisogno di giungere fino a tanto... perchè t'incontrai...

Egli volse, così dicendo, una tenera occhiata all'amica.

Ma Margot rimase impassibile.

Ella lo ascoltava con profondo stupore, ma senza alcuna emozione.

Nessuna luce di pietà illuminava i suoi occhi azzurri.

Il sedicente Parvan continuò:

— Perchè sono diventato il segretario di Gian Pietro Bourlier? Di quell'usuraio, di quel ladro, di quel vampiro?... Idea romanzesca!... Non credere che io mi sia proposto di strangolare il vecchio, per anticipare l'ora della successione!... No! La mia idea fu molto più stupida e più ingenua!... Volevo studiare quell'uomo.... affezionarmelo... interessarlo alla mia sorte! Pensavo: quando ne avrò fatta la conquista, un bel giorno gli svelerò il mio nome e gli cadrò fra le braccia. Egli mi adotterà, mi arricchirà, mi farà prendere il mio titolo e il mio rango!... Chimere!... Ho capito subito che era tempo perso: Bourlier odia la nobiltà, e non riesce a comprendere come una sua parente abbia potuto sposare mio padre!.. Oggi, poi, è scoppiata la bomba! Egli parte, istituendo col suo testamento tre legatarie universali, tre cugine ignote, che vedranno piovere dal cielo nelle loro mani quella che avrebbe dovuto essere la mia fortuna!... Non mi resterebbe che augurare al vecchio altri cento anni di vita, per dargli il tempo di ravvedersi e di lacerare il testamento! Ma sono troppo perseguitato dalla disdetta, per sperare una cosa simile!...

Lo sguardo di Margot era divenuto torbido.

Ella si piegò verso di lui e gli mormorò all'orecchio:

— Perchè non lo hai strangolato?

Il segretario ostentò una risata sarcastica.

— Ci ho pensato!... Ma non ho fatto in tempo.... E' giunto il notaio..

Con gli occhi fissi in quelli dell'amante, Margot lo scrutava avidamente.

Ella voleva valutare quell'uomo: voleva vedere fin dove fosse capace di giungere.

Con voce rauca domandò ancora:

— Lo rivedrai?

— Sì!... Ma ormai è troppo tardi... Il testamento deve essere, già nelle mani del notaio... La partita è perduta per me... Questa sera regoleremo i conti col vecchio... e poi... sarò di nuovo sul lastrico...

Tacque, aspettando che Margot dicesse qualche cosa.

Ma la donna rimase muta e raccolta.

Egli allora cercò di cingerle con un braccio la vita. Ma ella, bruscamente, si tirò indietro.

Preoccupato di quell'atteggiamento, il segretario tentò una frase tenera:

— Fortuna che mi resti tu, Margot!..

— Io? — proruppe la donna. — Ti inganni!...

Toccò a lui di stupirsi dinanzi alla nuova ed inattesa espressione che aveva assunto il viso e la voce della cortigiana.

— T'inganni — ella ripetè con uno strano fremito di disprezzo nella voce. — Tutto è finito tra noi! Non mi hai detto tu stesso che un gentiluomo non può essere l'amante del cuore di una donna come me?... Hai fatto male a narrarmi la tua storia! Tu sei troppo imbecille!... Avevi un nome, un titolo, una fortuna, e te li sei lasciati sfuggire! Io non potrò mai perdonartelo!

— Dici sul serio? — borbottò il falso Parvan.

— Sì!.. Io amavo Parvan! Lo amavo perchè credevo che egli uscisse dallo stesso fango dal quale io sono uscita! Tu, invece, ti chiami con un nome che non hai neppure avuto il coraggio di dirmi, tanto esso ti allontana da me!... Appartieni ad un'altra razza!.. Non puoi avere nulla in comune con me... Ad un uomo come te, una donna come me può chiedere del denaro... Ma amore no!... Vattene, dunque!..

Un residuo di orgoglio fremette nell'animo dell'uomo.

— Sia! — egli disse, alzandosi.

Il gentiluomo, per un istante resuscitato, andò dignitosamente verso la porta e l'aprì.

Allora Margot sentì palpitare in lei i profondi vincoli di affinità che la legavano a quell'uomo.

— Luigi! — chiamò, tendendo le braccia. — Resta, idiota!

Senza nemmeno volgere il capo, egli rispose freddamente:

— Non è Luigi Parvan che se ne va! E' colui che ha commesso l'errore di togliersi la maschera dinanzi a voi... Egli non può rimanere qui! Lo avete detto voi stessa!

Ed uscì, spinto da un ultimo sussulto di fierezza.

Margot si morse le labbra. Si torse le mani. Si apostrofò da sè stessa:

— Imbecille!... Più imbecille di lui! Poi, subitamente, si calmò. Sorrise.

— Noi drammatizziamo l'avventura più di quanto sia necessario!.. Egli tornerà: Che m'importa che egli sia un nobile? Egli per me resterà Lulù, niente altro che Lulù! Il non conta!...

III

La partenza

Alle cinque precise, il segret Gian Pietro Bourlier varcava mente la soglia della vecchia casa via Vaneau.

Le emozioni diverse attraverso li egli era passato in quel giorno avevano lasciato nessuna tracc suo viso.

Le rivelazioni del vecchio Bour la rottura con la bella Margot non avessero che sfiorato il suo senza lasciarvi alcun solco.

Ridivenuto di marmo, Luigi P rivolse, passando, un amabile saluto a Papà Giacomo.

Pure, vi era nel suo sguardo espressione inconsueta, che non quella dell'uomo rassegnato all'i rabile e che non spera più.

Dal suo passo deciso e dal quale bussò alla porta della bib si sarebbe arguito che egli non soltanto per intascare il suo ultim pendio.

Luigi Parvan aveva riflettuto aveva fatto altro, da quando era dalla casa di Margot Felyne.

Esisteva ancora una via di Che cosa sarebbe avvenuto, se fosse fatto conoscere, se si fosse to dinanzi al ricco cugino? Erano ste le domande che il falso Parva era proposte.

(Contin

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il nuovo contributo per l'assicurazione antitubercolare

Il *Bollettino industriale* d'imminente pubblicazione contiene il seguente interessante articolo, che possiamo antecipare ai nostri lettori.

«La restaurazione fisica della razza prospettata in linea generale nel discorso presidenziale dello scorso maggio e intrapresa sotto vari aspetti nei problemi specifici che interessano singole zone come la bonifica dei terreni malarici e la costituzione di cliniche per lo studio del cancro, sta per avere la sua maggiore ed effettiva risoluzione col recente provvedimento riguardante l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. Il decreto governativo che dispone tale assicurazione sociale contro il terribile male ha importanza morale di cui è possibile fin d'ora misurare le benefiche conseguenze per la classe lavoratrice italiana e particolarmente per le popolazioni di Trieste e della provincia che, come documentano le statistiche, sono le più colpite dal morbo. Pertanto il sentimento di plauso e il consenso che hanno coronato il provvedimento voluto dall'on. Mussolini, non hanno mancato di suscitare in queste terre un fervore più caldo e commosso di riconoscenza che altrove, giacchè l'esperienza del male che ci affligge da tanti anni è da noi più diffusa e quindi maggiormente sono stati invocati quei provvedimenti che valgono a combattere la tubercolosi nelle sue cause e nei suoi effetti.

Com'è risaputo, la lotta dovrà essere impostata in maniera integrale e col soccorso di tutti i mezzi tecnici e scientifici, e quindi richiederà larghi dispendi preventivati in circa 300 milioni necessari alla costituzione delle opere fondamentali per la lotta: 18 mila letti per malati e impianto di 200 o 300 nuovi sanatori in più di quelli esistenti. In base al provvedimento governativo venne disposto pure un aumento sulle quote quindicinali che gli operai corrispondono per l'assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia e che sarà di circa due lire, mentre la stessa quota sarà versata anche dai datori di lavoro. Gli operai assicurati saranno circa 7 milioni e mezzo, e dei benefici fruiranno circa 20.000 persone affette da tubercolosi e le loro famiglie. Come si vede, il problema della lotta antitubercolare è stato prospettato e impostato con vastità di criteri ed energia di propositi e vuole essere, secondo che si afferma, in uno dei postulati della carta del lavoro, l'avviamento all'assicurazione generale contro tutte le malattie. Anche sotto questo punto di vista il decreto ha da essere incondizionatamente lodato giacchè il graduale avviamento all'assicurazione contro tutte le malattie metterà le maestranze delle altre provincie italiane in condizione di poter valutare tale beneficio goduto finora esclusivamente dalle maestranze triestine e giuliane. Tale beneficio parve alla legislazione italiana così buono e razionale che l'istituzione assicurativa obbligatoria venne mantenuta e costituisce oggi a nostro vanto un modello degno d'essere esteso anche negli altri centri lavorativi.

Per premunire le maestranze dal pericolo di restare senza assistenza durante le malattie, e per dar loro con l'intervento del medico anche i farmachi e le cure moderne prescritte, vennero istituite da antico tempo le casse di malattia che impongono l'assicurazione obbligatoria degli operai e che costituiscono quindi per l'industria locale un onere non sentito finora dai datori di lavoro delle vecchie provincie italiane. Ora se a questo contributo già di per sè notevole, la produzione delle due Venezie dovesse venir gravata di un ulteriore contributo di assicurazione antitubercolare, non è chi non veda come l'efficenza produttiva minaccierebbe di venir gravemente compromessa specialmente in questo momento di crisi e di assestamento. Di tale fatto il Governo nazionale saprà esser profondamente edotto e consapevole. E infatti, nell'ultima conferenza del lavoro a Ginevra, prospettando la gravità degli oneri che peserebbero sull'industria nazionale con l'istituzione sociale dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie il delegato italiano volle far presente all'Assemblea che i buoni propositi dell'assicurazione vanno studiati in modo da non turbare il delicato momento in cui le forze produttive del paese sono intente alla loro ricostituzione.

Salvi restando gli alti principi di umanità, a cui mira l'assicurazione obbligatoria antitubercolare, il provvedimento esteso alla Venezia Giulia costituirebbe un maggiore aggravio e provocherebbe un malessere certo non sentito nelle vecchie provincie. Non va dimenticato che accanto alla crisi generale la provincia soffre di crisi particolari e contingenti dalle quali vuole uscire rinvigorendo i suoi organismi e avviandosi alla lotta per vincere la concorrenza e aumentare la mano d'opera e la produzione. Con tali considerazioni intese a cautelare e difendere il lavoro giuliano da contributi, in tal momento dannosi alla sua vitalità, non è detto che l'industria nostrana cerchi di sottrarsi all'obbligo nella lotta antitubercolare. Anzi gl'industriali giuliani possono vantare un primato nell'ingaggiare la lotta contro il morbo, giacchè essendo la nostra provincia infetta più delle altre, gli organismi di difesa nacquero più numerosi che altrove e non vi è istituto assistenziale che non svolga coi mezzi che gli sono consentiti una lotta efficace contro la tubercolosi.

In questo senso le casse di malattia circondariale possono essere considerate come istituti che volgono attività curative quasi prevalentemente su malati di tisi. Infatti il 50 per cento del bilancio attuale della Cassa circondariale di Trieste viene assorbito dalle spese di cura per i tubercolosi. Come si vede la cura antitubercolare rientra nella funzione naturale delle casse di malattia attrezzate in modo da poter offrire ai malati di tubercolosi i provvedimenti più moderni: cure montane e marine per gli affiliati senza che questi siano gravati da contributi speciali; iniezioni e cura di Forlanini; cura radioterapica ed elioterapica per bambini e adulti predisposti alla tubercolosi; gabinetti di consultazione per ammalati sospetti. Il malato di tubercolosi riceve dunque dalla Cassa di malattia tutte le cure costosissime inerenti al caso e percependo durante la degenza una sovvenzione che si prolunga per 26 settimane. E se dopo una breve ripresa di lavoro l'ammalato ricade, gli decorre nuovamente la sovvenzione per altre 26 settimane. Le casse di malattia svolgono veramente l'attività prevista dai futuri istituti assicurativi antitubercolari. Pertanto gli industriali si chiedono se veramente possa riuscire necessario alla provincia nostra il funzionamento di due organizzazioni che hanno la stessa finalità o se non fosse più conveniente e pratico di delegare in un primo tempo le nostre casse di malattia al servizio specifico della cura antitubercolare, sia estendendo e intensificando le già esistenti istituzioni del genere, sia creandone delle nuove per accogliere il maggiore numero di affiliati bisognosi.

Conservando alle casse di malattia la sua funzione nella lotta antitubercolare, la produzione giuliana potrebbe essere dispensata o alleggerita da ulteriori contribuzioni assicurative per le sue maestranze, contribuzioni quanto mai gravose nell'attuale momento e non certo propizie a procurare il risanamento e la stabilità delle aziende economiche della regione».

La visita della motonave "Saturnia„ a favore del Monumento ai Caduti

La visita della motonave «Saturnia», pro Monumento ai Caduti, della nostra città, sotto gli auspici dell'Associazione Nazionale delle madri e vedove dei caduti in guerra, avrà luogo, come preannunziato, sabato 12 corr. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. La nave sarà attraccata al Punto Franco Vittorio Emanuele III, hangar 12. I biglietti per la visita, al prezzo di lire 5, sono in vendita presso l'Ufficio cabine della «Cosulich», Riva 3 Novembre 7, l'Ufficio passeggeri di III.a classe della «Cosulich», Piazza Vittorio Veneto, l'Ufficio centrale viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa n. 2 e presso la Compagnia internazionale delle carrozze con letti, Agenzia di Trieste, via Orologio 1 (Palazzo del Lloyd).

Il Duca e la Duchessa delle Puglie ai conti Segrè-Sartorio. Il Duca e la Duchessa delle Puglie hanno espresso al conte e alla contessa Segrè-Sartorio il loro gradimento per i doni da questi inviati in occasione delle loro nozze con il seguente affettuoso telegramma al senatore:

«I loro bellissimi regali hanno commosso il nostro cuore e preghiamo Lei e la Contessa di ricevere i nostri sentiti cordiali ringraziamenti. - Duca e Duchessa Puglie».

Ringraziamenti augusti. S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha fatto pervenire all'Ospizio Marino di Valdoltra, che a Lei s'intitola, il seguente telegramma di ringraziamento per i deferenti auguri che Le vennero espressi da quella Direzione in occasione delle nozze del Duca delle Puglie:

«Dott. Comisso, direttore Ospizio Valdoltra, Trieste. - S. A. R. Duchessa d'Aosta ringrazia sentitamente istituto Valdoltra per parte presa alle Sue gioie. D'ordine dama di Palazzo Caffarelli Carrega».

Alla Riunione Adriatica di Sicurtà da parte di S. A. R. la Duchessa d'Aosta per un'elargizione fatta a favore della «Italia Redenta» in occasione delle recenti auguste nozze, è pervenuto il seguente telegramma: «Il cuore di madre di S. A. R. la Duchessa d'Aosta profondamente commossa ha apprezzato e gradito la generosa elargizione di codesto ente a favore della italianissima e benefica istituzione per le terre redente. Augusta Principessa affidami onorifico incarico trasmettere suoi sentimenti di vivissima riconoscenza. - Il gentiluomo di Corte: conte Piella».

Le norme per l'imballo degli agrumi in transito. L'on. Banelli ci comunica il seguente telegramma pervenutogli da S. E. Belluzzo, ministro dell'Economia Nazionale:

«Disposizioni autorizzanti transito Trieste agrumi provenienti Dodecanneso in deroga divieto fitopatologico prescrivevano tassativamente tra altre condizioni che agrumi debbono essere imballati in casse. Dette disposizioni furono comunicate Rodi e furono da me adottate su conforme parere Comitato consultivo malattie piante. Impossibile modificare ora perchè speditori ritennero adoperare gabbie invece casse. Pregoti considerare che norme fitopatologiche oltre doverosa tutela sanità coltivazioni nazionali costituiscono anche impegni internazionali o loro inosservanza menomerebbe garanzie che Governo fascista offre estero circa immunità fitopatologica prodotti agricoli nazionali. Cordiali saluti. — Ministro Economia: *Belluzzo*».

Un ciclo di conferenze sull'arte moderna di Ermanno Viezzoli. Un ciclo di conferenze d'insolita lunghezza, nel quale egli traccerà tutto il quadro dell'arte moderna, sarà tenuto quest'anno da Ermanno Viezzoli all'Accademia libera femminile di coltura e d'arte nella Villa Haggiconsta. In venti conferenze, che si terranno ogni venerdì, egli si propone di studiare lo spirito e il senso dell'arte moderna, le confessioni di grandi artisti contemporanei, i fermenti novatori della odierna generazione di artisti, e di svolgerne i precedenti nella pittura italiana e straniera dell'Ottocento, studiando ad uno ad uno i vari paesi, le varie scuole e i maggiori maestri, fino a riattaccarsi a quelli che oggi levano maggior grido. Una trattazione così ampia dell'arte moderna quale si propone il Viezzoli non si è fatta finora nella nostra città, nè forse in altre.

Le conferenze del Fascio femminile. Domani alle 20.30 in sala Dante la signorina Emma Bona, insegnante all'Istituto commerciale di Trieste, parlerà di Ines Donati, l'ardita giovinetta romana, il cui patriottismo e valore saranno rievocati nella sede del Fascio femminile.

Per i congiunti morti in servizio della Libera Triestina. La locale delegazione dell'Associazione nazionale marinara fascista comunica: Tutte le famiglie che hanno avuto congiunti marittimi morti in servizio, presso la Società di Navigazione Libera Triestina, sono invitate a presentarsi quanto prima negli uffici di questa delegazione (dalle 15 alle 19), onde regolare le competenze alle quali hanno diritto.

Lauree. Il concittadino Ferruccio Ara si è laureato in medicina e chirurgia presso la R. Università degli Studi di Bologna a pieni voti. Vive congratulazioni.

— La signorina Maria Ianovitz ha conseguito a pieni voti la laurea in belle lettere all'Università di Padova. Vivi rallegramenti.

S. E. Bodrero al Circolo di Cultura fascista

Domani sera, alle 18.30, il Circolo di Cultura Fascista inizierà il nuovo anno accademico, con una prolusione dell'illustre sottosegretario di Stato alla P. I., S. E. il prof. Emilio Bodrero.

Dato il nome del conferenziere, la sua alta autorità nel campo degli studi e la sua grande competenza in rapporto ai più appassionanti problemi dello spirito e della cultura contemporanea, la sala del Littorio sarà senza dubbio gremita, domani a sera, del più eletto pubblico.

Questa di S. E. Bodrero sarà la prima d'una larga serie di conferenze, di carattere politico, storico e sociale, che saranno tenute al Circolo di Cultura dai più noti uomini del Fascismo, tra cui parecchi membri del Governo espressamente invitati.

Come per lo scorso anno, anche questo anno l'ingresso nella sala del Littorio è libero a tutti i cittadini, i quali amano le cose dello spirito e sopra tutto si interessano delle riforme che il Regime ha attuato o andrà attuando nel complesso della vita nazionale.

L'attività della Commissione fascista d'igiene

Ieri sera alle 19 si è riunita la commissione igienica al completo.

Il presidente dott. Gusina ha rilevato con sommo compiacimento la constatata diminuzione delle malattie veneree dovuta in parte alla propaganda profilattica voluta e favorita in tutte le maniere dalle autorità in base alle disposizioni emanate dal Governo fascista nel 1923.

Il dott. Iellersitz, a conferma delle affermazioni del presidente, cita la sana propaganda fatta nelle scuole e nelle caserme.

Aperta la discussione sul problema della pubblica nettezza, il relatore dott. Iellersitz legge alcune cnoclusioni che vengono prese in esame da tutti i presenti. Infine viene deciso di compilare una nuova relazione adattando certi concetti informatori esposti dal dott. Marziani.

Il dott. Battigelli è incaricato di estendere la relazione e di presentarla nella prossima seduta, che si terrà giovedì 24 corr.

Un simpatico gesto di emigranti jugoslavi. Ieri è passato per la nostra città un gruppo di cento emigranti jugoslavi che dovevano prendere imbarco sull'«Augustus», la grande motonave della Generale Italiana, che parte oggi per il suo primo viaggio. A iniziativa del giornalista jugoslavo Vladimiro Toditch, redattore capo del giornale *Pravda* di Buenos Aires, e con la spontanea partecipazione di tutta la comitiva, venne ordinata una grandissima corona di lauro, legata con i colori del Regno S. H. S., che sarà gettata sul posto dove affondò il «Mafalda». I nastri della corona recano la seguente scritta: «Agli eroi ed alle vittime del «Principessa Mafalda» un devoto saluto della lontana Jugoslavia». L'atto gentile degli emigranti jugoslavi è stato molto favorevolmente accolto e commentato negli ambienti marittimi.

La Scuola di S. Croce intitolata a Ferruccio Suppan. Domenica 6 corrente, anniversario della Vittoria, nell'ex scuola della Lega Nazionale a S. Croce, ebbe luogo la cerimonia in onore dell'Eroe caduto Ferruccio Suppan, perchè così fu denominata la suddetta scuola. Fra gli intervenuti erano i genitori, i fratelli, la sorella e una nipotina del glorioso Martire, il segretario del Fascio, Foggia, il capo manipolo Ermani, il solerte comandante la stazione locale dei RR. CC. con tre militi della benemerita in grande uniforme e alcune gentili persone del paese. Riempivano l'atrio della scuola le Piccole Italiane, i Balilla e altri scolari, sorvegliati dai maestri Margherita Marini e Pasquale Manes.

Il caposcuola Falzari tenne un commovente discorso e illustrò con molta efficacia le ottime qualità di italiano, di intellettuale e di combattente del valoroso Caduto. Il fratello dell'Eroe, l'ing. Suppan, ringraziò commosso a nome dei suoi congiunti. Il signor Foggia disse brevi parole incitando gli scolari all'amor di Patria, al sacrificio e alla disciplina, onde rendersi sempre più degni del nome che la scuola porta e di cui essa si sente orgogliosa.

Coronarono la simpatica cerimonia gli inni nazionali, suonati dalla banda della Lega Nazionale, diretta dal valente maestro Nattek.

I genitori di Attilio Grego alla Scuola intitolata al suo nome. In occasione del conferimento del nome di Attilio Grego all'ex scuola italiana di Guardiella, i genitori dell'eroe hanno rimesso alla Direzione del rispettivo Circolo didattico l'importo di lire 500, che sarà ripartito in cinque libretti della Cassa di Risparmio Triestina.

Per desiderio dei generosi oblatori, il 28 dicembre p. v. secondo anniversario della morte del loro glorioso figliuolo, tali libretti saranno consegnati ad altrettanti alunni poveri di questo Circolo didattico, i quali si siano distinti nello studio della lingua italiana.

L'apertura della Scuola professionale femminile. La Direzione del R. Istituto industriale comunica alle alunne inscritte alla prima classe della Scuola professionale femminile, che il preposto Ministero dell'Economia Nazionale ha dato facoltà di sdoppiare la detta classe e di aprirne una parallela. La distinta delle ammesse è affissa all'albo dell'Istituto; l'istruzione regolare in ambedue le parallele avrà principio sabato 12 novembre, alle 8; nella giornata di giovedì 10 corrente, dovranno essere pagate le tasse nella Segreteria.

Una serata di musica pro Sindacati nel teatro del Cantiere di Monfalcone. L'ispettorato di zona dei Sindacati fascisti di Monfalcone ha indetto per stasera un gran concerto nel teatro del Cantiere Navale Triestino. Con questo concerto l'Ispettorato inizia una serie di trattenimenti dopolavoristi, i quali hanno il precipuo scopo di elevare moralmente la coscienza del lavoratore. A questa prima serata, oltre all'intervento di tutte le autorità locali, presenzierà il segretario generale dell'Ufficio provinciale della C. N. S. F. comm. M. Melchiori.

Il grande concerto avrà inizio alle 20.15 e verrà sostenuto dalle Sezioni del Dopolavoro del Cantiere Navale Triestino: Circolo amici della musica, con le dipendenti sezioni corali e orchestrali, dirette dai maestri Zuliani e Clemente, integrate dalla pianista signorina Wally Koltun e dalla soprano signorina Pia Mosettig. Viva perciò è l'attesa della cittadinanza per la bella serata, che certamente non mancherà di affollare il teatro per sanzionare con la propria presenza la nobile iniziativa.

Il grande ballo pro Guardia Medica a bordo della "Saturnia„

Giovedì 17 novembre, alle ore 22, a bordo della «Saturnia»: la più elegante festa da ballo, nel più lussuoso e più suggestivo ambiente che si possa immaginare. E infatti, è bastato il primo laconico annuncio della grande serata mondana, inspirata dal nobilissimo sentimento di devolvere il ricavato alla Guardia medica, perchè in tutti i migliori ambienti della città, si manifestassero i sensi del più vivo compiacimento.

Molti hanno visitato la grandiosa motonave nostra, reduce appena dal suo primo viaggio oltre l'Oceano e già prossima a ripartire, ma nessuno a Trieste ha avuto finora occasione d'ammirare le splendenti sale della prima classe animate da una festosa folla di coppie elegantissime prese dal fascino della danza: quello spettacolo avvincente che è stato la caratteristica più bella delle feste organizzate a bordo al passaggio dell'Equatore e nelle grandi città sud-americane.

Per il grande ballo della Guardia medica, il comm. Antonio Cosulich, con cortesia generosa e squisita, ha voluto mettere a disposizione degli invitati la magnifica nave — che sarà attraccata al molo dei Bersaglieri — e tutti i suoi meravigliosi ambienti.

Giovedì notte il «palazzo galleggiante delle fate» — come la «Saturnia» è stata chiamata in America — apparirà più che mai degno del suo nome.

La festa avrà inizio alle ore 22 e si protrarrà sino alle prime ore del mattino al suono di due orchestre. La Direzione della Guardia medica curerà l'invio di un certo numero di inviti, limitato necessariamente dallo spazio; quelle persone che desiderassero partecipare alla festa e non avessero ricevuto i biglietti possono ritirarli alla Guardia medica in via S. Francesco d'Assisi, che cercherà in tutti i modi di fornire i richiedenti. I biglietti costano 30 lire per persona e non possono essere ceduti ad altri; il pagamento si effettua anticipatamente alla Guardia medica o la sera del ballo a bordo della nave, all'ingresso. S'interverrà in abito di rigore. Nel magnifico giardino d'inverno della «Saturnia» funzionerà un servizio speciale di buffet anch'esso pro Guardia medica.

Sarà una festa meravigliosa d'eleganza, di finezza, di mondanità. Tutte le maggiori autorità cittadine hanno assicurato il loro intervento. Quanto alla nostra «élite», nei saloni scintillani della «Saturnia», essa brillerà certamente al completo.

Il successo di Ugo Flumiani a Praga

Abbiamo sott'occhio i giornali di Praga che parlano dell'esposizione ivi tenuta da Ugo Flumiani, con quel successo artistico e materiale che si delineò, come abbiamo detto, fino dal giorno dell'inaugurazione. Oltre il quadro acquistato dal Ministero cecoslovacco della Istruzione Pubblica, parecchie altre opere furono vendute: e il giorno della chiusura, gli acquisti superavano la mezza dozzina. E così numerosi i visitatori, e tanto favorevoli i giudizi, che il Flumiani fu impegnato per un'altra esposizione personale da tenersi nel 1929. Tra i giornali che dedicano cenni e articoli alla mostra dell'artista triestino sono la *Narodna Politika*, dove vediamo il ritratto di lui, il *Narodni Listy*, che riproduce anche una delle marine flumianesche il *Ceské Slovo*, con un'analisi tecnica minuziosa e severa, la *Prager Presse* che nota l'abilità dell'artista nel trovare motivi ricchi d'effetto per le sue rappresentazioni impressionistiche della vita adriatica, il *Prager Tagblatt*, il quale nota che il Flumiani non segue le correnti astratte, cerebrali penetrate oggi nella pittura francese e tedesca, ma si mantiene fedele all'impressionismo, mettendo nella sua pittura una forte nota decorativa. Nel suo ardito e pastoso modo di porgere il colore l'articolista riconosce qualche cosa del «pathos» italiano, e trova pure che il Flumiani sceglie l'accidentale motivo impressionistico del quadro in modo che esso corrisponda alle immanenti leggi della composizione che gli italiani hanno nel sangue. Rileva poi la fulgente scala cromatica, il colore «bello per sè stesso», che il Flumiani suole adoperare, come un coefficente dell'impressione sensuale e gioiosa che la sua pittura produce. La *Deutsche Zeitung*, pur stravagando in considerazioni politiche nelle quali affiora il dispetto di quei lontani tedeschi per l'italianità di Trieste, trova la pittura buona, e talvolta perfino troppo virtuosa, benchè solo di rado tendente al dolce. Tutti i giornali illustrati di Praga hanno riprodotto numerose opere dell'artista triestino: così il supplemento della *Prager Presse*, il *Letem Svetem* e la *Zeit im Bild*. Quest'ultima vi aggiunge un breve articolo, dove dice che l'esposizione corrisponde al suo titolo: Bellezze dell'Adriatico. Flumiani «offre nella sua composizione e nel suo colorito una bellezza del tutto immune da sovrapposizioni intenzionali simbolistiche ed espressionistiche: colori fiammeggianti e ritmi naturalmente maestosi. Queste impressioni sempre congiunte ad alquanto di abbandono patetico (conforme alle tradizioni della creazione artistica italiana) producono un effetto, nel più semplice senso della parola, grande e di largo respiro.»

Decesso. Un lutto dolorosissimo ha colpito una distinta famiglia cittadina, quella del signor Guido Gortan: vittima di una inesorabile polmonite subentrata a un'operazione, è spirato nel pieno rigoglio degli anni e dell'attività, l'architetto Mario Gortan, giovane artista di belle promesse, cui sembrava arridere un brillante avvenire. Portato naturalmente all'arte, dopo gli studi fatti a Parigi, l'arch. Gortan — distinto pittore — era divenuto professore di disegno; vincendo successivamente un concorso di architettura a Busto Arsizio, dove contava molti amici ed estimatori del suo bell'ingegno. Il destino ha voluto ricondurlo a morire, a trent'anni appena, nella città natale che adorava. Il giovane artista era stato fin dall'infanzia di sentimenti italianissimi e la impossibilità in cui si era trovato di varcare il confine della Patria allo scoppio della guerra, gli procurò certamente il maggiore dolore della sua vita. Alle famiglie Gortan e Iellersitz, così duramente colpite, le nostre vive condoglianze.

Trattenimento al Circolo ufficiali sospeso. «Causa il recente lutto di Corte il tè danzante che doveva aver luogo venerdì 11 corr. nei locali del Circolo, è sospeso».

Movimento sindacale

L'assemblea degli impiegati municipali. Convocati dal segretario dell'Associazione fascista del pubblico impiego, convennero l'altra sera numerosissimi gl'impiegati municipali in assemblea straordinaria. Dopo aver rilevato con compiacenza la perfetta disciplina degli associati che intervennero al completo al corteo commemorativo della Marcia su Roma, ed esaurito il pertrattamento di alcune questioni di carattere interno, il segretario del gruppo passò ad esaminare la situazione economica degli impiegati in rapporto alla lotta contro il carovita e alla diminuzione degli stipendi.

Convinti dell'assoluta necessità di assecondare con tutte le loro forze l'opera svolta dal Governo Nazionale, mercè la quale si è giunti ad un sensibile ribasso del prezzo dei generi di prima necessità, e per dimostrare la loro gratitudine all'Amministrazione comunale che è venuta generosamente incontro ai suoi dipendenti con speciali riduzioni di favore sul prezzo di consumo dell'energia elettrica, del gas, sulle tariffe tramviarie e con l'abolizione del tasso sulle anticipazioni di stipendio, gli affigliati decisero: 1) Di rinunciare già col presente mese a tutta l'aggiunta di carovita presentemente goduta; 2) Di rinunciare alla metà dell'aggiunta temporanea; 3) Di contribuire allo sveltimento delle pratiche d'ufficio con l'offerta di un'ora di lavoro giornaliero in più sull'orario attuale.

La costituzione della Comunità orafi. Ieri a sera alla presenza di un numerosissimo gruppo di orafi si è costituita detta Comunità artigiana. Presiedeva alla riunione il capo delle Comunità, il quale, dopo d'aver scusata l'assenza del segretario provinciale impegnato in altra riunione, spiegò ai presenti le origini, gli scopi e le necessità dell'organizzazione artigiana nonchè l'importanza che a questa ne deriva nel consesso corporativo dello Stato.

Dopo una chiara esposizione dei signor Cavallar sulle belle tradizioni della classe degli orafi nella Venezia Giulia e che deve continuare sotto le nuove egide, il passato lavoro, si passa alla nomina del capo della Comunità nella persona del signor Carlo Haffner, il quale fu incaricato di presentare alla Segreteria i membri della nuova Consulta.

L'assemblea generale del Sindacato provinciale dipendenti fotografi. Martedì 8 corrente si è tenuta nella sede dei Sindacati fascisti l'annunciata assemblea generale straordinaria del Sindacato provinciale dipendenti fotografi e addetti alla fabbricazione del materiale fotografico. Presiedeva il signor Federico Piano, il quale comunicò agli intervenuti le pratiche svolte finora per il contratto di lavoro, la cui stipulazione è ormai prossima. Aprì quindi la discussione sul contratto stesso, alfine di poter tener conto dei singoli desideri degli organizzati in sede d'accordo. L'assemblea, che si protrasse fino a tarda ora, diede ottimi risultati e venne sciolta dopo che tutti i temi all'ordine del giorno furono ampiamente ed esaurientemente trattati.

La costituzione della Comunità degli antiquari. Nella sede dell'Unione industriale, in via S. Spiridione 6, avrà luogo oggi, alle 18, la costituzione della Comunità antiquari collezionisti aderente alla Federazione provinciale fascista autonoma delle comunità artigiane, convocatrice degli interessati. La riunione ha particolare importanza, anche perchè gli antiquari sono considerati la falange onoraria dell'artigianato italiano, e a Trieste i suoi rappresentanti sono circondati dall'universale estimazione. Prima della chiusura della seduta verrà nominata la Consulta e il capo della comunità.

Sindacato provinciale guardie di sorveglianza. Per recenti disposizioni della C. N. S. F., tutti i dipendenti delle compagnie private di sorveglianza possono organizzarsi anch'essi presso l'Ufficio provinciale dei sindacati fascisti (via Dante 7, quarto). L'Ufficio è aperto dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30 di ogni giorno lavorativo e tutti gli interessati potranno presentarsi in qualunque momento per la regolare iscrizione ed il tesseramento.

La giornata del caposezione del Ministero dei LL. PP. di Turchia. Il direttore generale della Sezione lavori pubblici del Ministero di Angora, E. Fehmi, arrivato ieri l'altro da Roma, dedicò la giornata di ieri alla visita degli impianti tecnici dei lavori pubblici della nostra città. L'illustre ospite, accompagnato dal console di Turchia, N. Hachim, e dall'ing. Antonio Perco, direttore del servizio comunale acquedotti, si portò ad Aurisina per fare una visita a quegli impianti idraulici. Nel pomeriggio si recò a Ronchi, dove, sotto la valente guida del cav. ing. Luigi Zanoni, presidente del Consorzio Agro Monfalconese, visitò quelle opere di irrigazione, ritraendo la migliore impressione per le poderose opere visitate

Visioni di guerra

sono passate davanti ai nostri occhi in questi anni, ma nessuna raggiunge la potenza e la verità de «LA GRANDE PARATA», la meravigliosa creazione della Metro-Goldwyn, che tra giorni si proietterà al Politeama Rossetti, tanta è la vastità dei mezzi impiegati e la cura nella ricostruzione di quel tremendo periodo, mercè i quali la sanguinosa meteora che avvolse il mondo allora, ha una vita palpitante. Certo fino a oggi nessuno ha potuto dare un quadro così imponente del conflitto nei suoi dolori, nelle sue speranze, nei suoi eroismi.

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

STITICHEZZA
cefalea, inappetenza, cattiva digestione, anemia, ecc.
guariscono radicalmente con la cura dei
CACHETS
ARNALDI
perchè non abituano l'intestino rendendolo inerte, ma normalizzano l'assimilazione e l'eliminazione
Richiederli nelle principali Farmacie o al Laboratorio Chimico ARNALDI USCIO (Genova)

VISITATE
la nostra
FIERA AUTUNNALE
Ingresso libero
Nessun obbligo d'acquisto

CORSO VITT. EMAN. III

Via S. Lazzaro 10
STASERA
alle ore 21
Ultimo giorno
ASTA
di
Tappeti persiani
a qualunque offerta

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-61

Chiacchiere a vuoto

Nina non è poi stupida

Ieri mi sono provato a fare un sermoncino di carattere economico alla mia servetta. Mia cara — le disse — bisogna ridurre le spese e per cominciare sono costretto di ridurre la tua mercede del dieci per cento, a partire dal mese di novembre in poi.

Ma prima di narrare il seguito, è bene ch'io proceda alla presentazione della mia servetta, la quale risponde al nome un po' universale di Nina.

Universale, dico, poichè Nina, con un po' di buona volontà, rappresenta il vezzeggiato diminutivo di qualsiasi nome, specie se questo non calzi perfettamente con i gusti della proprietaria, nonchè — s'intende — del proprietario. Esemplifichiamo: Antonia generalmente non rientra nelle simpatie delle più, per cui tutte le Antonie finiscono col farsi chiamare Nina o Ninetta, che è più aggraziato, nonchè suggestivo.

Nina, Ninetta o Colombina

Infatti, se non erro, Colombina traeva da una Ninetta, la quale nelle antiche farse — al tempo delle maschere — figurava da prima amorosa e ai cui piedi, perciò, i numerosi spasimanti deponevano il fardello dei loro commossi cuori. Filippa: orribile a dirsi; onde tutte le Filippe si diminuiscono in Filippine, da cui, estrando la radice quadrata — approssimativa — si riesce in Nina. Peggio, Pancrazia: ma soccorre il solito diminutivo di Pancrazina, d'onde Nina. E valga lo stesso per Prassede, Prospera, Eusebia, Demetria ecc., tutti rispettabilissimi nomi contenuti nel calendario, ma non abbastanza fonetici ovvero assonanti con le grazie muliebri che ogni donna, fanciulla, giovine, matura o maturissima è convinta di possedere.

Ma c'è di più. Nino — maschile — è l'appellativo che le donne innamorate, o che ostentano di esser tali, preferiscono per l'uomo prescelto o scelto senza il prefisso. Nino, anche se si chiami Scfobonista o Alceo, Tommaso o Gaetano, Matteo o Sigismondo o Crisostomo o Pantaleo. Vi figurate voi una donna che rivolta all'uomo del suo cuore dica:

— Pancrazio, io t'amo!

Nino, invece, è dolce, scorrevole come un bacio, anzi — e la esperienza comune dei lettori maschi non può che confortare il mio asserto — serve magnificamente di contorno o di salsa piccante ai baci in serie.

Nino e Nina, in altre parole, sono le forme ellittiche alle quali, quando piaccia, si riducono i nomi, senza che perciò si corra rischio di contravvenire ai codici o ai regolamenti dello stato civile.

Nina forosetta e cittadina

Nina, dunque. Io, del resto, non la conosco che per Nina, la qual cosa potrebbe indurre a pensare che il suo vero nome non sia propriamente gradito ai gusti di una ragazza di diciott'anni, venuta da sei mesi dalle campagne friulane, ma presto, molto presto, adattatasi agli usi e costumi cittadineschi.

Alta? magra? grassa, piacente, brutta?

Non saprei dire. A diciott'anni generalmente tutti gli esseri umani, eccetto i disgraziati fin dalla nascita, hanno qualche cosa che attira, se non caratterizza. Intendo dire che si possiede la cosiddetta «bellezza dell'asino». Con che sono lungi, ben lungi dal commettere alla mia servetta le competenze e le attribuzioni dell'asino. In ogni caso sarebbe un'asinella in via di diventare... quello che voi volete.

Del resto la sua persona fisica non ha importanza. Al più, per me, presenta un solo interesse derivante dal fatto che al pari di tutte le sane giovinezze, è insaziabile di pane, di minestra e relativo companatico.

E' in crescenza, io dico fra me, per consolarmi. In crescenza, per cui è doveroso non lesinare sulla quantità di alimenti necessari allo sviluppo di un organismo promettente.

La personalità morale è un'altra cosa.

Pochi mesi sono bastati per trasformare la mia servetta in una signorina.

La trasformazione, anzi, minaccia di compiersi fino alle sue estreme conseguenze, per il fatto che ormai conosce gl'intimi segreti della toletta esterna, vale a dire di quella i cui effetti sono visibili a occhio nudo.

Conseguenza della curiosità, dote questa indispensabile per chiunque dalla vita voglia trarre quel tanto di esperienza che serva di guida nell'avvenire.

Vide, non so quando e dove, un batsoncino di rosso, e chiese a che serviva. A tingere le labbra, le si rispose. Naturalmente fu presa dall'uzzolo di tingersi così come fanno le altre: serve o padrone che siano. Per cui un giorno mi apparve trasfigurata: s'era dato tanto di quel rosso, non alle sole labbra, ma sulle gote, da suggerirmi l'immagine di una di quelle tali ninfe boschereccie che figurano nei quadri bacchici, folleggianti intorno al giovine iddio coronato di pampini e di grappoli di uva.

Nina è alla moda

Venne poi — era logico — la volta del lapis o matita per i peli sopraccigliari. Quindi le sfumature alle palpebre e non so più a che cosa. Le esagerazioni primitive, via via che il tempo e i consigli delle esperte amiche suggerivano, si corressero. Attualmente non ha nulla da invidiare a una delle tante che si incontrano pei marciapiedi all'ora del passeggio e il cui viso presenta l'effimero splendore derivante dai colori spalmativi sopra.

Quando giunse dalla campagna, tutt'altro che fragrante dei fiori prativi del natio Friuli, vestiva dimessa e calzava un paio di scarpe solide ma informi, come si conviene a colui o colei che non conosca gli elementi primordiali della moda.

Un attimo, e la larva si trasformò in farfalla. La seta sostituì il grosso e ruvido fustagno del primitivo abito, e alle rozze scarpe seguirono le scarpette dalla forma squisita, con relativi tacchi alti.

Infine venne il parrucchiere.

Aveva in origine la chioma abbondante, ma, come si fa a non seguire la moda? Le trecce perciò caddero sotto il morso secco e brutale della forbice e la nuca ricevette il bacio freddo della lama di un rasoio.

Senonchè i capelli, essendo per loro natura duretti, la testa della mia servetta, nei primi giorni dopo il taglio, assunse degli atteggiamenti medusei, onde parve indispensabile l'ausilio del ferro caldo per costringere i peli del capo a una maggiore continenza.

Il figurino è ormai perfetto. So bene: per completarlo in maniera compitissima mancano ancora il cappello e l'auto. Ma io — e credo anche la mia servetta — non disperiamo. Giorno verrà che Nina avrà il cappello e l'auto. Ne comincia già a parlare.

La presentazione è fatta. Torniamo perciò al discorso ispirato ai criteri di comune economia.

Gli argomenti di Nina

— Mia cara Nina: riducono a me e quindi è ragionevole ch'io riduca a te. Ciascun di noi deve adattarsi alle nuove esigenze. Tu comprendi bene come, ecc....

Argomenti soliti, noti, abusati, ma volgarizzati acciocchè fossero alla portata della intelligenza di Nina. La quale, però, o non udiva o fingeva di non udire o non riusciva a comprendere la sostanziosa importanza del mio discorso ai fini comuni sociali e individuali.

— Fiato sprecato — dicevo a me stesso. — Non mi capisce. Colpa tutta mia, poichè avrei dovuto impartirle qualche lezione di economia politica.

Nina, frattanto, se ne stava di fronte a me, in atteggiamento piuttosto seccato, trastullandosi con la borsetta che aveva fra le mani.

— Comunque — ripetei fra me e me — chi tace acconsente.

Ma m'ingannavo a partito.

Quando io ebbi finito, Nina mi diede la più solenne prova di avere capito, ma di essere di parere opposto al mio.

— Ridurre? E perchè mai dovrebbe ridurre il mio mensile? Lo hanno ridotto a lei, sta bene; ma questa non è una buona ragione. Sono contadina, è vero, ma so ragionare al pari di una cittadina. Ascolti, quindi, signor padrone. Le sembra possibile ch'io rinunci a vestirmi decentemente? Che avendo scorciato i capelli, come impone il buon costume cittadino, capelli, noti, abbisognevoli di una settimanale ondulazione, debba rinunziare a ciò che ormai rappresenta una necessità estetica?

In parentesi: la Nina, come mi risultò da una breve inchiesta compiuta subito dopo, in questi sei mesi di sua permanenza cittadina ha preso la cattiva abitudine di leggere giornali, applicandosi precisamente alla cronaca nera o ai collettivi. Il suo vocabolario quindi si è arricchito a dovizia di espressioni fiorite e ricercate.

Nina alla perorazione

— Ne va — così seguitò — della sua dignità, signor padrone; della dignità della casa della quale ormai faccio parte, pur esercitandovi l'umile ufficio di persona di servizio. Cosa direbbe, ad esempio, la Rosina — la serva della famiglia accanto a noi — se mi vedesse una qualsiasi domenica andare a spasso con un paio di scarpe da cinquanta o sessanta lire? In quale considerazione ella, signor padrone, sarebbe tenuto dalle «venderigole» di piazza se mi presentassi loro, per gli acquisti giornalieri, in tenuta men che irreprensibile?

Ridurre! La riduzione riguarda lei personalmente, chè per quanto io sappia nessuno ancora ha parlato di riduzione di mercede alle persone di servizio, specie se donne. Sono gli uomini, invece, che hanno il dovere di limitare le proprie spese, i propri vizi: sissignore, signor padrone: i propri vizi.

Lei — per esempio, fuma dieci sigarette e tre sigari virginia al giorno: totale quattro lire e quindici centesimi. Riduca a cinque le sigarette e a uno i sigari, e avrà un'economia di due lire e quaranta al giorno, pari a settantadue lire e rotti al mese, vale a dire (Nina cava dalla borsetta il «notes» con relativa matita per il calcolo) ottocentosettantaquattro lire annue. Una bella sommetta la quale le permetterebbe anzitutto di non procedere alla progettata e non accettata riduzione del mio mensile, non solo, ma di mettere da parte qualche spicciolo che le potrebbe servire per gli anni della sua prossima imminente vecchiaia.

Senza contare la salute. Ricorda? Il medico l'ultima volta che lei fu ammalato le raccomandò di fumare il meno possibile. Invece lei, ecc...

Nina, esaurito ch'ebbe l'argomento, tacque; fece un bell'inchino e via. Rimasi solo a riflettere, e il frutto della mia lunga riflessione fu questo: di non ridurre il mensile alla Nina poichè in fondo ha perfettamente ragione.

Ne va della mia dignità!

Littoria

Nel Circolo di coltura fascista. Il presidente del Circolo di coltura fascista ing. Cobòl, ha chiamato alla carica vacante di vicepresidente del Circolo il prof. comm. Antonio Mondino, provveditore agli studi per la Venezia Giulia.

Per le classi anziane della Milizia. Il Comando della 58.a Legione M. V. F. comunica: «Tutti i fascisti delle classi anziane che hanno frequentato il corso di istruzione antiaerea (sette giorni fine giugno) dovranno presentarsi al comandante la Legione per comunicazioni urgenti, entro il giorno 10 corrente, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20».

Istruzione di educazione fisica premilitare. I premilitari iscritti al secondo corso sono comandati oggi alle ore 20.30 nella Palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

Comando della 298.a Legione milizia avanguardista «G. Oberdan». Il Comando della 298.a Legione milizia avanguardia, raccomanda a tutti gli avanguardisti di intervenire alla commemorazione della valorosa squadrista romana Ines Donati, che verrà tenuta dalla signorina Emma Bona, in sala Dante il giorno 11 corrente alle 20.30. L'ingresso è libero. Si interviene in borghese.

L'attività del Dopolavoro. I campionati atletici provinciali del Dopolavoro. Il direttore tecnico per l'educazione fisica e lo sport invita tutte le Società concorrenti ai campionati di atletica ad inviare un rappresentante alla seduta che avrà luogo domani, venerdì, alle ore 20.30, nei locali di via Paduina N. 4, I. Per la stessa ora sono invitati tutti i componenti la Giuria.

La F. I. E. comunica che la visita alla Mostra fotografica nelle sale di via Paduina N. 4 è permessa ancor oggi dalle 17 alle 21.

Il direttore tecnico per le filodrammatiche invita a restituire quanto prima, debitamente riempito, il questionario distribuito ai delegati nella seduta del 27 ottobre u. s.

Il Circolo fotografico concede a tutti i dopolavoristi la frequentazione gratuita al Corso di lezioni tenuto dal vicepresidente Coceani, nei locali del Circolo in via S. Francesco N. 9, II.

Omonimia. Il Comando della Centuria universitaria, comunica che la camicia nera universitaria Silio Tamaro non ha nulla a vedere con quel Silvio Tamaro, dimesso d'autorità dalla 58.a Legione «San Giusto».

I brutti giuochi del caso

Ieri sera verso le 21.30 approfittando della circostanza che il marito Giovanni, di 36 anni, si era recato con alcuni conoscenti al Politeama Rossetti, la signora Emma T., di 28 anni, abitante in viale XX Settembre, si recò a fare una breve passeggiata, per quanto il tempo non fosse troppo propizio, per la via Pindemonte in compagnia d'un amico del marito, certo Giorgio P., di 32 anni, impiegato presso una locale società di spedizioni.

Disgraziatamente, però, il T. dopo aver assistito a «Cavalleria» sentendosi indisposto, si allontanò dal teatro con l'intento di far quattro passi verso il vicino Boschetto, per prendere una boccata d'aria. Giunto però nei pressi della gradinata di via Bonomo ebbe la dolorosa, sbalorditiva sorpresa di scorgere, poco distante, in un angolo buio ma non troppo, della via Pindemonte, la sua Emma, mentre stava allegramente tubando col P.

— Adesso capisso — pensò — perchè me dioleva la testa...

E senza esitare, d'un balzo il disgraziato marito fu addosso ai due colombi, menando furibondi colpi con l'ombrello che aveva in mano.

Il P. colto il momento si salvò da quella tempesta dandosela a gambe verso il viale XX Settembre e dileguandosi rapidamente, mentre la povera Emma, pesta e contusa per i colpi generosamente distribuitile dal marito si recò poco dopo alla Guardia medica ove, mentre la incerottavano raccontò la dolorosa vicenda. E del piccolo dramma familiare rimasero soltanto i salaci commenti del gruppetto di gente accorsa sul posto e che si disperse quindi rapidamente.

I pugni dell'ex fidanzato

Lunedì mattina, la stiratrice Rosina Ceselin, di 28 anni, abitante in via S. Servolo 4, passava, come già riferimmo, per via Madonnina per recarsi al lavoro, quando ad un tratto venne avvicinata da un tizio che dopo averla trascinata a viva forza nell'atrio d'una casa vicina, la tempestò di pugni in modo da lasciarla completamente stordita. Compiuta la bravata, il cavalleresco individuo si diede alla fuga, mentre la poveretta venne accompagnata da due carabinieri all'ospedale Regina Elena.

Successivamente il violento venne identificato per l'ex fidanzato della Ceselin, Giovanni Fusar, di 38 anni, bracciante, abitante in via Madonnina 24. Dopo brevi ricerche egli venne rintracciato e accompagnato in Questura, dove dopo interrogato, è stato rilasciato a piede libero. A suo carico la Ceselin ha sporto denuncia per violenza e lesioni.

Per scansare un "camion,,

Ieri sera, verso le 19.30, l'impiegato privato Giorgio Rivi, di 23 anni, abitante a Roiano, transitava in bicicletta la via Fabio Severo, quando giunto all'angolo di piazza Oberdan, per evitare d'investire un camion con rimorchio che saliva la via, sterzò bruscamente, in modo che, perduto l'equilibrio finì a terra.

Nella caduta il Rivi riportò una ferita lacero-contusa di lieve entità al braccio destro e si recò a farsi medicare in una vicina farmacia.

Il prof. Gattorno sarà guarito fra 10 giorni

Nuovi dettagli sul retroscena del truce episodio

Sul folle, sanguinario gesto di vendetta di cui fu vittima ieri l'altro il chiaro prof. Sebastiano Gattorno, affiorano attraverso la severa e rapida inchiesta subito iniziata dall'autorità di p. s., nuovi e interessanti particolari dai quali balza viva, in tutte le sue linee di criminalità la torbida figura dell'accoltellatore.

Luigi Boscolo, appena arrestato nelle note e drammatiche circostanze, da alcuni operai e passanti in via S. Lazzaro, venne subito interrogato dal cav. Tiberi, dirigente il Commissariato di p. s. di via Valdirivo.

Per nulla turbato dal grave atto compiuto, il Boscolo mantenne un atteggiamento spavaldo narrando, con grande disinvoltura i precedenti che lo avevano indotto a scagliarsi contro il prof. Gattorno ritenendolo la causa di tutti i guai sofferti in seguito all'intimazione di sloggio avuto per il 24 agosto u.s. dalla villa ex Bousquet.

Alle domande che gli erano rivolte dal dott. Tiberi il Boscolo rispose sempre con franchezza rammaricandosi soltanto di non essere riuscito nell'intento prefissosi.

Se avessi avuto un pugnale!...

— La mia idea fissa era quella di ucciderlo Altrimenti non avrei fatto il sacrificio di acquistare il coltello.

— Come?

— Sicuro. Perchè ero privo di denari e quelli che ancora mi rimanevano li volli spendere nell'acquistare l'arma.

— In quale negozio l'avete presa?

— A S. Giacomo. Spesi 5 lire. Era un coltello da cucina, ma avrei preferito comperare un pugnale. Ah! Allora non avrei fallito il colpo! Però, con i pochi soldi che ancora avevo, mi ripromettevo di fare affilare ben bene il coltellaccio.

Indi il Boscolo narrò come già la sera prima si fosse appostato nei pressi della casa ove abita il prof. Gattorno, per mettere in esecuzione il suo criminoso progetto.

— Invece non venne! Dovetti perciò ritornare la mattina dopo.

— Eravate da parecchio tempo appostato colà?

— Sì. Dalle 10 del mattino. Attesi così per quattro lunghe ore che mi passasse davanti il Gattorno. Finalmente quando lo vidi sentii ribollirmi il sangue. Capii che era giunto il momento di colpire e colpire bene. Allora mi gettai come un pazzo su di lui... E facendo questa dichiarazione il Boscolo manifestava tutto il folle, morboso livore che lo animava nel rivivere la sanguinosa scena.

Altri accertamenti

In seguito ad altri rilievi ed accertamenti eseguiti dall'autorità di p. s. si riuscì a stabilire che il Boscolo fin dal 1919 aveva ricevuto in affitto alcuni locali siti al pianoterra della villa ex Bousquet nonchè un certo appezzamento di terreno. A detta di chi lo conosce, il Boscolo aveva trasformato il terreno incolto ed arido, ricevuto in affitto, un rigoglioso frutteto e in una fiorente piantagione di carcioffi.

Con la vendita di quelle derrate egli ricavava un guadagno non esiguo, anzi nei dintorni era ritenuto un piccolo possidente. Ed è appunto per questo forte attaccamento alla terra che egli, col suo tenace lavoro, era riuscito a redimere che la ragione gli si sconvolse quando gli amministratori della fondazione Burlo-Garofolo proprietaria della villa, nell'intento di cederla a condizioni più vantaggiose, lo vollero sloggiare. Tuttavia non volendo privarlo dei frutti del suo lavoro l'amministrazione gli concedette la facoltà di portarsi via le piante per trapiantarle altrove, ma il Boscolo recisamente vi si rifiutò. Anzi si intestardì nel non voler abbandonare la campagna. Ebbe così delle proroghe, ma una decina di giorni fa — la villa e la campagna erano passate ormai da mesi ad altro affittuario — egli fu costretto a sloggiare. Allora — come continuò a narrare — per non essere distante dal podere, per protesta se non altro, andò ad abitare in una vicina stamberga cedutagli da gente amica. Pochi giorni or sono si era recato pure a Capodistria nella speranza di trovare colà un terreno adatto, per poterlo sfruttare, ma era ritornato deluso.

— Allora — proseguì — la mia esasperazione verso il prof. Gattorno che io ritenevo responsabile di tutti i miei guai, non ebbe limiti e premeditai la vendetta.

Il prof. Gattorno fuori di pericolo

Intanto possiamo riferire con viva soddisfazione che le condizioni del prof. Gattorno vanno sensibilmente migliorando. La ferita, che in un primo tempo era ritenuta gravissima, ad un più attento esame dei medici è apparsa lieve in modo che guarirà tra una decina di giorni.

Questa felice prognosi è dovuta sia alla circostanza che l'arma non è penetrata in cavità, sia al fatto che la punta del coltello che si credeva fosse rimasta nella ferita, risultò invece essersi spezzata già al primo colpo che il Boscolo vibrò con forza contro il prof. Gattorno, avendo urtato, come già rilevammo contro il portafoglio.

Tale notizia sarà appresa, non v'è dubbio, con viva e larga soddisfazione dall'infinito numero di amici e conoscenti che il prof. Gattorno ha in città e fuori e che in questi giorni manifestarono il più vivo interessamento sulle condizioni del ferito.

Il cav. Tiberi si recò anche ieri a chiedere schiarimenti al prof. Gattorno su singoli dettagli del triste episodio. Il ferito fornì con serenità e chiarezza i richiesti particolari, senza avere la menoma parola di rimprovero verso il suo feritore.

Chi lo conosce?

L'autorità di p. s. di Firenze ha diramato in questi ultimi giorni un'apposita circolare a tutte le Questure del Regno affinchè la più larga diffusione venga data dalla stampa al seguente fatto:

In data 28 settembre dell'anno corrente dal Tribunale di Firenze veniva condannato per crimine di truffa a tre anni di reclusione, a lire 2000 di multa ed alla vigilanza speciale per la durata di un anno, un individuo del quale diamo qui la fotografia e che sulla

base di una carta d'identità personale, rilasciata dal podestà di Livorno in data 4 gennaio 1927, portante il n. 436, veniva identificato per tale Fulvio Lopez, fu Nicola, nato a Spezia nel 1885 ed ivi domiciliato. Senonchè in data 3 corrente alla Prefettura di Firenze fu recapitata una lettera la quale era spedita appunto da un tale Fulvio Lopez fu Nicola, domiciliato da 20 anni a Torre Maggiore (Genova) i cui dati di nascita e di identità personale corrispondevano per l'appunto a quelli forniti dall'arrestato. Nella lettera il Lopez protestava giustamente contro l'abuso che l'individuo aveva fatto del suo nome facendosi processare e condannare sotto false generalità.

Per quante ricerche si siano ora fatte sul conto del falso Lopez, non si è finora riusciti ad identificarlo. L'arrestato fa lo scemo e non è possibile cavargli di bocca una parola. E' qualcuno dei nostri lettori in grado di dare qualche informazione riguardo a colui che figura nella fotografia da noi pubblicata?

Un carpentiere precipita da un tetto

Ieri, poco dopo le 16, il carpentiere in legno Vincenzo Tramontini, di 32 anni, da Cordovado, dimorante con la moglie e tre bambini a Monfalcone, mentre era intento — ci comunica il nostro corrispondente — alla definitiva sistemazione delle travature del coperto del Duomo in costruzione, sporgendosi certo un po' troppo dall'impalcatura, perdette l'equilibrio e precipitò al suolo, da un'altezza di circa 12 metri. Al tonfo sinistro accorsero i compagni che provvidero a trasportare il disgraziato al civico Ospedale, dove il medico di turno, constatò che il caso era molto grave perchè il Tramontini aveva riportato fratture e ferite multiple, nonchè contusione addominale e «choc» traumatico. Il Tramontini venne ricoverato con prognosi riservata nel reparto chirurgico.

I dolori della piccola Santa

Ieri nel pomeriggio, verso le 18, la bimba Santa Guerrin, di 6 anni, abitante in via Pasquale Revoltella 17, correndo attraverso le stanze della sua abitazione, andò ad urtare violentemente la sorella Maria, di 12 anni, che stava portando una tazza di latte bollente. Nell'urto il latte si rovesciò e la Santina riportò scottature al petto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 il chiarissimo dott. G. Vlach terrà la conferenza sul tema «Igiene e cosmetica» che era stabilita per domani. Il primo corso di lingua inglese comincierà martedì venturo.

Società Ginnastica. Oggi lezione di ginnastica per la sezione allieve dalle 16.30 in poi. Lezione di scherma per soci dalle 19 alle 21. Le iscrizioni si assumono giornalmente presso la segreteria sociale.

Società Alpina delle Giulie. Sono aperte le iscrizioni per l'escursione ai rifugi che avrà luogo domenica prossima; il programma, che comprende la visita a tutti i nostri rifugi, è visibile in sede. Coloro che desiderassero, come tutti gli anni, offrire dei fiori, sono pregati di portarli in sede in scatole, o comunque già confezionati per il trasporto.

Dopolavoro della Mutua. Il Dopolavoro dell'Associazione mutua fra impiegati indice per domenica 13 corr. una gita alla volta di Auremiano. Le iscrizioni si accettano giornalmente dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 20 fino a tutto venerdì presso la sede sociale (via Palestrina 3, stanza 7), dove sarà esposto il programma dettagliato. Alla gita possono prender parte anche i familiari.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 19.15 alle 20.15 lezioni per la sezione ginnastica ritmica. Alle 21 solito trattenimento danzante. Domani, venerdì, dalle 18 alle 21 scherma. Dalle 21 in poi prove della sezione filodrammatica.

Gruppo Sportivo Grafico Venerdì alle 20.30 sono convocati i calcisti. Alla stessa ora sono convocati i partecipanti al campionato provinciale dell'O. N. D. di atletica leggera. Per il 20 corr. la Sezione escursionisti organizza una gita alla volta del Monte Re e Lueghi. Iscrizioni sino al 17 corr. Spesa lire 17 per i soci e 19 per i non soci.

A. S. C. «Pro Trieste». Sabato 12 e domenica 13 corr. terza escursione nel gruppo del Tricorno con salita dei monti Solcato, Prisanig, Jalouz ecc. ecc. Iscrizioni e informazioni in sede. Si viaggia in autocorriera.

G. S. Adriatico. I calcisti giovedì in sede (via Timeus 7) per schiarimenti intorno alla partita di venerdì.

C. S. Ponziana. Oggi dalle 14 alle 17 la seconda squadra Ragazzi in campo sociale. I coristi della sezione erranei in sede alle 20.30. Domani le squadre A e B in campo alle 14.30 per la partita di allenamento. Domenica 13 corr. verrà effettuata una escursione a Monfalcone con visita all'Aurisina, al castello di Duino e alle foci del Timavo. Programma dettagliato in sede. Questa sera tutti gli escursionisti in sede alle 20.30.

Associazione XXX Ottobre. La Sezione escursionisti indice per domenica 13 corr. una gita alla volta delle sorgenti del Risano. Ritrovo alle 6 in piazza Garibaldi.

Unione Sportiva Triestina. Questa sera seduta del Consiglio direttivo alle 21. Oggi sul campo allenamento dei calcisti della prima squadra e riserve. Domani alle 20.30 riunione in sede di tutti i calciatori. Coloro che hanno ricevuto l'invito personale si trovino alle 21.30.

C. S. «Alabarda» Nella seduta di martedì è stata deliberata la riattivzaione della Sezione escursionismo che sarà diretta dal presidente Vittorio Ciak, dal capo sezione Silvestri e dal capo squadra Miani. La sezione in settimana s'inscriverà all'Opera Nazionale Dopolavoro. Questa sera alle 20.30 gli escursionisti sono invitati nella trattoria «Spilimbergo» (via del Toro n. 3).

Società Escursionisti Italiani. Domenica, in occasione del VI anniversario di fondazione, si effettuerà una gita a S. Daniele del Carso. Questa sera alle 20.30 si radunano i soci.

Club del Monocolo. Gli iscritti alle sezioni orchestrale ed escursionismo sono invitati questa sera alle 20 in sede. Domenica dalle 21 in poi serata di danza riservata ai soci.

A. E. «Tocai». Questa sera alle 20 riunione dei soci. Domenica 13 corr. gita sull'altipiano. Programma dettagliato in sede.

C. S. «Alba». Questa sera tutti i soci si trovino alle 19.30 in via Tiziano.

Onoranze a Giusto Umek. Venerdì, 11 corrente, alle 20.30, i soci del C. S. Ponziana offriranno un banchetto al campione d'Italia Giusto Umek vincitore della «Cento chilometri». Le inscrizioni si ricevono questa sera dalle 20 in poi presso la segreteria sociale, via Vasari N. 7.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà oggi 10 corrente all'asta i pegni della gestione 160, dal N. 18701 al N. 19800, assunti nel mese di marzo u. s. e non rinnovati. L'asta comprende diversi vestiti, mantelli, cappotti, biancheria, calze, tappeti ed altri oggetti.

Il fascino di **Bebè Daniels**
La bellezza di **Riccardo Cortez**
L'arte stupenda di **Wallace Berry**
fanno di

Notte di terrore

la grande film che bisogna vedere, perchè ha cento bellezze che si ammirano in un incanto d'arte e di sogno ancora non visto!

SI DA' CON GRANDE SUCCESSO
ALL'ITALIA!

LA BUSTA FORTUNATA

Tutti ormai sanno cosa sia la **Busta della Fortuna** nelle Tombole Nazionali. Il maestro di musica Aleffi Salvatore, domiciliato in Trieste, via Piccardi 8, con una cartella appartenente ad una Busta della Fortuna dal medesimo acquistata nella Tombola del giugno corrente anno, guadagnò il primo premio di L. 200.000.

Nella Tombola pro **«Dante Alighieri»** che verrà immancabilmente estratta in Roma il **17 novembre**, sono ugualmente in vendita le menzionate Buste della Fortuna, al prezzo di L. 18, che contengono 9 cartelle con i numeri dall'uno al novanta, combinazione molto indovinata perchè con sole 9 cartelle sono giuocati tutti i numeri della Tombola.

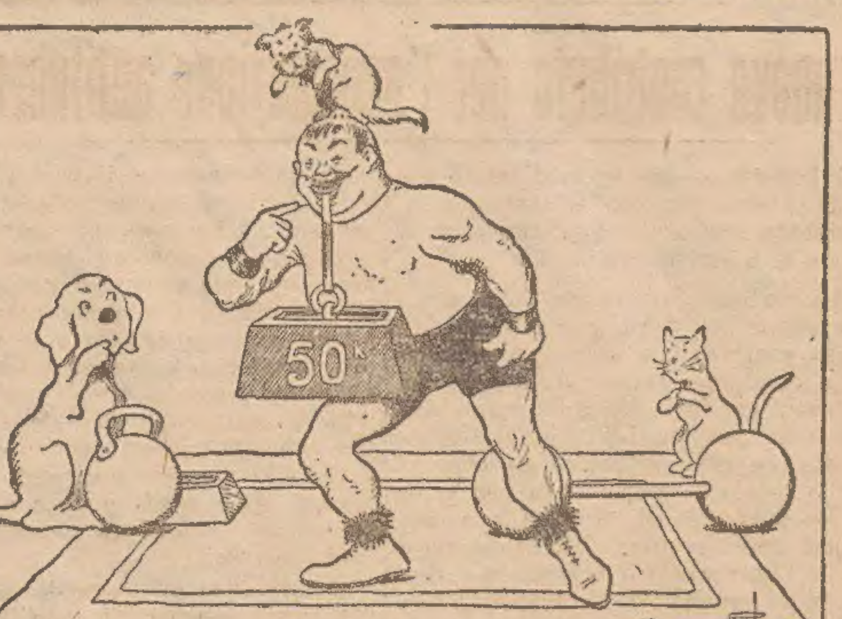
Ogni singola cartella costa L. 2.

Acquistate una Busta della Fortuna od una cartella se volete guadagnare con molta probabilità un premio che può essere anche di L. 200.000.

La vendita si effettua in tutto il Regno nei Banchi Lotto e dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso od anche presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.**
Ultimi giorni di vendita.

LA GRANDE PARATA
prossimamente al
Politeama Rossetti

Quest'uomo ha dei denti formidabili...



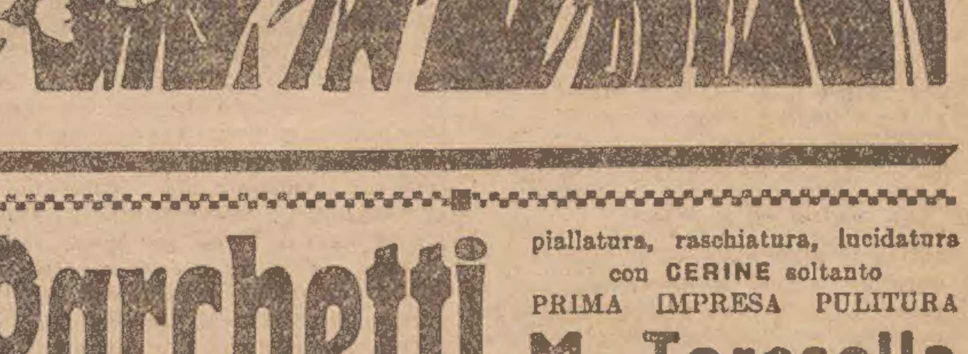
Fate uso del DENTOL e voi avrete dei denti pari ai suoi

Il **DENTOL** (Elixir, pasta, polvere e sapone), è un dentifricio sovranamente antisettico e dotato di un gradevole profumo.
Creato in seguito alle ricerche di Pasteur il **DENTOL** distrugge tutti i cattivi microbi della bocca, impedisce le carie dei denti e ne arresta gli effetti distruttivi, guarisce le infiammazioni delle gengive e della gola. In pochissimi giorni distrugge il tartaro e dà ai denti una smagliante candidezza.
Lascia nella bocca una persistente sensazione di deliziosa freschezza.
Imbevendone, allo stato puro, del cotone, calma i dolori più violenti dei denti.
Il **DENTOL** si trova in tutte le principali profumerie e presso le migliori farmacie.
Maison FRERE - Rue Jacob - PARIS
Filiale GORLA I - (Milano) - Via Luigi Bertelli, 2

LA GRANDE PARATA

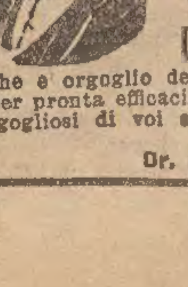
prossimamente al

Politeama Rossetti



Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con **CERINE** soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 . tel. 8

Creolattina
Indicatissima nelle affezioni bronchiali croniche e subacute nei processi polmonari, postumi d'influenza, asma, tossi croniche.
IN TUTTE LE FARMACIE



UOMINI DEBOLI! VIRILITA'
Cura scientifica esterna, razionale moderna
Effetto rapido, certo e permanente
Rigenera, tonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene nè con cure interne, nè elettriche, tutte inefficaci o dannose all'organismo. Innumerevoli attestaz. e Certificati Medici a disposizione.
UOMINI deboli per eccessivo lavoro mentale (surmenage), età, nevrastenia, od altre cause, privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra cura che non ha rivali per pronta efficacia nel vostro caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. — **Chiarimenti, per Corrispondenza ed Opuscolo gratis a richiesta**
Dr. K. PARKER C.: Via Passarella, 3 Milano (104)

TEATRI E CONCERTI

"La figlia ballerina,,

tre atti di Franz Arnold e Ernst Bach al Verdi

La commedia ha assolto il suo compito ch'era quello di divertire. E il pubblico, che ha applaudito con fervore dopo ogni atto gli esecutori intelligenti e volonterosi, non ha badato ai mezzi di cui gli autori ingegnosi si sono serviti per impostare e sviluppare e imbrogliare e sbrogliare la favoletta elegante e chiassosa; nè si è domandato perchè da trent'anni a questa parte i personaggi della «pochade» di marca francese o di sigillo tedesco sono sempre i soliti buontemponi provinciali che vi... i «tabarin» notturni della capitale, e si lasciano andare in effervescenza al primo sguardo di una ballerina, e per lei smettono l'abito di austerità usato in famiglia e sciolgono le briglie al capriccio mondano e al desiderio d'avventura. Anche iersera dunque abbiamo conosciuto un severo consigliere comunale, Pietro Struve, presidente della Lega per la morale pubblica, sposato ad una vedova che gli ha celato di avere a Berlino una figlia ballerina. Struve deve andare alla capitale per assistere ad un congresso di moralità e pertanto veste l'abito del paladino evangelico. Una notte il vecchio provincialotto se la spassa in un caffè-concerto per godersi le saettanti occhiate e le movenze serpentine della bella Ivetta, di cui s'è innamorato, avendola vista in atteggiamento procace sulla copertina d'una rivista. L'incontro frutta a Struve le simpatie della ballerina. Essa conosce che il gioviale e ardente e spasimante corteggiatore è suo padrino, e pare decisa a secondarlo, stuzzicandolo con vaghe e dolci promesse. Nel giorno stesso in cui Struve si trova in casa della ballerina giunge anche la moglie di lui, desiderosa di abbracciare la figliola. Ivetta prosegue il suo gioco perchè padre e madre non s'incontrino, e promette a Struve il caldo sapore di un'avventura galante. Quando il vecchio ritorna in provincia, nella rigida e austera casa, ove si pratica un costume di vita purissimo e intemerato, irrompe Ivetta e gli casca fra le braccia, fingendosi innamorata. Scandalo per quei santoni nemici delle sottane. Struve deve giustificare la presenza di quella donna. La paura lo confonde. Ma Ivetta è pronta e sicura, dice: sono sua figlia. E dice il vero. Tutti ci credono, meno Struve, che ignora di avere per figliastra la donnina elegante da lui desiderata. Proprio a farlo apposta, in quella casa Ivetta incontra gli uomini che a Berlino spendevano e spandevano per riuscire a lei preferiti: ecco il vecchio e sciancato conte di Birchenstadt, ora veste di eccellenza, ora compunto e spiritualizzato d'ogni voglia, mentre in casa di Ivetta faceva il libertino; ed ecco il signor Miller, membro della congregazione morale, che si lasciò andare nella follia notturna del «cabaret», ed ecco il povero Struve impacciato, e disperato quando gli annunziano l'arrivo della moglie. Ma ecco che Ivetta nel vedere la madre le si getta fra le braccia, tra lo stupore di Struve che crede ad una finzione della moglie. Al terzo atto naturalmente i fatti si ricompongono e la situazione si chiarisce.

La commedia non è priva di casi piacevoli, di scene allegre, di battute spiritose. Ma il pregio maggiore è nella delicatezza del suo dialogo, giacchè in una favola di tal genere c'era il pericolo di licenziosità. Nulla di tutto ciò. Gli spiriti più candidi possono ascoltarla con diletto accresciuto per la grazia garbata che vi porta la Merlini, sempre tanto spontanea. Quest'attrice, che il pubblico nostro deve circondare della migliore attenzione e della più giusta e meritata considerazione, sa trovare ogni sera, con sicura intelligenza, la franca e misurata padronanza di ogni tono della sua parte. Anche ieri la Merlini diede eleganza, rilievo, armonia di movenze, spigliatezza di ... alla sua Ivetta. E con lei come ... divertente Arturo Falconi! La comicità di questo attore è piacevole anche quando egli si lascia trascinare dalla sovrabbondanza del suo temperamento. Che svelte movenze, che colore di fraseggio del discorso. Il pubblico ha meritato il caro artista di vivissimi battimani. Ottimi tutti gli altri: la Mosso, la Siletti, il Verdiani e il Palmi.

v. t.

Stasera una bella e divertente commedia che sarà ascoltata con rinnovato interesse: «Quel signore delle cinque», di Hennequin e Weber. Prossimamente serata d'onore di Arturo Falconi con «Largaspugna» di Fraccaroli.

"Carmen,, con Tullio Verona

Ieri sera il tenore Tullio Verona avvinse il pubblico nella parte di «Canio». L'interpretazione ottenuta da questo artista è di forte rilievo. La voce ricca di estensione e intensamente passionale, raggiunse momenti di alta commozione, come dopo il «Ridi, Pagliaccio» o alla scena finale dell'ultimo atto. Il tenore Verona fu colmato d'applausi, che lo fecero comparire al proscenio una dozzina di volte. Un grande successo quindi, che porterà sensibilmente innanzi nella carriera teatrale. La «Cavalleria» eseguita con i noti artisti fu molto gustata. Alla fine dell'opera si chiamarono alla ribalta la valorosa soprano Manna, il tenore Bertelli (applaudito dopo l'addio alla madre) ed il maestro Gerussi.

Questa sera alle 20.30 (turno palchi D abbonamento B N. 11), seconda rappresentazione di «Carmen». La parte di don José sarà resa dal tenore Tullio Verona, che ieri sera si è svelato nella pienezza dei suoi mezzi canori. «Carmen» avrà ad interprete la mezzosoprano Anna Masetti Bassi. Dirigerà il maestro Giuseppe Podestà.

Teatro della Commedia. Pubblico numeroso anche alle due repliche di ieri di «Fedora» e applausi vivissimi alla bella interpretazione di Amalia Michelini e Carmelo d'Angeli Calabrese.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, ultime repliche di «Fedora». Domani serata allegra con l'indiavolata commedia «La zia di Carlo», una delle più esilaranti interpretazioni del brillante della compagnia, Alessandro Lazzari, così simpatico per la fresca e istintiva comicità.

Geni Sadero al Circolo Artistico. La notizia che Geni Sadero, l'eletta e geniale cantatrice nostra darà la sera di lunedì prossimo 14 corrente un concerto al Circolo Artistico, è stata appresa con il più vivo compiacimento dal nostro pubblico musicale, che sa quale godimento d'arte riservino le serate di così squisita interprete della canzone.

Son quattro anni ormai che Geni Sadero non canta per il nostro pubblico: quattro anni, dei quali più di due passati in America, dove ella ha raccolto le soddisfazioni più belle per un'artista e per un'italiana. E non senza commozione ella ha veduto accolte nei programmi ufficiali delle scuole popolari di New York cinque sue canzoni e tra queste la triestinissima «In mezzo al mar» e l'istriana «Fa la nanna, bambin», che sono tre sue interpretazioni più deliziose.

Il concerto Constantinides. Domani, alle 20.30, il pianista Alessandro Constantinides tiene l'annunciato concerto in sala massima del Circolo Artistico. Il vario ed elegante programma preparato dal nostro valoroso concertista contiene fra altro una sonatina di Ravel, nuova per Trieste. I nomi di Bach, Beethoven e Chopin sono i capisaldi dell'audizione, attesa vivamente dal pubblico dei concerti.

Varietà e Cinema

L'ultimo giorno del «Vetturale del Moncenisio» al Nazionale, richiamerà oggi tutti i ritardatari o quanti non hanno avuto la possibilità di assistere alle precedenti di questo eccelso capolavoro della Pittaluga Film. Segue lo spettacolo di varietà. Domani: «L'aquila del mari» con Wallace Beery.

«L'ultimo uomo» con Emil Jannings al Teatro Excelsior. Non è dato di frequente di assistere a una produzione d'arte così profondamente suggestiva e originale quanto «L'ultimo uomo», che ora si proietta con crescente successo al teatro Excelsior nella veramente superba interpretazione di Emil Jannings, l'attore dalla fisionomia mobilissima e dall'avvincente espressività. Il magnifico lavoro, a tutti i suoi altri pregi, aggiunge anche quello di essere completamente privo di scritte. Innovazione arditissima e quanto mai riuscita. Anche oggi repliche continuate insieme all'ottima varietà.

Il successo di «Principe senza amore» con Giorgio O' Brien al Cinema del Corso. Alle prime rappresentazioni di questa meravigliosa film della Fox, che svolge un possente dramma d'amore, accorse pubblico numeroso che ammirò le scene suggestive del bel lavoro e ne seguì con vivo interesse l'emozionante trama. Ammirata l'interpretazione di Giorgio O' Brien, il popolare artista dal sorriso luminoso, e di Virginia Valli, la deliziosa «star» americana.

Applausi vivissimi al programma di varietà, composto dal fine dicitore Gaboardi, dall'elegante stella Dora Parnel e dall'attrazione comico-musicale Harold Haroldum. Oggi il programma si replica dalle 16 in poi.

Ultimo giorno del «Bandito mascherato» al Teatro Fenice. I quadri, così palpitanti di drammaticità avventurosa e così ricchi di originali trovate che conferiscono tanto interesse alla bella film «Il bandito mascherato», interpretata magistralmente da Harry Carey, «il bolide della prateria», si replicano oggi per l'ultimo giorno. Domani avranno inizio le proiezioni di un'attraentissima novità: «Il moroso dela nona», una film deliziosa, tratta dalla celebre commedia omonima di Giacinto Gallina, che tanto diverti e tanto commosse le folle triestine nell'interpretazione dei maggiori attori del teatro veneziano.

«Maschere russe» al Teatro Eden, oggi in «première». La compagnia del cav. Marocco rappresenta poi la nuova operetta «Il fidanzato di mia moglie».

«Notte di terrore» continua a sfidare i giorni all'Italia, principalmente per i noti tissimi interpreti Riccardo Cortez, Bebè Daniels e Wallace Berry: trio stupendo in una cornice d'arte straordinaria!

Oggi replica del magnifico spettacolo dalle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

Prossima «première»: «Quando l'amore muore» ovvero «La morte al volante», grandiosa film per tutti, perchè rappresenta il brutto e il bello della vita: tutto!

Cine Garibaldi. «Mare nostrum» ottiene alle repliche un sempre crescente successo. Questo grande capolavoro della cinematografia, interpretato da Antonio Moreno e Questo grande capolavoro della cinematografia, rappresentazioni dalle 16 in poi, ultima alle 22.15. Prossimo programma: «Lord Brumel», film dell'eleganza medioevale.

Cinema Edison. Con continui esauriti si proiettò ieri la superba film «Il pirata nero», il passionale romanzo che ha per protagonista Douglas Fairbanks, l'artista più ammirato di tutto il mondo. Con oggi s'inizia la serie delle repliche.

Cinema Galileo. «La bionda o la bruna?» La brillantissima commedia interpretata magistralmente dal simpatico comico Raymond Griffith, ha ottenuto ieri un completo successo. Oggi nuove repliche.

In preparazione «Enrico IV», il grande soggetto pirandelliano.

Cronaca giudiziaria

L'ex sindaco di Villa Vicentina assolto

(CORTE D'APPELLO)

Ha avuto ieri il suo epilogo davanti alla nostra Corte di Appello un processo che, data la personalità degli imputati, aveva già suscitato larga eco nel Friuli quando la causa era stata discussa in prima sede davanti al Tribunale Penale di Gorizia ed era attesissimo nella sua soluzione.

Sedevano sul banco dell'accusa il cav. Alessandro Ciardi, sindaco di Villa Vicentina dal 1915 al 1926, e accanto a lui Giovanni Battista Granza, già segretario di quel Comune, nonchè Ruggero Malacrea, maestro comunale ed aiuto del Ciardi nel disbrigo delle pratiche amministrative municipali.

Il fatto che aveva dato origine alle gravi imputazioni di falso in atto pubblico e di tentata truffa a danno del pubblico Erario è il seguente: Una piccola casetta del Comune di Villa Vicentina era stata danneggiata dalla guerra. Fin dal 1919 il sindaco cav. Ciardi, aveva fatto eseguire a proprie spese dei lavori di riatto onde renderla abitabile in favore di due poveri del paese.

Nel contempo vennero avviate le pratiche per ottenere il risarcimento del danno (lire 190 circa) in favore del Comune; la relativa pratica venne documentariamente completata nell'estate 1926, pochi giorni prima che il cav. Ciardi si dimettesse da sindaco.

Allorchè nell'ottobre 1926 — epoca in cui l'amministrazione comunale era retta dal nuovo podestà Landi — vennero fatti dei primi ufficiosi accertamenti sui lavori eseguiti, si riscontrarono delle divergenze tra la pratica e gli accertamenti stessi. Da ciò una denuncia e quindi il processo presso il Tribunale Penale di Gorizia, discusso il 2 agosto 1927. Nonostante le proteste di assoluta buona fede degli incolpati, la relativa sentenza condannava il cav. Ciardi ad anni quattro e mesi sette di reclusione ed all'interdizione temporanea dai pubblici uffici per eguale durata, il Granza alla reclusione per la durata di anni quattro e mesi sette ed il Malacrea per la durata di mesi dieci.

Appellarono da detta sentenza gli imputati e la causa diede origine a una diffusa dissertazione della difesa e a un vivace dibattito tra il Procuratore generale cav. uff. Tasso che sostenne l'accusa e i patroni delle parti i quali non soltanto prospettarono la buona fede dei loro raccomandati, ma sostennero la tesi della inesistenza di reato per mancanza di danno potenziale.

La Corte di Appello pronunciava sentenza con la quale assolveva tutti gli imputati perchè il fatto non costituisce reato.

La sentenza venne accolta favorevolmente da parte del pubblico che assisteva al dibattimento.

Presiedeva il cons. cav. uff. Brogiani; P. M. il sostituto Procuratore generale del Re cav. uff. Tasso; cancelliere il sig. Palma. Difensori del cav. Ciardi l'avv. Turola e l'on. avv. Pisenti del Foro di Udine; il Granza era difeso dall'avv. Bassi del Foro di Gorizia ed il Malacrea dall'avv. Robba.

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 9 novembre

Turno Generale: marinai (3) 289; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (1) 21; fuochisti (8) 294; carbonai (2) 110; giov. camera 3; mozzi camera 1; giov. cucina 18; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (3) 155; giovani coperta in I: (—) 65; giovani coperta in II (—) 65; mozzi coperta (6) 34; fuochisti (—) 289; carbonai (—) 147; mozzi macch. (—) 155.

Cosulich (Sud): marinai (23) 88; giovani coperta (4) 30; mozzi coperta (6) 44; ingrassatori (—) 24; fuochisti (1) 25; fuochisti nafta (7) 33; carbonai (3) 33; giov. macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; cam. interpreti 1; salonieri I classe 1; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; camerieri III (—) 10; cam. mensa uffic. (1) 1; giovani camera (—) 101; mozzi camera (—) 44; giovani cucina (—) 30; allievi cuochi (2) 11; mozzi cucina (—) 16.

Cosulich (Nord): camerieri (2) 70; giov. coperta (—) 74; mozzi coperta (7) 42; ingrassatori (—) 20; fuochisti (—) 28; fuochisti nafta (4) 30; carbonai (2) 13; giovani macchina 1 (24); cam. lusso 1; cam. interpreti 1; cam. I (2) 1; cabinisti I 1; baristi I 1; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; cam. III (1) 4; cam. mensa uffic. (—) 2; giov. camera (10) 101; mozzi camera (2) 46; giov. cucina (2) 40; allievi cuochi (4) 11; mozzi cucina (7) 16.

Nav. Libera: marinai (—) 19; giov. coperta (—) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 13; fuochisti (—) 39; carbonai (2) 13; garzoni 5; garzoni II 10; mozzi camera (8) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cina (3) 6.

Tripcovich: marinai (—) 21; giovani coperta (—) 15; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 61; carbonai (—) 35; giovani macchina 3; mozzi macchina 1.

Gerolimich: marinai (—) 35; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 58; carbonai (5) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Totale inscritti al 9: 1731; imbarcati e cancellati 1; totale inscritti al 10: 1730.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 novembre:

«America», Teneriffe Radio; «Ammiraglio Bettolo», Fernando de Noronha; «Atlanta», Fernando de Noronha; «Colombo», S. Miguel; «Cracovia», Trieste Radio; «Duca degli Abruzzi», S. Vicente de Cabo Verde; «Giulio Cesare», Cerrito; «M. Washington», Capo Sperone Radio; «Nazario Sauro», S. Vicente de Cabo Verde; «Pilsna», Aden Radio; «Presidente Wilson», Vittoria Radio; «Remo», Aden Radio; «Taormina», Teneriffe Radio; «Venezia L.», Cape d'Aguilar.

La compilazione de radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Bastant» norv. da Bergen con 50 tonn. baccalà; «Majdan» jugosl. da Metcovich con 18 tonn. merci; «Boccaccio» naz. da Fiume, vuoto; «Srbin» jugosl. da Patrasso con 1 pass. e 120 tonn. merci; «Cherso» naz. da Ravenna; «Maricka» naz. da Calamata con 2 pass. e 400 tonn. merci; «Gorizia» naz. da Alessandria; «Saraceno» naz. da Tripoli.

Partirono i piroscafi: «Split» jugosl. per Metcovich; «Boccaccio» naz. per Londra; «Moriak» ell. per Ravenna; «Candia» naz. per Candia; «Lussino» naz. per Venezia.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia di prosa Elsa Merlini. Ore 20.45: «Quel signore delle cinque».
Politeama Rossetti. Stagione lirica. (Turno palchi D, abb. B, 11). Ore 20.30: «Carmen».
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese Ore 17.15 e 20.45: «Fedora» di V. Sardou.
Nazionale. Dalle 16: «Il vetturale del Moncenisio» con Rina de Liguoro, Maciste, e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «L'ultimo uomo» con Emil Jannings, e numeri d'arte varia.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Il principe senza amore» con Giorgio O' Brien, e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il bandito mascherato» con Harry Carey, e numeri d'arte varia.
Eden. Dalle 16.30: «Maschere russe» e la operetta «Il fidanzato di mia moglie» con la compagnia Marocco.
Cine Italia. Dalle 16: «Notte di terrore» con A. Cortez, B. Daniels e W. Berry.
Cine Galileo. Dalle 16: «La bionda o la bruna?» con Raymond Griffith.
Edison. Dalle 16: «Il pirata nero» con Douglas Fairbanks.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Mare nostrum» con Alice Terry e A. Moreno.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Le nostre care mogli» con Dorothy Phillips.
Cine Royal. Dalle 16: «Il cosacco della guardia» con Laura La Plante.
Novo Cine. Dalle 16: «Il fu Mattia Pascal» con Ivan Mosjoukine.
Cine Volta. Dalle 15.30: «La sfinge della laguna» con Magda Sonja.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «New York-Montecarlo» con Lew Cody e Roy D'Arcy.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Donna di Parigi» con Adolfo Menjou.
Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «Il conte Kostia» con Conrad Weidt.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi in primissima visione: «Gioco d'azzardo» con Bambù (Richard Talmadge). In chiusa «Charlot macchinista».
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6) Dalle 16.30: «Desiderio d'amore» con Pola Negri.
Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 15.30: «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini.
Cine Venezia. Dalle 16: «La strada senza gioia» con G. Barbo e W. Krauss.

BORSA DI TRIESTE

8-9 novembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	71.—	71.—	Martinol.	160	160
Cons. 5%	82.90	82.60	Medit.	306	398
Obbl. Ven	71.30	71.15	Merid.	643	640
B Tes.nov.	89.—	89.—	Oceania	96	96
Dan.-Sava	218.—	219.—	Premuda	483	483
Bankitalia	—.—	—.—	Tram	164	164
Comit	1224	1215	Tripcovich	261	261
B. C. T.	556	555	Ampelea	350	350
Credito	783	780	Cant. Nav	131	129½
B. N. Cred	520	520	Fram	90	90
B. Roma	107	107	Fin.-Cosul	187	187
Cred. Pop.	291	291	Cem. Dal.	482	482
Zivnost.	276	276	Isonzo	78½	78½
Generali	4635	4520	Spalato	224	224
Ass. Ital.	930	955	Kerka	72	72
Infortuni	2570	2570	Siemat	173	173
Riun. A	2185	2150	S. T. El. G.	83	83
Riun. B	2195	2165	Gas-Roma	655	650
Sigorta	235	235	Ilva	145	145
Adria	178	175	Jutificio	400	400
Cosulich	191½	189	Off. nav	85½	85½
Nav. Dal	96½	96½	Pastificio	271	271
Gerol.	632	631	Pilatura	243	243
Libera T.	355	351	St. Dalmine	100	100
Istria-Tr	256	256	St. Tecnico	259	250
Lloyd Tr	755	755	Terni	432	429
Lussino	356	356			

Mercato incerto con pochi affari.

CAMBI: Amsterdam da 736.— a 742.—; Belgio da 253.50 a 257.50; Francia da 71.82½ 72.12½; Londra da 89.14 a 89.34; Norvegia da 479.— a 489.—; Nuova York da 18.27 a 18.33; Spagna da 308.— a 314.—; Svizzera da 352.30 a 354.30; Albania da 354.50 a 356.50; Atene da 24.05 a 24.55; Berlino da 434.— a 440.—; Bucarest da 11.17½ a 11.57½; Praga da 54.15 a 54.45; Ungheria da 318.— 324.—; Vienna da 255.75 a 261.75; Zagabria da 32.10 a 32.40.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 88.90 a 89.05; dollari da 18.— a 18.15; scellini da 253.— a 262.—; dinari da 31.90 a 32.40; pezzi da 20 franchi da 70.50 a 72.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 8-11-1927, L. 353.49.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
dicembre	—	—	532	530	535	505	528
marzo	510	—	517	517	519	519	518
maggio	—	—	—	514	510	519	515
luglio	—	—	515	512	519	520	517
sett	—	—	—	—	—	520	510

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	132
aprile-agosto	—	—	—	—	136
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati l'8 novembre

Banca d'Italia	300.000	5775
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	1725
Credito Italiano	800.000	400
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	900
Ferrovie Meridionali	579.170	225
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	3320
Cotonificio Turati	160.250	2700
Cotonificio Veneziano	333.334	1275
Filatura cascami di seta	210.000	875
Sole de Châtillon	2.000.000	11.325
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	2075
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	975
Snia Viscosa	6.666.666	19.925
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	625
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	—
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	950
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	4450
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	19.330
Off Moco Miani e Silvestri	600.000	300
Adriatica di Elettricità	2.000.000	3975
Elettricità Alta Italia	1.000.000	—
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1725
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	7550
Meridionali di elettricità	1.200.000	275
Terni Soc ind. ed elettric.	1.501.750	5775
Unione esercizi elettrici	3.375.000	8775
Distillerie Italiane	1.100.000	5700
Lig. Lomb Raffin Zuccheri	375.000	275
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	14.250
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	1250
Istituto Fondi Rustici	600.000	725
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1275
Eridania	300.000	750
Pirelli & C.	240.000	1075
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	725

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.075; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 40; 5 percento netto 82.15; Obbligazioni Venezie 70.875.

CAMBI: Francia 71.90; Svizzera 353.21; Londra 89.225; Olanda 739.70; Spagna 311.12; Belgio 255.50; Berlino 436.70; Vienna 259; Praga 54.40; Romania 11.25; Argentina oro 17.74; Argentina carta 7.805; New York 18.324; Canadà 18.34; Oro 353.57; Belgrado 32.25; Budapest 320; Albania 356.25; Norvegia 483; Russia 95.

Borsa di Milano. Rendita 70.50; Consolidato 82.40; Banca d'Italia 2156; Commerciale It. 1217; Banca Naz. Cred. 520; Banco Roma 107; Credito It. 777; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 621; Cosulich 189; Mediterranee 335; Meridionali 634; N. G. I. 492; Libera Triestina 357; S.N.I.A. 204; Ansaldo 103; Ilva 145; Metallurgica It. 130; Elba 43; Monte Amiata 365; Montecatini 192.50; Fiat. 393; Isotta Fraschini 175.50; Miani Silvestri 56; Bianchi 50.50; Reggiane 42; Dalmine 119; Elettr. Adriatica 286; Edison 617; Terni 420; Unione Eserc. Elettr. 101.25; Distillerie It. 148.50; Industria Zuccheri 488; Raffineria Lig. Lomb. 511; Aedes 8.75; Fondi Rustici 200; Beni Stabili 542; Grandi Alberghi 97; Eridania 824; Italo-Am. 450; Marconi 122; Spalato-Porland 225.

CAMBI: Parigi 72.025; Zurigo 353.40; Londra 89.24; Olanda 739.50; Spagna 311.50; Belgio 255.50; Berlino 435.75; Vienna 259; Praga 54.40; Bucarest 11.25; Argentina peso oro 17.74; Argentina peso carta 7.805; New York telegrafico 18.3325; New York chèque 18.315; Belgrado 32.30; Budapest 320; Atene 24.35; Albania 355.25.

Borsa di Torino. La debolezza di ieri si accentua maggiormente nella riunione odierna specialmente sulle Fiat. Le Gas e la Banca d'Italia segnano al listino i minimi della giornata. All'ultimo momento, su richiesta di altre piazze, si ha un notevole miglioramento su tutti i valori.

Rendita 70.55; Consolidato 82.45; Obbligazioni Venezie 71; Banca d'Italia 2164.20; Commerciale It. 1215; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 520; Mediterranee 621; Libera Triestina 230; Cosulich 170; Terni 421; Fiat 392.25.

Borsa di Roma. Continua la debolezza di tutta la quota che chiude ai minimi della giornata.

Rendita 69.90; Consolidato 82.25; Obbligazioni Venezie 70.90; Banca d'Italia 2158; Commerciale It. 1215; Credito It. 780; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 634; Cosulich 189; Libera Triestina 354; Terni 420; Montecatini 193; Gas 642; Beni Stabili 542; Cementi Spalato 224; Isonzo 79; Fondiaria Vita 805.

Borsa di Genova. L'indecisione di ieri si è risolta oggi in ribasso che colpisce ogni valore. L'assorbimento è stentato. Si chiude ai minimi. Durante il listino continuano le offerte.

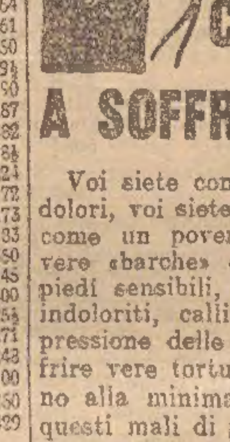
Rendita 70.30; Consolidato 82.40; Obbligazioni Venezie 71; Banca d'Italia 2165; Commerciale It. 1216; Credito It. 779; Banco Roma 106; Banca Naz. di Cred. 520; Credito Maritt. 501; Aedes 8.75; Meridionali 629; Mediterranee 360; Libera Triestina 351; Cosulich 138; Ilva 133; Montecatini 193; Terni 420; Cementi Spalato 225.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 9 novembre: Italia 28.31; Francia 20.3625; Inghilterra 25.25 5/8; New York 5.18 5/8; Belgio 72.275; Spagna 87.925; Olanda 209.20; Germania 123.55; Austria 73.225; Svezia 139.525; Norvegia 136.75; Danimarca 139; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.365; Ungheria 90.30; Serbia 9.135.

CORRISPONDENZA APERTA

Excelsior. 1) Non iscritti al Partito nazionale fascista non possono essere arruolati nella Milizia. 2) Nella Milizia non ci sono corsi allievi ufficiali. 3) Non esistono arruolamenti per la Milizia coloniale, ma è possibile l'assegnazione su richiesta alla Milizia; la scelta della colonia è più difficile, se non impossibile. 4) sottoufficiale della R. Marina, potreste essere arruolato nella Milizia pure come sottoufficiale (caposquadra). 5) Deve pronunciarsi, caso per caso, il medico della Legione presso cui dovreste essere arruolato. 6) Il sottotenente del R. Esercito non ha un grado perfettamente corispondente nella Milizia ove il comandante di plotone è sempre pari al tenente. — *Semignorante.* 1) Il Vittoriale è l'abitazione di Gabriele d'Annunzio a Gardone Riviera. 2) La disdetta per la stanza affittata a mese, deve essere data con quindici giorni di preavviso.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»



VOI SIETE CONDANNATO A SOFFRIRE AI PIEDI

Voi siete condannato a subire atroci dolori, voi siete condannato a zoppicare come un povero storpio od a calzare vere «barche» disavvenenti, se avete piedi sensibili, facilmente riscaldati ed indoloriti, calli o duroni che sotto la pressione delle calzature vi fanno soffrire vere torture o caviglie che gonfiano alla minima fatica, sbarazzatevi di questi mali di piedi servendovi dei Saltrati Rodell, che producono un bagno di piedi medicamentoso e leggermente ossigenato possedente alte qualità asettiche, tonificanti e decongestive. I Saltrati Rodell danno resistenza alle caviglie ed ai piedi sensibili e rimettono ben presto in perfetto stato i piedi i più rovinati. Ammorbidiscono calli e duroni ad un tal punto che potete staccarli facilmente senza pericolo di ferirvi. Li troverete in tutte le farmacie.

LA GRANDE PARATA

prossimamente al

Politeama Rossetti

Le QUATTRO SPECIALITÀ di Padova

1° Un santo senza nome
2° Un prato senza erba
3° Un caffè senza porte
4° Un ricostituente senza rivali

1°) S. Antonio da Padova - 2°) Il Prato della Valle - 3°) Il Caffè Pedrocchi - 4°) Le Pillole Locatelli ricostituenti e depurative FABBRICATE SINO DAL 1897 *a base di formiato e glicero-fosfato di sodio-ferro-jodio-arsenico e vegetali depurativi*, CHE GUARISCONO: ANEMIA - LINFATISMO - ESAURIMENTI NERVOSI CON INSONNIA - REUMATISMI CRONICI - ARTERIOSCLEROSI - MALATTIE DEL SANGUE

In tutte le Farmacie - Un flacone £. 6.60 - Tre flaconi (cura completa) franco di porto verso Vaglia di £. 20.- alla Ditta T. Locatelli - Padova -

AMMIRATA DAGLI UOMINI — INVIDIATA DALLE RAGAZZE

La ragazza che possiede una bella pelle ed una leggiadra carnagione ottiene le migliori cose della vita. Non vi sono cime che la bellezza non possa raggiungere. Essa attira, incanta, affascina e ottiene successo in quasi ogni circostanza della vita. Amici, successo in società, ammirazione, carriera brillante ed un matrimonio felice e fortunato sono alla portata della ragazza che sa abilmente trarre il miglior partito delle sue qualità fisiche. La prima cosa essenziale per la bellezza è una carnagione chiara, fresca, risplendente di salute ed attraente colla squisita freschezza della gioventù, fine, delicata e soprattutto libera da ogni apparenza di artifizio. La Cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina, vi darà proprio una simile carnagione — questo risultato è assolutamente garantito e non manca mai d'essere ottenuto grazie alla meravigliosa Spuma di Crema contenuta nella Cipria Potete dire addio al naso lustro, alla pelle untuosa, ai pori dilatati, alla carnagione smorta e alle brutte macchie della pelle. E la Spuma di Crema (metodo brevettato) contenuta nella cipria Petalia che la rende così fine, soffice, leggera, pura ed aderente in modo tanto persistente che rimane sul viso malgrado il vento, il caldo o il sudore causato dal ballo o dagli esercizi impetuosi. Essa è profumata delicatamente con un profumo squisito estratto da fiori rari provenienti dal Mezzogiorno della Francia. La Cipria Petalia conviene ad ogni pelle ed esiste una tinta adatta ad ogni tipo di carnagione, dalla più bruna alla più bionda.

Se non avete ancora provato la Cipria Petalia, acquistatene oggi una scatola ed apprezzerete i grandi vantaggi procurati dall'uso di una cipria assolutamente perfetta, e scientificamente preparata. Sarete certa di ottenere una carnagione ammirata dagli uomini ed invidiata dalle ragazze.

Cipria Petalia di Tokalon

"El moroso della nona,,
Domani
al TEATRO FENICE

LA GRANDE PARATA

prossimamente al

Politeama Rossetti

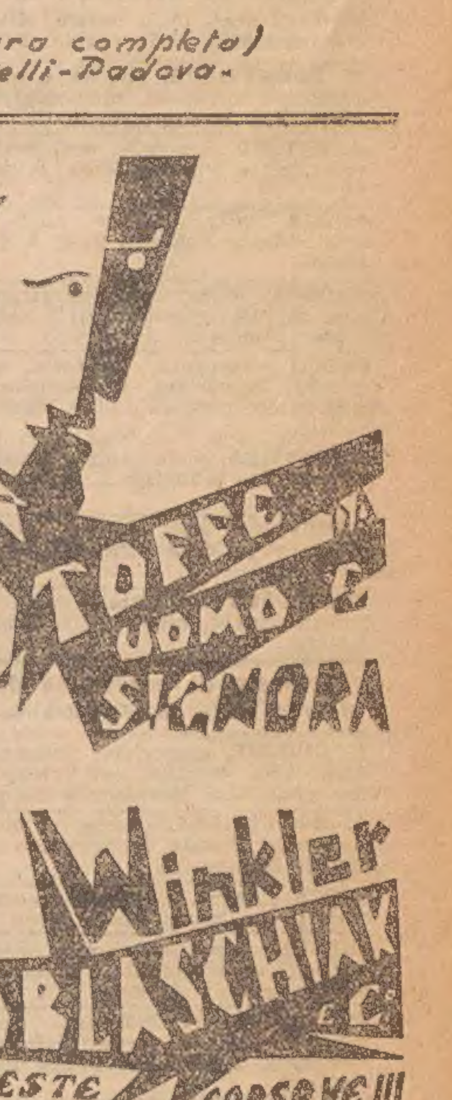
COOPERATIVE OPERAIE
MAGAZZINO VESTIARIO
PIAZZA DELLA BORSA N. 6

Nei giorni 8, 9, 10, 11 del corrente mese, avrà luogo a prezzi ridottissimi la vendita delle rimanenze del reparto

Lanerie da donna

del quale è stata deliberata la soppressione.

LA DIREZIONE



LA «FILM»
DELLA GAIEZZA
E DELLA EMOZIONE

Giuoco d'azzardo

CON IL SIMPATICO
«BAMBU'»
(RICHARD TALMADGE)

OGGI
IN PRIMISSIMA VISIONE
PER TRIESTE

al CINEMA TEATRO ALFIERI

PER ACQUISTI DI
LINOLEUM
PAVIMENTI GUIDE — TAPPETI TELE CERATE
LEOPOLD HAAS - TRIESTE
Corso Vitt. Emanuele III. N. 2

Il Burro di Cascina

il finissimo, naturale prodotto della Ditta DAMINI & BONOTTO, viene sigillato a garanzia della sua purezza, provenienza e perfezione. — Chiedetelo dovunque.

TRIOFOSFORO

Ricostituente · Nervino eroico

La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 12 la scatola o L. 68 le 5 scatole spedisco racc. ovunque Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 30 - Milano (9) - Tel. 85-539

TRAMUTAMENTO
TITOLI DI STATO
AL PORTATORE IN NOMINATIVI
e VICEVERSA
Rivolgersi al BANCO DI ROMA

TINTURA MARLEY (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 13, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 2.50. Prof. Borselli, via Bossi 7 — MILANO.
TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. 20 Via Ginnastica N. 4

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, altro personale offronsi; miti pretese, Trieste, fuori. Via Machiavelli 24. 79692 A

A. OTTIMO personale, miti pretese, Trieste fuori, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 51115 A

CUOCA trattoria offresi anche conto proprio. Offerte Cassetta 21642 A Unione Pubblicità. 21642 A

CUOCHE, cameriere, istitutrice, domestiche, privati, albergatori, Trieste, fuori offronsi. Zonta 5. I. 51058 A

CUOCO ristorante, trattoria, cuoca fina, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, scelto personale offro. Zeidler; Machiavelli 7. 51096 A

DOMESTICA seria, tutti lavori, cucinare, offresi. San Maurizio 1, II, presso Adler. 79599 A

DOMESTICA della Carnia, buona volontà, già servito Udine, offresi. Stoppani 5. Stor. 79620 A

PRESTASERVIZI tutto il giorno o fissa, sa bene cucinare, offresi. Via Carlo Ghega 4, latteria. 51073 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, personale vario, cercansi per Trieste, Roma, altre città. Via Machiavelli 24. pt. 79692 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, altro personale Trieste fuori, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 51115 B

CUOCA giovane, capace, con certificati, cercasi. Buona paga. Diaz. Ghega 2. 51098 B

CUOCHE, cameriere, istitutrice, dama di compagnia, bambinaia, domestiche, prestaservizi cercansi. Zonta 5, I. 51058 B

DOMESTICA età 25-30 anni, cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Berlot, via Geppa 12, IV, dalle 10-11 ant. 79388 B

DOMESTICA con lunghi attestati, sappia cucinare, cercasi Viale Venti Settembre 16 dentista. 51116 B

DOMESTICA buona per bambini, sappia cucinare, cercasi prontamente. Gatteri 10. I. Romanelli. 79646 B

DOMESTICA onesta, sappia bene cucinare, con attestati, cercasi. Giacinto Gallina 5, II, destra. 79673 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Perugino 2 porta 9. 79683 B

DONNA servizio dalle 8-12 cercano coniugi soli. Piccardi 8, porta 12. 79702 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Referenze. Commerciale 27. II, 22. 51101 B

PRESTASERVIZI capace, 8-16, cento mensili cercasi. Giulia 28, porta 10. 79698 B

PRESTASERVIZI con attestati, sappia cucinare, cercasi. Fonderia 5, primo piano 51094 B

RAGAZZA prestaservizi, capace tutti lavori, buoni attestati, cercasi. Palestrina 8, IV 51063 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi mezza giornata. Rossetti 83, pianoterra. 79610 B

RAGAZZA brava, onesta, che sappia un po' cucinare, dai 25-30 anni, cercano coniugi soli. Presentarsi con attestati dalle 9 alle 10, via Galileo Galilei 18, II. 51049 B

RAGAZZA onesta, con attestati, per stanze, dalle 8-12 cercasi. Indirizzo Piccolo. 79673 B

RAGAZZETTA friulana per bambina e leggeri lavori casa cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 51061 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

A. TRIESTINO, persona fiducia, lunga pratica contabilità, cassa, corrispondenza, dattilografia, bilanci, amministrazione, occuperebbesi. Cassetta 21576 C Unione Pubblicità. 21576 C

CHAUFFEUR buona pratica macchine Ford cerca posto città oppure fuori. Via Solitario 13, porta 12. 51077 C

CONTABILE 38-enne, lunga pratica bancaria, ottime referenze, forte cauzione, occuperebbesi presso seria ditta locale. Cassetta 21411 C. Unione Pubblicità. 21411 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, contabile, pratica bancaria, industriale, offresi mezze giornate oppure alcune ore al giorno per qualsiasi lavoro ufficio. Buona conoscenza inglese, tedesco. Scrivere cassetta 21573 C Unione Pubblicità. 21573 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, croato, contabile bilancista, viaggerebbe, offresi. Carta identità 960 Fiume. Fermo Posta. 18424 C

DATTILOGRAFA celerissima disponibile il pomeriggio, offresi. Offerte Cassetta 21631 C. Unione Pubblicità. 21631 C

GIOVANE serio, lunga pratica lavori ufficio, buoni attestati, occuperebbesi impiego presso qualunque ditta, agenzia o ufficio. Indirizzo Piccolo. 79645 C

GIOVANISSIMA, paziente, sana, conoscenza francese, occuperebbesi distinta famiglia bambino solo. Ind. Piccolo. 21664 C

LAVORANTE barbiere di prima, specialista nel taglio per signora, offresi anche provincia. Indirizzare offerte Nardulli, presso Banze, parrucchiere, Portorose. 50942 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni interne, esterne, tecnico amministrative, abilissimo chauffeur, cauzione 15.000, offresi. Cassetta 21641 C Unione Pubblicità. 21641 C

ORFANA di buona famiglia, occuperebbesi quale aiuto lavori domestici o custodia bambini. Pretese mitissime purchè trattamento famigliare. Offerte Cassetta 22372 C. Unione Pubblicità. 22372 C

PARRUCCHIERA perfetta ondulazioni ad acqua e ferro, manicure, cerca posto a Trieste o Milano. Scrivere Luegmayer, presso Graf, Plankenstein n. 6, Merano. 79600 C

REDENTO onesto, laborioso, presentemente occupato, scopo migliorare condizioni, offresi quale cursore, riscuotitore o persona fiducia. Offerte Cassetta 21637 C Unione Pubblicità. 21637 C

SIGNORA colta, parla tre lingue, capacissima cucinare e dirigere casa, con buoni attestati, direttrice collegio, cerca posto di fiducia anche in provincia. Pronta presentarsi subito. Indirizzo Piccolo. 21507 C

SIGNORA svizzera distinta, quarantenne, robusta, capacissima dirigere casa, contabilità, sorveglianza, infermiera, accetterebbe posto presso persona anziana. Cassetta 21556 C Unione Pubbblicità. 21556 C

SIGNORINA distinta, offresi a giornata, lavori sarta e cucito. Miti pretese. Offerte cassetta 21597 C. Unione Pubblicità. 21597 C

SIGNORINA commessa in giuocattoli ed affini, occuperebbesi prontamente presso seria ditta. Disposta cauzione. Parla italiano e sloveno. Offerte Cassetta 21647 C, Unione Pubblicità. 21647 C

SIGNORINA, conosce italiano, tedesco, sloveno, pratica trasmissione telegrammi, cerca posto, miti pretese. Cassetta 21636 C Unione Pubblicità. 21636 C

SIGNORINA colta, distinta, occuperebbesi alcune ore pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 51035 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, italiana, pratica lavori ufficio, offresi prontamente anche soltanto pomeriggio. Offerte Cassetta 21655 C Unione Pubblicità. 21655 C

TRENTENNE serio, attivo, discreta coltura generale e lingue, cerca occupazione, offrendo massime garanzie per eventuale posto fiducia. Scrivere Cassetta 21660 C, Unione Pubblicità. 21660 C

VENTICINQUENNE vedova, cerca qualsiasi posto di fiducia. Indirizzo al Piccolo. 79649 C

UOMO con carro (tavolazzo oppure «steierwagen») e cavallo, offresi per consegna di merci, ecc., lire 75 giornaliere. Offerte Cassetta 21638 C. Unione Pubblicità. 21638 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

SARTA taglia, prova, indica finire qualsiasi lavoro signora, bambini; assume ordinazioni, prezzi mitissimi. Battisti 23, II, scala II. 79163 CC

SARTA confeziona prontamente vestiti 30, mantelli, tailleurs 50. Corso 45. III. 79353 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 51035 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti splendidi ballo, passeggio, massima eleganza, mantelli e tailleurs ultima moda 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 79484 CC

SARTA esattissima assume domicilio e a giornata. Risorta 1, porta 12. 51069 CC

SARTA bianco eseguisce lavoro scrupolosa esattezza. Spiridione 7, IV. 79628 CC

SARTA capace di qualsiasi lavoro offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 79604 CC

SARTA capacissima confeziona, rimoderna accuratamente, buon prezzo. Stoppani 5, Stor. 79621 CC

SARTA biancheria accetta lavoro. Trenta Ottobre 6, quarto. 79687 CC

SARTA brava offresi giornata. Stuparich 9, I, sinistra. 51097 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA commestibili cercasi. Panfilo Castaldi 9. 79602 D

CONDUTTORE per spaccio vini, con cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 51084 D

CONTABILE onesta, pratica, seria, cercasi, cauzione 5000. Indirizzo Piccolo. 79700 D

ELETTRICISTA mezzo lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 51103 D

GARZONA, signorine principianti sarte da donna, senza paga, accettansi paganti. Cellini 1 V. 51049 D

GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri 26 51051 D

GARZONA gilettante cercasi. Corso Garibaldi 11, secondo, destra. 79678 D

GIOVANE pratico tutti lavori ufficio, dattilografo, bella scrittura, cercasi. Indirizzare offerte dettagliate: Radio, Casella postale 100, Trieste 79523 D

IMPIEGATA corrispondente italiana, fatturista, pratica tutti lavori ufficio, cerca prontamente primaria ditta. Offerte Cassetta 21653 D Unione Pubblicità. 21653 D

IMPIEGATA, cassiera, riscuotitrice, custode, persone cauzione, cercansi. Zonta 5, I. 51038 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Molin grande N. 24. 51111 D

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 65. Nice (Francia). 5747 D

MEZZA lavorante, provetta stirare colli a duro, cercasi. Via Alberto Boccardi 1. 51039 D

PARRUCCHIERA perfetta, possibilmente tedesca, cerco: veloce in ondulazioni, con ottimi certificati. Non bado a nessuna cifra di stipendio, comodità vitto e alloggio. Scrivere o presentarsi: Salone alla Fenice, S. Fantin 1922, Venezia. 5740 D

QUATTORDICENNE per a-jour cercasi. Imbriani 7. IV 51088 D

RAGAZZETTA pagante, sarta donna, lire 15 mensili, con proprio lavoro lire 35. Indirizzo Piccolo. 51093 D

RAGAZZO apprendista atelier fotografico cercasi. Gelsi 14, III. 79498 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Presentarsi coi genitori. Indirizzo al Piccolo. 79699 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Giulia 5 79641 D

SIGNORINA (direttrice) per caffè, latteria, cercasi. Dato posto fiducia, chiedonsi referenze, cauzione. Offerte Cassetta 21635 D, Unione Pubblicità. 21635 D

Prossimamente

al

Politeama Rossetti

il colosso

della Metro Goldwyn-Mayer

LA GRANDE PARATA

protagonisti

John Gilbert

e

Renèe Adorèe

SIGNORINA perfetta corrispondente serbo croata e pratica contabilità, cercasi prontamente. Cassetta 21656 D Unione Pubblicità 21656 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

ACCADEMICO cerca stanza senza letto, uso studio, presso distinta famiglia, senza figli o persona sola. Scrivere Cassetta 21602 E. Unione Pubblicità. 21602 E

CAMERA mobiliata presso persona sola, cerca viaggiatore. Cassetta 21663 E Unione Pubblicità. 21663 E

CAMERINO paraggi Barriera oppure Ospitale, cerca persona seria, sola. Offerte Cassetta 21652 E Unione Pubblicità. 21652 E

MOBILIATA modestissima, ingresso libero o semilibero a prezzo mite, cerco, preferibile pressi Posta, Stazione. Offerte con prezzo Cassetta 21661 E Unione Pbublicità. 21661 E

MOBILIATA, ingresso libero, centro, cerca straniero. Offerte Cassetta 21662 E Unione Pubblicità 21662 E

STANZA ariosa con salotto, bagno in casa, ingresso indipendente, possibilmente vicinanza Borsa, cerca distinto. Offerte cassetta 21625 E Unione Pubblicità, 21625 E

STANZA mobiliata, chiara, ariosa, luce elettrica, paraggi Alessandro Volta, Romagna, oppure vista mare, cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 21650 E Unione Pubblicità. 21650 E

STANZETTA cerca giovane distinto presso persona sola. Offerte Cassetta 21630 E. Unione Pubblicità. 21630 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. CAMERETTA affittasi. S. Francesco 36, porta 3. 51097 F

A. A. MOBILIATA affittasi distinto signore con o senza vitto. Aleardi 7. porta 10, (Piazza Scorcola). 51086 F

A. A. MOBILIATA signorile affittasi anche quindicina Imbriani 12. secondo. 51065 F

A A. MOBILIATA pulitissima, affittasi a distinto signore. Ireneo 5. p. 14. 000 F

A A. STANZA con vitto affittasi. Madonna mare 12. 9926 F

A. CAMERA bene arredata, comfort, affittasi distinto stabile. Mazzini 44, IV, sinist, 51083 F

A. CAMERE tutte posizioni, prezzi, uffici laboratori, affittansi. Via Machiavelli 24, p.terra. 79693 F

A. MATRIMONIALE, eventualmente comodo cucina affittasi. Slataper 6, I. sinistra. 51118 F

A. MOBILIATA, luce, affittasi distinto stabile Commerciale 8. I. destra. 51060 F

A. MOBILIATA, vitto 390 mensili, paraggi Nazionale affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 51079 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi due signori. Arcata 16. porta 2. 51053 F

CAMERA da letto affittasi a distinto. Spiridione 1. IV. sinistra. 79665 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto signore. Coroneo 3. porta 21. 79633 F

CAMERA con letto, luce, affittasi. Via S. Nicolò 12, III. 79598 F

CAMERA bellissima presso signora distinta, adiacenza Stazione centrale, affittasi a signore anziano, solamente distinto. Indirizzo Piccolo. 79629 F

CAMERA mobiliata con luce affittasi. Via Fabbri 3. porta 6. 9992 F

CAMERA mobiliata, luce affittasi signore serio. Cavana 13, porta 9. 9924 F

CAMERA elegante affittasi signore distinto. Viale Regina Elena 11. terzo. 51110 F

CAMERA mobiliata affittasi coniugi soli oppure due amici, Via della Tesa 7, IV. 79607 F

CAMERA due letti affittasi onesti operai. Via del Pane tre(terzo. 79658 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Mazzini 22. IV, porta 8. 51045 F

CAMERA, camerino, mobiliati, paraggi Stazione centrale, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 79550 F

CAMERA mobiliata due letti, senza cucina affittasi. Via del Toro 16 .II. 51050 F

CAMERA grande, bene mobiliata, volendo vuota comodo cucina, presso signora sola, affittasi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 79572 F

CAMERA ingresso libero, vista mare, affittasi. Rivolgersi via Mazzini 24, I, Locati 79696 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via S. Nicolò 23, V piano. 51078 F

CAMERETTA pulita, pressi Stazione Centrale, famiglia non mestierante, cerca statale. Tessera 23954 Fermoposta. 79637 F

CAMERETTA pulitissima, luce, affittasi a signore stabile. Viale Venti Settembre 11, II, sinistra. 51117 F

CAMERINO, luce, volendo vitto, cura vestiario, affittasi. Canova 20, porta 11. 51120 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Ginnastica 43, porta 37. 57067 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, indipendente, sposini, affittasi. Zonta 5, I. 51059 F

MATRIMONIALE o due signori, comfort, affittasi. Scala Belvedere 4, I, porta 11. 79635 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, affitta signora poco in casa soltanto persone distinte. Indirizzo Piccolo. 79622 F

MATRIMONIALE grande, soleggiata, eventualmente vitto, casa signorile, affittasi Udine 1° I. porta 7. 79612 F

MATRIMONIALE, coniugi soli, cucina, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Centrale). 51092 F

MATRIMONIALE, salottino, comodo cucina, affitansi prontamente a distintissimi. Via Cologna 23, p. 5. 51090 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi distinta persona. Madonnina 27, terzo, Rossi. 51057 F

MOBILIATA, ingresso scale, luce, affittasi distinto impiegato. Bramante 2, terzo. 51103 F

MOBILIATA uno, due letti, affittasi. Piazza Cornelia Romana 2 terzo, paraggi Cavana. 9927 F

MOBILIATA, ariosa, luce, affittasi prontamente. S. Daniele 3. porta 6. 51113 F

MOBILIATA soleggiata, posizione centralissima, affittasi signore serio. Battisti 7, porta 12. 51070 F

MOBILIATA, luce, distinto signore, affittasi. Vasari 5. Fragiacomo 51064 F 51064 F

MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi. Via Udine n. 65, porta 3. 79664 F

MOBILIATA elegante, affittasi a distinto signore. Istituto 34, porta 7. 51076 F

MOBILIATA, affittasi distinto stabile. Crispi 17. I. destra. 51072 F

MOBILIATA elegante, telefono, saliscendi, unico subinquilino, affittasi presso persona sola. San Nicolò 34, III. 79632 F

MOBILIATA, affittasi signore distinto. Tigor 8, scala destra, porta 2, 79618 F

MOBILIATA, luce, vitto, cura vestiario, affittasi. Carlo Stuparich 4, III, porta 18. 51055 F

MOBILIATA bene, eventualmente vitto, affittasi distinto funzionario o ufficiale superiore. XXX Ottobre 5. IV. 51056 F

MOBILIATA, affittasi distinto signore. Stuparich 17. II. destra. 79647 F

MOBILIATA con vitto, affittasi distinte persone. Solitario 2. I p. 51060 F

MOBILIATA, affittasi distinto. Via Bramante 10. p. 11. 79676 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto signore stabile. Rossetti 28, I, destra. 79689 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi a signore distinto stabile. Giulia 11, piano I. 51091 F

MOBILIATA elegante, vitto, offresi distinto signore. Rossetti 39. III. destra. 51039 F

MOBILIATA elegante, affittasi distintissimo, anche ufficiale. Ventisettembre 53, IV, sinistra. 51082 F

MOBILIATA, ingresso semilibero, affittasi a distinto. Paduina 9. porta 12. 79682 F

MOBILIATE uno due letti, salotto, bagno, vuote, uffici, abitazione, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 79672 F

PENSIONI abbonati fa trattoria Secolo, Ugo Foscolo 28. Prezzi modici. 79551 F

STANZA bellissima, lussuosa, mobiliata, entrata scale, via Torrebianca, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 79672 F

STANZA interna, mobiliata, pulita, affittasi a signore civile. Crispi 11. II, porta 12. 79694 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Vasari 17, porta 10. 9932 F

STANZA bella, ariosa, in centro, affittasi ad uno o due signori distinti; escluse donne. Rivolgersi Viale XX Settembre 13, portinaio. 79668 F

STANZA vuota, senza comodo cucina, affittasi. Corso Garibaldi 31, I, porta 7 51074 F

STANZA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Spiridione 7. IV. ascensore. 79628 F

STANZA, vitto, cura vestiario, offresi a distintissimo. Vitale, Tesa 6. I. 79625 F

STANZA mobiliata, luce, stufa, senza uso cucina, affittasi a signora o signorina distinta. Indirizzo Piccolo. 79642 F

STANZA mobiliata, affittasi distinto signore; escluso donne. Corso V. Em. 6, III. 79633 F

STANZA presso distinta persona sola, non mestierante cerca signora per bene. San Michele 26. III, porta 11. 79648 F

STANZA bellissima, ottimo vitto, affitta distinta famiglia. Rismondo 11, II. 79601 F

STANZA elegantemente mobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi, Ghega 15, III, 79659 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Battisti 13, secondo. 1057 F

STANZA vuota, affittasi preferita persona sola. Via S. Michele 6. III. 79655 F

STANZA mobiliata, affittasi a persona distinta. Via Cecilia Rittmeyer n. 15, II, sinistra. 51040 F

STANZA una persona o matrimoniale, salotto, comodo cucina, uso bagno, affittasi. Giustinelli 1 A mezz., porta 5. 79616 F

STANZE (due) vuote, uso ufficio, ingresso libero con telefono, affittansi. Slataper 6, I. 51062 F

STANZE (due) vuote, affitta persona sola, escluse donne e bambini; preferibilmente ambulatorio. Settefontane 4, II, destra. 51099 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, centralissime, affittansi. Indirizzo Piccolo. 79700 F

STANZETTA, luce, vitto, affittasi. Commerciale 9. I, sinistra. 79695 F

STANZETTA ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Cristoforo Cancellieri 115. primo. 51121 F

UFFICIO una stanza vuota, primo piano, via Mazzini con telefono, affittasi subito. Informazioni telefono 3798. Indirizzo Piccolo. 79613 F

VITTO buono, familiare, offresi distinti signori, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 51053 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 154 G

A A. ASILO prescolastico per bambini, bambine 3-6 anni. Sala-teatro, terrazza-giardino. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 79691 G

A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Ragioneria! corsi completi diurni-serali diploma ragioniere. Corso completo licenza liceo scientifico. Corsi medi regolari inferiori, superiori. Ricupero anni perduti. Cors serali licenza complementare, contabilità, stenografia, lingue. Doposcuola. Ultime sessioni esami, centinaia promozioni. 79691 G

A. RAGIONERIA. Licei Magistrali corsi serali condizionati. Complementari, Tecniche, Ginnasiali; Doposcuola: pagamenti solamente a promozione avvenuta. Scuola «Audace» via Trento 5. Informazioni giornalmente 9-21; domeniche 11-13. Professori scuole medie locali. 21594 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi. Dattilografia. Ginnastica 45. 51119 G

ACCADEMIA danza Francesco 10. Private, riunite, ultime novità. Iscrizioni giornalmente. 79643 G

DANZE, Accademia Tersicore, via Crispi 7 (ex Chiozza). Lezioni private, collettive, trattenimenti. Prenotazioni turno bambini. Informazioni dalle 11 alle 20, prof. Girardelli. 50953 G

DANZE moderne insegna prof. Tisminieszky, via Zanetti 1. Lezioni collettive singoli giornalmente. 79677 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 79605 G

DIPLOMATA piano impartisce lezioni. Paziente bambini. Coscienziosa. Corso Garibaldi 11, secondo. 79673 G

INGLESE; conversazione, grammatica, corrispondenza commerciale. Corsi diurni, serali. Lezioni collettive, private. Professori inglesi laureatisi Inghilterra. Unico istituto inglese a Trieste. Istituto «Jackson-Royle», palazzina del «Piccolo», via Silvio Pellico 6. 21666 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Corsi prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, secondo. 9929 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21. terzo. 50927 G

INSEGNANTE esperto insegna tedesco, francese, inglese. Metodo pratico, spicciativo. Via Scipio Slataper 28, I. destra. 51047 G

ITALIANO, latino, (Dilena), francese (Vaudolon) nazionalità francese. Corso Garibaldi 33, porta 12. Informazioni 19 - 20. 79055 G

LEZIONI pianoforte scuola moderna 30 mensili impartisce diplomata. Indirizzo Piccolo. 51070 G

MAESTRA piano consciutissima, istruisce principianti in 3 mesi, pezzi qualsiasi genere, metodo speciale rapido. Chiozza 50, mezzanino, destra. 51105 G

MAESTRA pianoforte metodo moderno, paziente, istruisce accompagna. Via Galatti 16, porta 3; 8-14. 79644 G

PERSONA desidera lezioni d'italiano, cambio tedesco, oppure conversazione francese contro conversazione russo. Offerte Cassetta 21646 G. Unione Pubblicità. 21646 G

SIGNORINA impartisce lezioni bambini, scuole elementari, o lingue francese, tedesca. Mitissime pretese. Ind. Piccolo. 9921 G

TRADUZIONI letterarie commerciali tecniche dall'italiano in francese, tedesco, inglese o viceversa, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 79397 G

UNIVERSITARIO dà lezioni in scienze e lingue. Prezzi modici. Giustinelli 1 A. mezz., porta 5. 79616 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupino smarrito, generosa mancia. Via Antonio Caccia 5. III. 51066 H

FERMAGLIO piccolo nodino, smarrito lunedì sera, mancia. Indirizzo Piccolo. 79634 H

PORTAFOGLI con documenti e danaro, smarrito, onesto rinvenitore, spedisca documenti e trattengasi il danaro. Via Leo n. 15, P. Cesare. 51075 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. CERCASI prontamente locale posizione centrica, m. q. 600 o più, uso officina e garage. Offerte Di Mauro, Palladio 7. 79701 I

APPARTAMENTI vuoti, ville, magazzini, negozi, affittansi senza spese. Via Machiavelli 24. 79693 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, ripostiglio, Geppa 12, IV, scambierebbesi con altro eguale più vani, posizione centrica, possibilmente pressi piazza Oberdan. Berlot, Geppa 12, IV; dalle 10-11 ant. 79389 I

APPARTAMENTO tre camere cucina, 135 mensili; altro due, centro; diversi piccoli, grandi, senza spese, affittansi. Indirizzo Piccolo. 79663 I

APPARTAMENTO tutto mobiliato, viale XX Settembre, affitta straniero, causa partenza. Scrivere Unione Pubblicità Cassetta 21658 I Unione Pubblicità. 21658 I

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, massimo comfort, più locali pianoterra, uso botteghe, magazzini, affittansi. Via Franca 15. 51045 I

CAMERE due, camerino, cucina, comfort, Ponziana, scambiansi con camera camerino cucina, comfort, paraggi S. Michele. Rivolgersi piazza Donota 6, pt. 79603 I

LCALE adatto rivendita giornali, affittasi. Giulia 20, portineria. 79639 I

LOCALI vasti, adatti industria, garage, affittansi. Ghirlandaio 9. 79640 I

MAGAZZINO molto alto con impalcati, metri 800 circa, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino; ore 15-17. 50378 I

QUARTIERE camera cucina, vuoti, mobiliati, senza spesa, più grandi, affittansi. Scambi. Zonta 5, I. 51059 I

QUARTIERE 5 stanze, bagno, stanzino, scambiasi con eguale, oppure più piccolo. Giustinelli 1 A. mezzanino, porta 5. 79616 I

QUARTIERI 2, mobiliati, due camere, camerino, cucina; una camera, camerino, cucina, acqua, gas, luce, affittansi. Distano dal tramvia 5 minuti. Barcola Bovedo 730. 51041 I

QUARTIERINI piccoli, grandi, stanze, villini, affittansi. Garibaldi 17, primo. Senza spese. 79679 I

TETTOIE vasto cortile, acqua, affitto. Piccardi 12. 79550 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. QUARTIERINO camera, cucina, eventualmente camerino, cerca famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 79591 L

APPARTAMENTO 6 stanze con accessori, comfort moderno, preferibile paraggi Giardino pubblico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 50363 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, cercano coniugi. Cassetta 21651 L Unione Pubblicità. 21651 L

BARCOLA cerco quartiere 2-3 stanze, accessori. Indirizzo Piccolo. 79674 L

CAMERA, cucina, vuote, cerca pensionato con moglie. Cassetta 21629 L Unione Pubblicità. 21629 L

CAMERE due, cucina, cercano sposi, pagando 3 mesi anticipati: Indirizzo Piccolo. 79694 L

LOCALE adatto magazzino, prossimità Stazione centrale, circa 1200 m.2 cercasi. Offerte Cassetta 21549 L Unione Pubblicità. 21549 L

MAGAZZINO vasto per carbone cercasi. Cassetta 21640 L Unione Pubblicità. 21640 L

QUARTIERE buona posizione, cercano coniugi soli. Via Ugo Foscolo 37. I. d. 51812 L

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, I-II piano, accessori, centro, cercasi: scrivere Cassetta 21644 L Unione Pubblicità. 21644 L

QUARTIERE camera e cucina, cercasi. Rivolgersi via Paolo Diacono 7. I. Petronio, 79615 L

Nel mattino del 9 corrente, dopo lunga e penosa malattia, confortato dalla Santa Religione e dai suoi cari, cessava di vivere

Giuseppe Pizzarello

negoziante

Ne danno il triste annuncio, agli amici e conoscenti, la desolata consorte, i figli ed i congiunti.

I funerali seguiranno venerdì 11 corrente, ad ore 10.

Capodistria, 9 novembre 1927.

Impresa Pompe Funebri Luigi Predonzani.

QUARTIERI case, magazzini, ville, esercizi, stanze, cercansi. Garibaldi 17, primo. Nessuna spesa portatori. 79679 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi, faine, mantelli, giacche, pelli, guarnizioni, vendonsi. Devidè. Mazzini 22, secondo. 50652 M

A prezzo d'occasione vendo cinque pellicce. Guido Zanetti 1. I d. Portuesi. 79630 M

BACCHE di ginepro, foglie di lauro, in vendita all'ingrosso offre Michele Buc, Orasac Dubrovnik (Ragusa) Dalmazia. 9920 M

BOTTI rovere 350, 200, cassone olio 20 quintali, vendonsi. Coitanich, Lazzaretto vecchio 35. I. 9925 M

CANARINI Harz, cantano giorno e notte, vendonsi. Maiolica 12, V, porta 48. 79681 M

CAPPOTTI per ragazzo, uomo, stufa gas per bagno, vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Chiozza 65, I. 79666 M

CHIUSURA per scrittoio, vendesi. Via Maiolica 17, pt. 79657 M

DISCHI fonografo, nuovi, lire 14, usati lire 4, vendonsi. Imbriani 14, Autoscuola. 79429 M

DOBERMANN premiato, ottima guardia, splendido, vendesi buon prezzo. Felice Venezian 7-I. 9923 M

EX-UFFICIALE bersaglieri, cede sciabola, occasione. Cassetta 21531 M, Unione Pubblicità. 21531 M

FRACK ottimo stato, bollitore elettrico nuovo, vendonsi. Rismondo 1-I, sinistra. 51106 M

GIACCA pelle nuova, vendesi metà prezzo. S. M. M. S. 16, dirimpetto Salesiani. Pecenco. 79611 M

MACCHINA Singer ricamo, moderna, altra 239 vendonsi giornata. Pozzo mare 2-I, destra. 9928 M

MACCHINA per scrivere Olivetti, vendo in giornata. Martufi. Canova 13. I. 79655 M

MACCHINA Singer rientrante, nuova, vendesi occasione, anche rate. Indirizzo al Piccolo. 79654 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi lire 160. Parini 9. negozio ferramenta. 51095 M

MACCHINE scrivere, occasione, vendonsi. Valdirivo 9, primo sinistra. 79635 M

MANTELLO donna, noce chiaro, usato, guarnito pelliccia, vendesi. Piazza Borsa n. 1. III. destra. 79626 M

MICROSCOPIO Reichert, busta chirurgica vendo occasione. Ginnastica 16. I. 51081 M

PARAVENTI giapponesi lussuosi vendonsi. Visitare alla mattina. Indirizzo Piccolo. 00932 M

PELLICCIA nera, persiano, nuovissima, vendesi occasione. Corso Garibaldi 13. III. 79608 M

PELLICCIA Murmel naturale, corta, occasione vendesi. Romagna 62. 79590 M

PROVINO Maligan originale, bottiglie 1/2 e 1/4 terrano, rullo, boccie, sedie ferro, torno, pompa, carro 4 ruote in ferro, stufa, tubi, catena 12 millimetri, vendo. Settefontane 80. 79609 M

RADIO ricevitore vendesi. Settefontane 6, IV, porta 11. 9930 M

SESTATE ottimo stato e vestiti ufficiale mercantile, vendonsi occasione. XX Settembre 13. 79653 M

SOPRABITI alcuni, gabarden con pelo cammello, vendonsi vera occasione. Surianz, Corso Garibaldi 25. VI. 79669 M

SPARHERD costruito per proprio conto, lavorato in bianco, con caldaia e tubi. Rivolgersi via Scuole Nuove 7. Trattoria. 79617 M

TAPPETO rosso 2.80x2 vendesi rara occasione. Stuparich 7-II. destra. 51102 M

UNDERVOOD Modello 5, Remington portatile, quasi nuove, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 50881 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, smoking media statura, soprabiti, cappotti, vestiti usati, vendo buon prezzo.. Pasquale Revoltella 14. porta 8. 50935 M

VIOLINO vendo occasione. Chiozza 17. I. Nagliati. 79619 M

VOLPE colier nuova, naturale, vendesi lire 180. Bramante 8, I sinistra. 79661 M

VOLPI alcune, guarnizioni pelo vendo metà prezzo. Istria 10-I. 51112 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

FRANCOBOLLI comunissimi acquisto in quantità. Negozio, via Gallina 5. 79565 N

GHIACCIAIA usata cercasi per piccolo albergo. Scrivere Albergo Monaco, Venezia. 5739 N

PATTINI rotelle fibra acquisterebbensi occasione. Indirizzo: Via Carlo Stuparich 14, IV, Martich. 51044 N

STUFA fuoco continuo comprasi se occasione Indirizzo Piccolo. 72680 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 79462 NN

A. CAMERA matrimoniale tipo pieno lire 2500 vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 79686 NN

A. CAMERE matrimoniali, piene, modello nuovissimo, prezzo basso vendonsi. Tommaso Luciani 2, falegname. 79685 NN

A. CAMERE matrimoniali 1700 in poi, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 79670 NN

A. CAMERE matrimoniali massiccie da lire 1700, porte piene 2500, stanze pranzo 2400, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari. Chiozza 39. 51054 NN

ANCORA stanze matrimoniali, sale pranzo viennesi, troverete a veri prezzi liquidazione. Grande occasione. Steiner, via Geppa 15. 2033 NN

ANTICAMERA sobria, elegante, in quercia bruciata, composta tre mobili con attaccapanni e specchio vendesi lire 2500. Rivolgersi portinaio Mercato vecchio 1, dalle 10 alle 16. 79692 NN

ARMADI 2 (uno a cassetti) e carrozzella bambini vendonsi (esclusi rivenditori). Indirizzo Piccolo. 51042 NN

CAMERA matrimoniale barocco massiccia vendesi causa partenza. Geppa 2-I. 51104 NN

CAMERA pranzo massiccia, specchiera, vendonsi causa partenza. Geppa 2-I. 51104 NN

CAMERA pranzo lussuosa 2600! studio completo 1800! salotto imbottito, 8 pezzi, 1100! Turk, Cesare Battisti 12. 1000 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto 1700! altra con psiche, specchi fino a terra, 2400! porte piene, 2500 in poi; cucine 700 in poi, letti singoli 160! Turk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERE letto matrimoniale, faggio 1700; cucine 740; attaccapanni, sale pranzo, salotti, prezzi non temere concorrenza. Punzo, Carducci 10. 79705 NN

CREDENZA per cucina con trattoria cercasi. Via Maiolica 17, pt. 79667 NN

CUCINE lussuose, incassate, vendonsi. Tommaso Luciani 3, Falegname, sinistra. 9931 NN

DIVANI-letto, ottomane comuni, lusso, assortimento, vendonsi occasione. Tappezziere. Maurizio 9. 79697 NN

MOBILI diversi vendondi. Indirizzo al Piccolo. 51071 NN

OTTOMANE, suste, materassi d'ogni qualità vendonsi occasione, Ginnastica 15, tappeziere. 79353 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni. Noleggiansi anche pianini. Cesare Battisti 12. 1735 NN

PIANINI usati e nuovi vendonsi prezzi liquidazione. Ditta Fabbri, Carducci 24-I. 2077 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hoffmann», «Kochkorselt», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nero perfetto lire 2200. Mezzacoda «Bösendorfer» 3200, Mignon «Ibach» 6600. Mezzacoda nero viennese 800. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, assortimento vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti, autopiani, vendita rateale; scambi, noleggiansi prezzi convenienti. Pianino occasione lire 3200. Mazzini 44. 50586 NN

In seguito a grave infortunio sul lavoro spirava nella fiorente età di 17 anni

Marcello Grimm

lasciando nel dolore la desolata madre **GIORGIA,** le sorelle, e congiunti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 11 corr. alle ore 15.45, dalla Cappella del Ospedale Regina Elena.

Famiglie: **GRIMM, PRESTAR, BONIFACIO, VIDA e DRICER**

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III.

PIANINO, eventualmente pianoforte, comperasi privatamente. Offerte prezzo Unione Pubblicità, cassetta 21736 NN Unione Pubblicità

PIANINO concerto rosso-mogano, tre pedali, cimiere, garantito cinque anni, vendesi, rara occasione 3500. Indirizzo Piccolo.

PIANO Schmiedmayer Soehne, Stuttgart, piastra metallica, corde incrociate, vendesi. Visitare martedì, giovedì, sabato. Indirizzo Piccolo.

PIANOFORTE Stingl come nuovo, facilitazioni, Piazza Borsa 1, III destra, pagamento.

SCRIVANIA americana con rouleau, ra, 1.60, con relativa poltroncina, Rivolgersi Exner, Corso Cavour

STANZA pranzo usata, stile moderno, casi. Cassetta 21659 NN Unione Pubblicità

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AA. BRILLANTI, oro, corone, argenteria, compero pagando bene. Alberto Povh, via Mazzini 46.

A. BRILLANTI, oro, argenteria, assume lavori d'oreficeria. Licher, 11. primo

A. RICORDATEVI che solamente la Calzoleria Triestina, Carducci 21, troverete calzature ragazzi, signore e signori, veramente solidissime, a prezzi veramente bassi di Trieste; tutti alla Calzoleria Triestina.

PATHEFONI, rinomata macchina parlante, con dischi, vendonsi pagamento mensili. Punzo, Carducci 10.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

AGENTE relazioni utenti dinamo eventualmente affidasi esclusività brevettato. Fiem, Boccaccio 1, Trieste.

CASA Confezioni cerca serio piazzista vendita stoffe, abiti e paletots su misura facilitazioni pagamento. Stipendio gione. Offerte corredate da referenze setta 21569 P. Unione Pubblicità.

PIAZZISTA provetto, a stipendio e gione, introdottissimo in piazza, ta. sercasi. Silvestri, via Trento

PIAZZISTA introdotto ramo cercasi, forte provvigione. Esigesi forza. Fotolaboratorio largo Nicolini

PIAZZISTA bene introdotto cartolerie, chincaglie, buona provvigione, si. Scrivere con referenze. Cassetta Unione Pubblicità.

VIAGGIATORI piazzisti visitanti, rie, altri ramo manifatture, desidera sumere articoli, cercansi per città vincia. Scrivere Cassetta 21643 P Pubblicità.

Automobili, biciclette e sport

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. MOTOCICLISTI. Posteggi lire box chiusi. Imbriani 14.

AL Grande Garage Roma, Rismondo eseguiscono riparazioni accurate te a qualsiasi tipo di macchina, mento autovetture d'occasione, cambi.

BICICLETTA donna vendesi occasione dirizzo Piccolo.

FIAT 509 torpedo vendesi. Pollitzer, ci 14.

MOTOSCAFI 2, metri 6.50, buonissimo to, uno motore Bianchi 18 HP, perfetto mo, vendonsi prezzo occasione. via della Tesa 42-44.

509 ultimo modello, guida interna, occasione. Geppa 21, magazzino.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CONDUTTORE trattoria cerca socio piccola cauzione, centralissima. Piccolo.

CUCINA economica, rispettivamente lino, posizione centrica, cedesi. pianoterra.

LOCALE vasto, ricco inventario buffet, occasione cedesi, posizione ca. Rivolgersi Tesa 16, Trattoria.

NEGOZIO da calzoleria affitto. Via fontane n. 80.

TRATTORIA lussuosa, posizione ricco inventario, lavoro fortissimo, subito causa ritiro commercio. 21632 R Unione Pubblicità.

1500 per tre mesi cerco, garantite polizza mobilio. Offerte Cassetta Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

VILLA molto grande, lusso eccezionale, tà, vendesi occasione. Cassetta 215 nione Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

VEDOVA distinta, seria, sola, conosce distinto, 50-60, ottima posizione, rittimo, scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Cassetta 21649 U Unione Pubblicità

VENTITRENNE alta cerca signore scopo matrimonio. Cassetta 21639 U Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. CALZATURE ragazzi, solidissime, convenientissimi stivali montagna, mini, scarpe ultima novità per signore, zoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto al Cine Excelsior).

A. DENTISTA Jurcev, viale Ventimbre 31, riceve dalle 14 alle 20.

A rate da lire 5 a lire 100 mensili: rio pronto e su misura, calzature, e cotonerie, orologi da parete, letterie ecc. A. Zitelmann, via Imbriani accanto ex Buffet Automatico. foglietto informativo gratis.

A rate: mantelli signora, ultima stoffe, paletot, soprabiti, vestiti misura, prezzi mitissimi. Jeralla, F. 3, I.

AFFILATURA lamette 0.25. Tintura, ture, borsette, ecc. Piazza S.

INTERESSANTISSIMA pubblicazione verete gratis, inviando indirizzo ti, casella postale 488 A, Roma.

LEVATRICE autorizzata, accoglimento stanti, Emerschitz-Sbaizero, Ginnastica prolungata. Telef. 2064. Vill aprpria.

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, cure, Madonna mare 19, II.

LEVATRICE riceve giornalmente gestanti, pratica iniezioni, segretezza donnina 10, II.

OSTETRICA Brelich, diplomata, consultazioni gravidanze, segretezza, Garibaldi 10.

PENNE stilografiche foderate oro, si da Cavallar, via S. Lazzaro.